

INIZIAZIONE DI GRUPPO



Le Trasmissioni di Mercurio

Bruce Lyon



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832
www.istitutocintamani.org info@istitutocintamani.org

White Stone Publishing

Highden Manor, Private Bag 11081, Palmerston North, New Zealand.

Phone 64 6 324 7000.

whitestone@highden.org
www.shamballaschool.org

First published 2005

© Bruce Lyon, 2005.

Except as provided by the Copyright Act 1962, no part of this publication may be reproduced by any process, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means without the prior permission of the author. Requests and enquiries should be directed to White Stone Publishing.

National Library of New Zealand Cataloguing-in-Publication Data

Lyon, Bruce Philip, 1957-
Group Initiation / Bruce Lyon.
Includes bibliographic references.
ISBN 0-476-01477-8

Editor: Barbara Maré.
Cover Design by Bruce Lyon.
Printed by Carrington Print, Feilding, NZ.

Prima edizione inglese 2004
Prima edizione italiana 2006

Traduzione a cura di
Stefano Martorano
Gruppo Cintamani
istitutocintamani.org
e-mail - info@istitutocintamani.org
Telefono 06/7180832

(Versione Giugno 2007)

Indice

Dedica	pag.	5
Prefazione	”	5
Prima parte		6
Linee di Comunicazione		6
Rapporti di Gruppo Ashramici		6
Archetipi		8
L' Archetipo Interiore		9
La Luce della Libertà		9
Mantenere la Connessione		10
La Situazione Mondiale		11
Le Energie della Volontà		14
Shamballa		15
La Riserva di Volontà		17
Impressione di Gruppo		18
Corpo Causale di Gruppo		21
Le Torrette		23
Direzione di Focalizzazione		25
Campo di Attesa		28
Radiazione e Magnetismo		28
Resa		32
Integrazione di Gruppo		33
Comunione		34
Trasmutazione e Trasfigurazione		36
Mantram		38
Formula di Integrazione di Settimo Raggio		39
Guarigione		41
Il Principio Creativo		42
Tensione		43
Scelta		44
Identificazione di Gruppo		45
Vita		47
Fusione		48
Luce di Vita		50
Anima di Gruppo		52
La Parola		54
Destino e Proposito		55
Sintesi		56
Seconda Parte		58
Decisione		58
Integrazione di Gruppo		60
I Chakra di Gruppo		61
Tempo ed Esperienza Spirituale		62
Energie del Drago e del Serpente		64
Iniziazione di Gruppo		66

Intimità Spirituale	68
Identificazione con la Gerarchia	69
Il Cristallo di Gruppo	71
Volontà, Coscienza e Manifestazione	73
I Sette e i Cinque	75
Denaro	77
Trasmissione di Energia	79
Sorgente di Forza	80
Liberare la Luce	81
La Croce Fissa	83
Astrazione	85
L' Ashram della Sintesi	87
Integrazione	88
Luce Superna	88
Il Centro Ajna	90
Sacrificio	93
Formazione di Strutture Esoteriche	94
Esteriorizzazione	96
Costellazione	98
Tutto è Bene	99
Organizzazione	100
Deporre i Semi	102
Terza Parte	104
Plenilunio di Aries: Trasmissione di poteri al NGSM	104
Plenilunio di Taurus: La Dualità di Volontà e Proposito	106
Plenilunio di Gemini: Le Tre Feste Spirituali	113
Plenilunio di Cancer: Il Cristo e le Otto Iniziazioni	117
Plenilunio di Leo: I Nirmanakaya e l' Astrazione Atmica	120
Plenilunio di Virgo: La Sacralizzazione della Materia	123
Plenilunio di Libra: La Costruzione di Idee Viventi	125
Plenilunio di Scorpione: Ciò che può determinare un Cambiamento	127
Plenilunio di Sagittarius: La Triplice Anima	129
Plenilunio di Capricornus: La Vita Una	132
Plenilunio di Aquarius: Invocazione del NGSM al Principio di Vita	135
Plenilunio di Pisces: Sacrificio	142

Dedica

Dedicato al NUOVO GRUPPO DI SERVITORI DEL MONDO e a “La Gloria dell’Uno”

Prefazione

Gli scritti che seguono sono stati ricevuti telepaticamente come parte di una serie più ampia di trasmissioni, che si ritengono provenire dall’ashram del Maestro Tibetano Djwhal Khul, rese pubbliche sotto lo pseudonimo di “Mercurio”.

Questi messaggi sono essenzialmente istruzioni rivolte al gruppo interno della Shamballa School, ricevute negli anni che vanno dal 2001 al 2005, quando il gruppo stava cercando di fondare una scuola a Highden Manor in Nuova Zelanda per poi apprendere a creare e mantenere un campo per la trasmissione ciclica di energie spirituali.

Essi vengono resi pubblici nella loro forma originale, dal momento che contengono informazioni che potrebbero tornare utili ad altri gruppi impegnati nell’esperimento di iniziazione di gruppo nell’Era di Aquarius.

Bruce Lyon
Shamballa School

Prima Parte

18 Aprile 2001

Linee di Comunicazione

Ci sono molti problemi che occupano le menti di coloro che osservano e guidano dall'interno. La capacità dell'umanità di gestire la Volontà è solo uno di essi. Un altro è la risposta all'Aspetto Amore. Se solo poteste essere consapevoli della forza incredibile che viene generata dal ritorno del Cristo mentre gli ashram si esternano. Tale energia è ciò che il mondo attende, ma dal momento che non ne è pienamente consapevole, se non nei gradi più elevati dell'umanità, la risposta all'afflusso di amore rimane in gran parte a livello inconscio e crea la "spinta a fondersi" in molte forme orizzontali, tra le quali la sessualità è la più ovvia. Formazione di gruppi, fusioni di aziende, di valute e simili rientrano in questo processo. Da qui scaturisce la necessità di **rendere noto alla mente consapevole del pubblico ciò che sta realmente accadendo, in modo che tutti possano rispondere in modo più consapevole all'afflusso di energia**. Questo sei in grado di farlo: hai la formazione psicologica, i piedi piantati per terra, la dimostrazione data a Highden di un approccio attento ai mondi interiori. Devi trovare il modo di comunicare tutto ciò in maniera intelligente. Ciò richiederà anche sacrificio, fratello mio, perché rischierai di essere schernito e incompreso da coloro che sono polarizzati mentalmente ma non ancora centrati nel cuore. Highden continuerà a crescere in reputazione e forza magnetica. Attirerà attenzione. A questo penseremo noi. Quello che farete di essa è di importanza cruciale. Quelle linee di comunicazione devono essere usate per proporre al pubblico una presentazione intelligente della Gerarchia del pianeta, della nuova psicologia, dell'enfasi sul gruppo e dell'aiuto che è disponibile in questi tempi critici.

25 Aprile 2001

Rapporti di Gruppo Ashramici

Il messaggio di oggi mira a stabilizzare la vita del gruppo facendo comprendere qualcosa dei rapporti di gruppo ashramici. State tentando di unire diverse energie di raggio e di sintetizzarle in una modalità di Settimo Raggio focalizzandovi su un luogo e un progetto particolari. Highden rappresenterà un riflesso sul piano fisico dell'archetipo interiore e le energie archetipe fluiranno attraverso il corpo eterico del centro. Di conseguenza dovete essere in grado di adattarvi a questa configurazione: La Regola VIII per Discepoli e Iniziati è importante a questo riguardo e permette il flusso delle sette energie attraverso i diversi livelli:

*"Il gruppo trovi in sé la risposta ai sette gruppi maggiori che attuano la volontà gerarchica con amore e comprensione. Il gruppo contiene tutti e sette, il gruppo perfetto. I sette minori, i sette maggiori e i sette planetari formano un unico grande tutto, e il gruppo li deve conoscere. Quando ciò è compreso e la Legge dei Sette Supplementari è capita, il gruppo comprenda i Tre e poi l'UNO. Vi perverrà con il respiro unito e il ritmo unificato."*¹

Col tempo ogni chakra dovrà avere un proprio triangolo che medita su uno dei diversi Maestri, facendo dunque affluire una particolare energia di raggio. Per questo motivo ognuno di voi potrebbe rafforzare il lavoro del proprio triangolo di studente. Il vostro triangolo è

¹ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, Lucis Publishing Comp. N. Y. 1960, p. 148 ingl.

come la testa o centro di sintesi del progetto e quindi deve rimanere in stretto rapporto con gli altri triangoli. Il nostro è un progetto esoterico; dunque, non dovrete perdere troppo tempo a cercare di radunare persone che sembrano avere le abilità necessarie nel mondo esterno ma che in realtà non possiedono l'allineamento interiore. Questo è un punto importante da tenere a mente. Ciò che si sta manifestando va dall'interno verso l'esterno: l'archetipo della Gerarchia espresso tramite la disponibilità dell'essere umano ad allinearsi con quell'archetipo.

Potreste visualizzare ognuno dei sette chakra del centro che abbiano in mezzo un triangolo con un flusso centrale di energia. Leggete la Regola VIII e anche la descrizione dei chakra in *Telepatia e il Veicolo Eterico*.

I Centri e le Energie di Raggio

*“Vi è un aspetto della **Scienza dell’Impressione** di cui non ho ancora detto niente; aspetto costituito dai centri quali punti focali, quali trasmettitori delle energie dei sette raggi. Gli esoteristi sanno che ciascuno dei sette centri viene a trovarsi sotto l’influsso di un’energia di raggio, ed è generalmente accettato il fatto che il centro della testa riceve e trasmette energia del primo Raggio della Volontà o Potere; il centro del cuore è il custode dell’energia del secondo Raggio, Amore-Saggezza, mentre l’energia del terzo Raggio, Intelligenza attiva, creativa, fluisce attraverso il centro della gola, vivificandolo. Questi Raggi d’Aspetto si manifestano mediante i tre centri al disopra del diaframma e, su scala più vasta, attraverso Shamballa, la Gerarchia e l’Umanità. È tuttavia ugualmente vero che Shamballa è in primo luogo espressione del secondo Raggio, perché questo è il Raggio del presente sistema solare di cui Shamballa è parte; e che il primo Raggio, o il suo dinamico aspetto vita, è focalizzato nel cuore, perché il cuore è il centro della vita. Il grande centro che chiamiamo Umanità è governato in modo predominante dal terzo Raggio, di Intelligenza Attiva. L’energia di questo Raggio perviene al centro della gola attraverso i centri della testa e del cuore. Dico queste cose per due ragioni che debbono essere presenti al vostro pensiero mentre studiate questa scienza:*

- 1. Tutti i centri vengono a trovarsi sotto l’influsso di tutti i Raggi, e questo deve esservi certamente chiaro in riferimento agli uomini di scarso e di medio sviluppo. Se ciò non fosse, tali uomini sarebbero incapaci di rispondere all’energia del primo, del secondo e del terzo Raggio, poiché i centri al disopra del diaframma sono in essi inattivi.*
- 2. Nel tempo e nello spazio, e durante il processo evolutivo, non è possibile dire quale sia il centro che esprime l’energia di un raggio particolare, perché vi è costante movimento ed attività. Spesso, il centro alla base della colonna vertebrale è espressione di energie di primo Raggio. Ciò può arrecare confusione, poiché la mente umana cerca di precisare tutte le cose, di renderle stabili e di fissare certi rapporti o di assegnare certi centri a certe energie di raggio, cosa che non è possibile fare.*

*Al termine del ciclo planetario, quando il Proposito divino sarà giunto a compimento, e quando, in virtù del processo evolutivo, si saranno prodotti i mutamenti e gli assestamenti necessari alla piena manifestazione del Volere di Sanat Kumara, la situazione sarà diversa e gli uomini sapranno — come fanno i Membri della Gerarchia — quali centri esprimono le energie dei sette raggi. Si ricordi, inoltre, che i Raggi di Attributo si spostano e cambiano continuamente; ad esempio, l’umanità, quale centro planetario della gola, è sotto il costante influsso del settimo raggio, come pure lo è il centro del plesso solare del pianeta. A questo centro, che ha sede al disotto del diaframma, non darò un nome. Sebbene il centro della gola umano esprima in primo luogo energie del terzo raggio, è interessante notare al riguardo che le energie di due Raggi dominano **presentemente questo centro**.*

Il centro della gola della personalità integrata dell’uomo medio è governato dal terzo raggio e fortemente vivificato dalle sue energie (esse pure in numero di sette), mentre il centro della gola degli aspiranti spirituali, dei discepoli e degli iniziati al disotto della terza iniziazione rispondono principalmente all’influsso del settimo raggio, e ciò particolarmente

ora che il settimo raggio è in incarnazione. I raggi che si manifestano in un dato ciclo influenzano fortemente tutti i centri, oltre quello attraverso il quale si esprimono normalmente. Questo è spesso dimenticato. È superfluo dire che, via via che l'uomo progredisce sul Sentiero del Ritorno, egli riceve sempre più l'“impressione” del centro di cui è parte integrante e cioè, in primo luogo, del centro della gola planetario, la famiglia umana. Poi, quale anima, riceve l'“impressione” della Gerarchia, il centro del cuore planetario, e a questo punto comincia a manifestare le energie combinate dell'intelligenza e dell'amore. Infine, sul Sentiero dell'Iniziazione egli riceve l'“impressione” di Shamballa, il centro della testa planetario, partecipa al divino Proposito e diviene un Agente del Piano Divino.”²

Impegnatevi a riconoscere e a porvi in relazione con l'archetipo ashramico interiore e questo porrà ordine sia nella mente che nel cervello. I sette centri della testa riflettono tutto questo. **Studiate inoltre il processo di esteriorizzazione degli ashram, perché voi state facendo la stessa cosa in miniatura.**

Un altro punto d'interesse per la vostra iniziativa è che, trattandosi di un centro di Settimo Raggio è essenziale che voi bilanciate le energie con il Primo Raggio. Impegnatevi a stabilire un rapporto più profondo e più stretto con la Scuola Egizia che è potentemente presente a livello eterico, ma che non si manifesterà nel mondo esterno per diversi secoli ancora. Pur tuttavia, esiste un forte legame tra il lavoro delle Scuole di Primo e Settimo Raggio e la Scuola Interiore può essere una fonte di energia, ispirazione e soprattutto Proposito che permetterà al vostro progetto di rimanere ancorato sul piano esterno. L'occhio di Horus è un simbolo potente di questa Scuola Egizia. Ponetelo nel triangolo, quando si rende necessaria energia di questo tipo.

9 Maggio 2001

Archetipi

Molte cose stanno avvenendo all'interno della Gerarchia stessa, per non citare le turbolenze presenti nel vostro campo di gruppo. Vorrei ancora una volta sottolineare la necessità che gli archetipi si ancorino. Archetipi, Archetipi, Archetipi. Realtà energetiche che cercano di imprimersi sul piano materiale, riunendo e ordinando forme in conformità alla legge. Le forme ovviamente si ribelleranno. Ascoltate queste proteste, ma mantenete ferma la vostra volontà dalla parte degli archetipi.

Cercate di integrare il modello d'energia archetipico con il modello di funzione o di distribuzione geometrica di quell'energia. Tenete incontri regolari del vostro nucleo in cui possiate lavorare consapevolmente con la Regola VIII per Discepoli e Iniziati, allo scopo di far emergere le energie archetipiche.

Fratello, fa che io possa sollevarti dal tuo mare di guai per introdurti nel nostro! Molte cose stanno avvenendo, come ho detto, all'interno della Gerarchia. I preparativi per la Decisione sono ormai ovunque. Il Wesak è stato usato per far precipitare la crisi che permetterà che delle decisioni vengano prese. Qualcosa sta avvenendo dietro le quinte che porterà molti ad una scelta chiara. Tutto ciò riguarda, innanzitutto, il sistema finanziario ed è tutto quello che posso dirvi su questo argomento al momento. Vulcano sta per avere un impatto su Venere. L'archetipo sta imprimendosi. Il Martello sta calando in basso e causerà una riconsiderazione dei valori. Cos'è più importante? Ovunque si pone questa domanda e la risposta, elaborata a livello individuale e di gruppo, produrrà nel futuro una riorganizzazione

² Alice Bailey, *Telepatia e il Veicolo Eterico*, Lucis Pub. Com. N. Y. 1950, pp. 135-7 ingl.

gerarchica dei gruppi. Non esistono scelte giuste o sbagliate, esistono semplicemente delle scelte e le loro conseguenze. Highden deve essere un luogo dove gli archetipi si ancorano, dove la legge spirituale ha un punto d'appoggio.

Quest'anno si rivelerà uno spartiacque nella storia del pianeta da un punto di vista interiore. Si stanno piantando dei semi. Semi di distruzione, come pure di costruzione. Conclusioni e inizi d'avvenimenti sul piano esterno, un giorno lontano, faranno risalire le loro cause a questo periodo, alle decisioni prese oggi.

16 Maggio 2001

L'Archetipo Interiore

Per quanto riguarda Highden, il centro subirà degli impatti energetici esterni di vasta portata, nelle prossime settimane. È fondamentale che rimaniate connessi con grande calma all'archetipo interiore, durante tutto questo periodo, affidandovi alle vostre meditazioni individuali e di gruppo, per far sì che emerga l'archetipo, piuttosto che le svariate opinioni e reazioni altrui. Medita, fratello mio, medita con gran forza e permetti a quelle energie di riversarsi nella tua natura, tramite i centri nella testa. Porto la tua attenzione su essi, per una ragione molto pratica.

Si tratta di un processo di sintesi e il Settimo Raggio è un raggio di sintesi. Il nostro intento è avere un certo numero di sottocentri collegati al vostro centro ed in seguito ci sarà una "linea" diretta d'energia verso ognuno di essi, proveniente dal Maestro e dal raggio appropriato.

20 Giugno 2001

La Luce della Libertà

La Scuola sarà aperta fra poco. Noi che osserviamo e lavoriamo dai piani interiori ti siamo accanto in questo sforzo. Sei riuscito in una delle imprese più delicate: l'ancoraggio di un piccolo quantitativo d'energia della Libertà. È da quest'energia e da questa soltanto che dipenderà ogni successo esterno della tua impresa. Questo è l'esperimento che la Gerarchia sta effettuando con il vostro lavoro di gruppo. Introdurre l'energia della libertà e accertarsi della disponibilità o meno di coloro che sono disposti a sacrificare le loro piccole volontà, per allinearsi alla Volontà planetaria a favore dell'umanità, in formazione di gruppo. Custodite strenuamente questa energia; sì, è questa la parola d'ordine. Se la Luce della Libertà verrà emessa da Highden, tutto il resto seguirà inevitabilmente.

Mantieni saldo il tuo triangolo nei prossimi due giorni: dona il tuo essere a sostegno di tutti coloro che lottano per mantenere la loro posizione. Abbi compassione, fratello, per le incertezze e le pressioni a cui sono sottoposti. Tu hai me per sostenerti. Loro hanno solo te e i tuoi collaboratori. Dona loro la tua forza e, per tuo tramite, anche la mia. La Gerarchia sta salda. Hai dietro di te la saggezza, l'amore e la forza del fiore della razza umana. Chiedi il nostro aiuto. Permettici di raggiungere, tramite te, il campo in via di creazione. Ama, fratello mio, come non hai mai amato prima. Questa è la forza salvifica e l'unica cosa che potrà far mantenere unito un gruppo in questa impresa. Sii consapevole che, nonostante i problemi esterni della personalità, ogni persona qui ha compiuto enormi sacrifici ed ha risposto, per quanto debolmente, alla chiamata della Gerarchia per servire l'umanità in questo momento. Riversa le tue benedizioni su di loro come noi facciamo con te. Non dimenticare la fonte dei

tuo successi. Decidi di abbandonarti ancora più completamente a quella che è la più limitante e liberante delle leggi - la tua vita per la vita di questo centro, il tuo amore a tutti coloro che si imbarcano con te in questo viaggio e la tua forza creativa nel trovare soluzioni alle molte vicissitudini che potrai incontrare. Siamo con te e vi rimarremo fino alla fine d'ogni tuo sforzo, teso a mantenerti collegato a quello che tutti noi aspiriamo a servire.

18 Luglio 2001

Mantenere la Connessione

Quando la connessione con Noi s'interrompe, la vita del nostro progetto comincia a morire. Questo è del tutto evidente. Ci saranno naturalmente dei cicli, come avviene con l'anima e la personalità. Il trucco è riconoscere ed essere consapevoli di questi cicli: durante i cicli "oscuri", quando si verifica un distacco nella connessione, occorre esserne consapevoli e cercare di passare a lavorare sui problemi che stanno alla base di tale incapacità di connettersi. Nel vostro caso, avete lavorato abbastanza bene e l'intero processo diverrà molto più efficiente con l'aumento della vostra fiducia ed esperienza. Il vostro compito è affermare i principi e la Vita che tutti sosteniamo. Quando la vostra connessione con tale Vita s'interrompe, potete ancora ricordarvi della connessione e continuare a nutrire il vostro impegno.

Passiamo ora al vostro processo d'integrazione come nocciolo interno del gruppo. Avrete bisogno di meditare insieme e condividere la comprensione di quello che state cercando di raggiungere - e cioè; cos'è l'iniziazione di gruppo? Dopo di che, con questo obiettivo in mente, lo studio e la messa in pratica delle regole potrà essere proseguito con più facilità. Il risultato sarà l'invocarci con un appello unito.

I vostri progetti di penetrazione di gruppo riguardano la scena globale e non tutti i membri del gruppo interno saranno o dovranno esservi coinvolti. Il gruppo interno deve seguire il proprio processo. Raccomando una meditazione sulla sintesi e uno sguardo alla Regola XI per Discepoli e Iniziati:

*"Il gruppo unito trasferisca nella Triade il fuoco che è nel Gioiello del Loto e trovi la Parola che eseguirà quel compito. Con la sua volontà dinamica distrugga ciò che è stato creato nel punto di mezzo. Quando il punto di tensione sarà raggiunto dai fratelli, al momento del quarto ciclo maggiore di realizzazione, questa opera sarà compiuta."*³

*"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, e tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli."*⁴

Dovete compiere tutti uno sforzo unito per contattarmi, senza considerare eventuali altre connessioni personali con altri Maestri, lungo linee di raggio diverse.

³ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, Lucis Publ. Comp. New York 1960, pag. 215 ingl.

⁴ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era vol. II*, Lucis Publ. Co. N. Y. 1955, p. 245.

19 Settembre 2001

La Situazione Mondiale

In questo momento, l'anima di Secondo Raggio del pianeta sta cercando di esercitare la sua influenza sulla personalità di Terzo Raggio. Il risultato, per quanto riguarda l'umanità nel suo insieme, è l'opportunità di conseguire la Prima Iniziazione. Le energie di Vulcano e Plutone sono all'opera, per portare alla superficie gli aspetti resistenti della personalità e spezzare la prevalente tendenza al materialismo di così lunga durata, tipica dell'umanità sulla Terra. Un risultato della loro azione potrebbe essere la liberazione delle riserve monetarie del mondo.

Ciò che si richiede ai discepoli e agli iniziati sul pianeta è una dimostrazione del potere magnetico dell'anima di Secondo Raggio. Shamballa risveglierà gli uomini dal loro torpore materialistico, in un modo o nell'altro. Ciò fa parte della Decisione attualmente presa dalla Gerarchia. Questa ha deciso che l'umanità è pronta e che è in grado di comprendere e rispondere con intelligenza alla netta distinzione fra valori spirituali e materiali. L'opera educativa della Gerarchia ha mirato a questo. In ogni dove le due posizioni possono ormai notarsi chiaramente. Cosa SCEGLIERÀ l'umanità dipenderà interamente da essa. Intendo dire proprio questo, fratello mio.

La Gerarchia ha deciso che è giunto il momento di offrire questa opportunità. Siamo preparati a rispondere con il massimo delle nostre capacità, se l'umanità invocherà il nostro aiuto; cosa che noi auspichiamo. Siamo pronti a controbilanciare gli effetti negativi derivati da una sua possibile decisione d'ignorare tale opportunità spirituale e rinforzare la vecchia tendenza e abitudine alla sicurezza e al materialismo. Tuttavia, l'umanità sarà sola nel prendere tale decisione. Come potrebbe essere altrimenti? Ovunque, all'interno dell'umanità, stanno emergendo dei leaders d'entrambe le parti, che rappresentano il meglio e il peggio dello sviluppo della mente e del cuore umani. L'umanità può e deve scegliere il suo futuro. La Gerarchia ha fatto la sua scelta e questa è definitiva. Ha deciso di dar fiducia all'umanità, affinché faccia la scelta più giusta per il futuro della razza e del pianeta. Rifletti su questo.

Ricordate che, sul pianeta e nel sistema solare, sono in programma piani ben più vasti dei problemi egocentrici che l'umanità si trova ad affrontare. La Gerarchia ha deciso di sottoporre al rischio maggiore del libero arbitrio umano questi piani più vasti, e lo fa in misura maggiore che in passato.

Non pensate che il potere del libero arbitrio, potere inerente all'umanità, possa essere applicato arbitrariamente – non può essere concesso e poi venire ritirato, se non viene usato come noi della Gerarchia vorremmo. Ciò minerebbe le radici del potere stesso.

In sostanza, la Gerarchia ha deciso che si può contare sull'umanità. Confida che, in ultima analisi, coopererà con il bene maggiore. Questa è un'affermazione straordinaria e una decisione di eccezionale importanza. Stiamo dicendo che l'umanità è stata educata ad affrontare tali problemi e, nel suo insieme, è sufficientemente informata. La democrazia richiede un popolo informato. La Gerarchia e l'ashram di Secondo Raggio hanno lavorato sodo negli ultimi cento anni, per diffondere le informazioni di cui l'umanità ha bisogno per poter prendere una decisione. Ora è giunto il momento di prenderla.

La concessione di tale libertà di scelta non è solo un atto di fiducia ma anche un atto che fa precipitare le crisi. In qualche modo, anche se semiconscio, l'umanità avverte il peso dell'accresciuta responsabilità. È questo che sta creando una crisi, perché l'umanità sa che non può evitare tale scelta, e che qualunque essa sia sarà decisiva.

Ciò che intendo con questo è che, se l'umanità sceglierà di imporre il potere della personalità planetaria di Terzo Raggio, tale scelta determinerà la fine di un ciclo e la dichiarazione di fallimento da parte dell'anima planetaria di raggiungere i risultati proposti in questo ciclo. Ovviamente, altri cicli offriranno altre possibilità, ma questo sarebbe concluso e finirebbe probabilmente con la distruzione di gran parte della famiglia umana incarnata.

Avremmo una ripetizione, su una voluta inferiore della spirale, del fallimento avvenuto sulla Catena Lunare e noi, come collettività, dimostreremmo di dover ancora superare gli effetti karmici della tendenza materialistica esistente nell'umanità e nella personalità planetaria.

Se l'umanità sceglierà di affermare il potere dell'anima di Secondo Raggio, ciò avrà come risultato quasi immediato l'esternarsi della Gerarchia (e, per immediato, intendo il prossimo quarto di secolo). La Gerarchia si è preparata costantemente a questa eventualità. Non vedete che non può essere altrimenti? Una possibilità non può esistere senza l'altra. È quella che si potrebbe chiamare una situazione di "o la va o la spacca".

Posso dirvi che vi sono alcuni membri della Gerarchia che hanno sconsigliato di permettere all'umanità di utilizzare la più preziosa delle energie solari, la Libertà. Ciò non dovrebbe preoccuparvi più di tanto, poiché vi sono spesso punti di vista diversi sul modo di procedere, pur mantenendo un'unità d'intenti. Il disaccordo sorge dalle stesse problematiche inerenti all'anima di Secondo Raggio del pianeta. Vi era stato detto che la situazione sulla Catena Lunare era stata causata da una compassione prematura espressa dal nostro Logos Planetario, il quale aveva accettato vite provenienti da quella Catena che non avevano dimostrato di essere pronte ad assumersi le responsabilità di opportunità evolutive future. Nella Gerarchia alcuni ritengono che l'umanità, al momento, non sia pronta ad assumersi la responsabilità di cooperare con la Gerarchia ed hanno espresso parere contrario a quelle che definiscono "tendenze troppo inclusive" dell'anima di Secondo Raggio.

Vi sono alcuni, su linee di Primo Raggio, che ritengono che la Gerarchia dovrebbe o "prendere una maggiore iniziativa" negli affari del mondo, o ritirare la propria "energia che produce crisi", in attesa che venga il tempo di momenti migliori in cui l'umanità dimostrerà maggior prontezza. In entrambi i casi, il risultato sarebbe una limitazione della piena operatività del potere di libero arbitrio, che lascerebbe, nel contempo, libera l'umanità di decidere il suo destino all'interno di un'area più circoscritta. Ciò significherebbe che l'umanità sarebbe ancora in grado di prendere una decisione, ma che sarebbe in qualche modo protetta dalle conseguenze di tale decisione – producendo così un processo evolutivo più lento. (L'umanità non sarebbe distrutta, da una parte; dall'altra, la Gerarchia non si esternerebbe così rapidamente).

Avendo studiato il problema da tutti i punti di vista, fu presa, infine, la decisione di affidarsi alle energie positive del Secondo Raggio e di cercare di minimizzare le tendenze all'eccessiva inclusività. Questo significa che la Gerarchia, concedendo maggior libertà all'umanità, ha deciso di limitare la propria. La Gerarchia farà dunque tutto ciò che è in suo potere per aiutare, ma solo se l'aiuto sarà richiesto dall'umanità. D'altro canto, si è concordato di limitare notevolmente la nostra influenza attiva, laddove tale invocazione non sia presente. Inoltre, se l'umanità nel suo insieme non farà appello alla Gerarchia, il che porterebbe alla sua esteriorizzazione, la Gerarchia stessa ha deciso, concordemente, di accettare le conseguenze di tale decisione. Hai idea di ciò che significherebbe questo, fratello mio? Prova, per esempio, ad immaginare cosa sarebbe per l'anima di un individuo osservare, impotente, la propria personalità che persegue un percorso autodistruttivo. Questo è ciò che accadrebbe a livello planetario.

In ogni caso – esteriorizzazione o ritiro – l'anima di Secondo Raggio del pianeta, la Gerarchia stessa, apprenderà l'imparzialità. Vi sembra strano che la Gerarchia, nel suo insieme, abbia qualcosa da imparare, come l'umanità? L'anima ha molto da imparare dall'incarnazione, nello stesso modo la Gerarchia planetaria ha molto da imparare dal sovrintendere l'umanità. E, nel caso di questa particolare Gerarchia, c'è anche molto karma nascosto nella storia del Logos planetario.

La decisione è stata presa dalla Gerarchia durante il Plenilunio del Wesak che ha seguito l'impulso iniziale in Aries. Il Plenilunio di Libra sarà il momento della decisione dell'umanità in risposta a quella presa dalla Gerarchia. Libra è associata a Shamballa e la decisione dell'umanità farà in modo che la forza di Shamballa sia posta in azione in uno dei suoi due aspetti. O dominerà Plutone, purificando l'umanità in modo piuttosto drastico e creando le

condizioni per un ulteriore ciclo, oppure dominerà Vulcano, chiamato ad ancorare la Gerarchia sulla Terra, in risposta alla decisione dell'umanità di chiedere collettivamente l'assistenza dell'anima.

Ciò mi porta a quanto può essere fatto, in questo momento, da un centro come Highden. Vi trovate in un paese la cui anima risponde alle energie di Gemini -- la principale costellazione tramite cui si riversano energie di Secondo Raggio. Il vostro lavoro potrebbe essere importante nel dirigere consapevolmente un po' di questa energia animica (collegandovi, in particolare, alle anime dell'Australia, degli USA e della Gran Bretagna) verso quei luoghi e gruppi che stanno invocando. La Gerarchia utilizza dei gruppi per raggiungere altri gruppi. Se vi vedete quali sorgenti piuttosto che ricevitori d'energia gerarchica, dovrete chiedervi costantemente: dove sta la richiesta?

Non consideratelo un problema di carattere nazionale; state operando con energie planetarie ma dirigendole tramite l'anima nazionale e, quindi, "colorandole" con le energie magnetiche del Secondo Raggio. Inoltre, e questo è il punto cruciale di quello che potete offrire, Gemini è connesso al corpo eterico, come anche Urano. Il vostro centro sta operando intensamente con entrambe queste energie. Voi siete in grado di dirigere le energie dell'anima di Secondo Raggio nel CORPO ETERICO del pianeta. Il vostro lavoro meditativo dovrebbe dunque, concentrarsi non tanto sul piano astrale o su quello mentale, bensì su quello eterico. Per far questo efficacemente, avrete bisogno di rafforzare la vostra connessione ad atma. Utilizzate la Volontà spirituale su voi stessi in quanto gruppo, in modo da essere una sorgente d'Amore per gli altri. Per la precisione, dirigerete forza buddhica nell'eterico. Il risultato sarà un rafforzamento dei corpi dell'umanità -- un senso dell'amore pervasivo dell'anima che opera a livello fisico. In tal modo, scoprirete che la vostra richiesta invocativa sorge dai luoghi in cui i corpi dell'umanità soffrono e dove, come risultato, le emozioni e il pensiero della gente sono colpiti gravemente. È difficile, amico mio, focalizzarsi sulle cose dell'anima, quando la forma fisica soffre la fame o è presa dal dolore. Voi potete aiutare esotericamente ad alleviare quel dolore, liberando il concentrarsi dell'attenzione dai corpi più bassi a quelli più alti ed aiutando le moltitudini a concentrarsi sull'elevazione dello spirito umano.

Vi chiederai, come gruppo, di considerare alcuni possibili sviluppi di ciò che vi ho detto, di valutarne il merito e di vagliare come potreste rispondere al meglio ad una tale opportunità. Tenete presente la limitazione volontaria che la Gerarchia sta imponendosi intenzionalmente in questo momento -- quella di non esercitare alcuna influenza e di non inviare alcuna energia se non invocata o richiesta dall'umanità. Quindi, se volete essere d'aiuto nel distribuire energia Gerarchica, focalizzatevi dove esiste una richiesta reale. Noi vi sosteniamo, attendendo.

Questi rapporti fra Gerarchia ed umanità, come il nostro tra noi ed il vostro centro, sono decisivi in questo momento. Il vostro destino è legato all'umanità, qualunque sia il risultato. Supererete la prova o cadrete insieme a loro. Il mio destino è con la Gerarchia. Mi esternerò o mi ritirerò con Essa. I nostri destini convergeranno o divergeranno? Oggi questo dipende dall'umanità. I discepoli e gli iniziati devono fare del loro meglio per mantenere il canale aperto tra la Gerarchia e l'umanità. Devono fare del loro meglio per rispondere ai bisogni dell'umanità e ai principi della Gerarchia. Condividono la responsabilità dell'umanità ma anche, in un senso particolare, la limitazione auto-imposta della Gerarchia. Questi tempi vedono l'avvento, sulla scena mondiale, di un nuovo e potente potere -- l'intento congiunto dell'umanità. Ciò accresce l'importanza del segno di Cancer -- il segno connesso, sui livelli più alti, alla Quinta Gerarchia e alla Quarta Iniziazione. Il discepolo mondiale si eleverà dalla coscienza di massa o ritorneremo sotto il dominio dell'Aspetto Materia? Lo scopriremo insieme e non dovremo aspettare molto a lungo.

5 Dicembre 2001

Le Energie della Volontà

Il messaggio che ho per voi oggi è di carattere più personale ed è diretto alla coscienza centrale dell'“anima di gruppo” di quelli che operano ad Highden. Scegliendo di allinearvi con le energie di Shamballa, avete provocato un allineamento maggiore con il Primo Raggio e con il Maestro Morya in particolare. Questo non era di per sé inevitabile, perché la Scuola avrebbe potuto prendere altre direzioni, tuttavia, è uno sviluppo con grandi potenzialità e anche con dei rischi maggiori. Di fatto, avete creato un nuovo e più elevato punto di tensione spirituale che dovrà essere gestito con molta attenzione.

Morya lavora con l'“energia” più che con la “coscienza” e i nostri ashram cooperano nei modi seguenti. Uno dei miei propositi principali, dal punto di vista educativo, è fornire informazioni comprensibili su Shamballa e le energie della Volontà. Ciò serve a creare un “canale di flusso consapevole” e può produrre l'inizio di una risposta invocativa e intelligente a Shamballa da parte dell'umanità. L'afflusso di Volontà nel mio ashram produce come risultato la stimolazione e la vivificazione energetica sussidiaria e necessaria dei lavoratori di Secondo Raggio. Il “fallimento” esterno dei gruppi di nove è imputabile all'incapacità di alcuni membri di tali gruppi di bilanciare in modo efficace il Primo e il Secondo Raggio. L'energia della Volontà era troppo nuova per essere utilizzata in modo amorevole. In ultima analisi, è stata la riluttanza dei gruppi nel loro insieme a SCEGLIERE LIBERAMENTE di invocare ed utilizzare la Volontà che, alla fine, ha prodotto il fallimento. Ciò avrebbe richiesto un grado più elevato di sacrificio. È una verità occulta che l'educazione produce una maggiore capacità di scegliere, con un eventuale minor numero di opzioni, fino al punto in cui il sentiero a filo di rasoio non richiede un coinvolgimento totale. Più si procede e maggiori sono le conseguenze di un minimo errore di giudizio o di motivazione. Non si può mettere il potere della Volontà nelle mani dell'umanità senza fornirle, contemporaneamente, una maggiore capacità di utilizzarla anche nel modo sbagliato, sia per ignoranza che per un eventuale intento materialistico. Quel che è successo avvalora tutto ciò.

Di conseguenza, la vostra scelta di allinearvi consapevolmente con la Volontà è considerata come un segno promettente che, però, porta con sé le sue sfide. Sarà dunque utile ricordarvi le lezioni che sono già state apprese a questo riguardo.

1. Purezza di movente – questo è un requisito fondamentale che richiede di essere continuamente perfezionato, mentre si procede sul sentiero. Non costituisce un grande problema nel vostro campo di gruppo, ma potrebbe diventarlo, quando la potenza del gruppo aumenterà.
2. Il rifiuto di imporre la Volontà. Questo non è compito del mio ashram. Il lavoro da farsi è trattenere l'energia della Volontà in una riserva a disposizione di altri, quando la richiameranno consapevolmente. Questa potrebbe essere la più importante lezione da apprendere da parte del vostro gruppo ed è ben più sottile di quanto possiate pensare. L'energia della Volontà aumenta il potere della mente di gruppo. Con lo svilupparsi del potere da parte del gruppo, il suo pensiero collettivo sarà in grado di produrre risultati tangibili nel mondo esterno. Limitare e monitorare il pensiero costituirà, dunque, una disciplina essenziale. Non trascurate questo punto poiché è già qui presente la possibilità di sbagliare. Imponete la Volontà su voi stessi in quanto gruppo, non sugli altri.
3. Imparate a lavorare soggettivamente. Il Primo Raggio è quello dell'energia e dell'occultista. Il lavoro più potente che possiate svolgere in questo momento per il gruppo mondiale è rafforzare il vostro lavoro e la vostra messa a fuoco soggettiva. In tutto il mio ashram e come risultato della stretta collaborazione con il Maestro Morya, esiste una

“spinta imperiosa alla sintesi”.

Come gruppo, potreste cooperare in modo molto significativo a questa tendenza tramite il conferimento di potere soggettivo. Se costituirete una riserva di Volontà nell'anima di gruppo, essa potrà essere messa a disposizione di altri, secondo la loro richiesta. Il modo corretto di operare sarebbe quello di individuare e lavorare in modo consapevole anche con coloro i quali fanno parte del mio ashram nel mondo. Fatelo però soggettivamente – teneteli presente nelle vostre meditazioni e utilizzate il Secondo Raggio, per favorire la coesione di gruppo e il riconoscersi come unità. Trattenete, per il momento, l'impulso di creare contatti esterni e progetti intesi a formare sintesi. Mantenete in vita quelli che avete già creato e lavorate a livello soggettivo, per creare la riserva di Volontà. Man mano che questo lavoro soggettivo maturerà, coloro che riconoscono e hanno bisogno dell'energia della Volontà saranno spinti a stabilire un contatto con il vostro gruppo soggettivamente e, in alcuni casi, anche oggettivamente. Il Primo Raggio è il più magnetico di tutti i Raggi. Operate in modo occulto, soggettivo ed nel silenzio occulto, fratelli miei, e vedrete apparire la sintesi. Non è vostro compito tentare di crearla. Questo è il messaggio più importante che posso darvi oggi.

12 Dicembre 2001

Shamballa

Stamattina vorrei parlare di Shamballa e dei miei insegnamenti ad essa inerenti. Sono l'aspetto più importante del lavoro che ho svolto con l'aiuto di Alice Bailey. Sono stati concepiti per aiutare a mettere l'umanità in rapporto consapevole con l'Aspetto Volontà e con il Proposito planetario. Potreste riflettere sul significato del renderli disponibili all'umanità in questo preciso momento. Ciò indica due cose:

1. La rapidità che l'umanità ha dimostrato ad assumersi una responsabilità.
2. La richiesta da parte del Logos Planetario che l'umanità realizzi il Suo proposito.

Vale la pena di riflettere su queste due forme di rapidità come aspetti gemelli di una stessa realtà interiore. Segnano un momento particolare nella storia del pianeta in cui la personalità planetaria entra nel discepolato e risponde quindi alla Volontà dell'anima planetaria e, perciò, alla Volontà del Logos Solare. Con “personalità planetaria” non mi riferisco all'umanità, ma all'entità che costituisce il centro di coscienza polarizzato sul piano astrale cosmico.

Umanità, Gerarchia e Shamballa formano una trinità sul piano fisico cosmico. Tramite questa trinità, l'energia di piani più elevati è in grado di esprimersi nel fisico cosmico. Nella condizione umana vi sono diverse forze che agiscono all'interno dei corpi fisico ed eterico e che lo spingono all'attività. Vi sono forze inerenti alla materia stessa che poi, quando si verifica un certo grado di integrazione tra il corpo eterico e quello fisico, rendono quest'ultimo lo strumento che esprime le forze che si muovono nel corpo eterico.

Questo è il processo che si sta verificando sull'intero piano fisico cosmico man mano che l'umanità e la Gerarchia si stringono in un rapporto più stretto.

Quando il corpo eterico e quello fisico si integrano e possono funzionare come una unità, questa entità viene utilizzata per servire la coscienza che opera sui piani più elevati. Inizialmente, sarà il corpo astrale o del desiderio; poi quello mentale e, infine, le energie monadiche e triadiche che saranno in grado di dirigere l'attività sul piano fisico. Avrà luogo un processo di sostituzione energetica, per cui, alla fine, i quattro eteri presenti nel corpo

eterico umano verranno a trovarsi sotto il controllo diretto dei quattro eteri cosmici.

Lo stesso processo avviene sui livelli cosmici. All'inizio, i quattro eteri cosmici sono i recipienti dell'energia che affluisce dal piano astrale cosmico, poi da quello mentale e così via. Alla fine, col progredire dell'evoluzione solare, il piano buddhico si troverà sotto il controllo diretto del piano buddhico cosmico, l'atmico sotto il controllo dell'atmico cosmico, e così via. I quattro "eteri universali" controlleranno i quattro eteri cosmici che, a loro volta, controlleranno i quattro eteri sul nostro piano fisico del fisico cosmico. Col tempo, infine, l'uomo è destinato a divenire uno strumento della Volontà del Logos Cosmico, del quale il nostro Logos Solare, insieme con noi, è un componente. Siamo di fronte ad un'ecologia cosmica olografica.

L'ingresso delle energie cosmiche nel corpo eterico viene controllato attentamente per delle buone ragioni. Così come, per quanto riguarda il genere umano, alle forme pensiero dell'uomo medio non è permesso di arrivare a manifestarsi a causa del caos e della bassezza che ne risulterebbero, allo stesso modo, a livelli cosmici, le forme pensiero e i desideri di un Logos Planetario non si manifesteranno con facilità, fin quando non ci sarà un adeguato grado d'integrazione della personalità e di allineamento con l'anima. Ciò merita riflessione profonda.

Se ai desideri generati sul piano astrale cosmico fosse permessa piena espressione sul piano fisico cosmico, prima che questa integrazione fosse stata conseguita, se ne potrebbero immaginare i risultati. Dobbiamo cominciare a vedere l'Essere il cui corpo di manifestazione è questo pianeta come un essere composito, proprio come lo è un essere umano. Egli è normalmente polarizzato nel suo corpo astrale cosmico, sviluppando in questo sistema la qualità dell'Amore, che si esprime tramite il desiderio cosmico.

L'essere umano è abituato ad usare la sua natura fisica come strumento per realizzare i suoi desideri inferiori, prima che (e a volte dopo) un certo grado d'infusione da parte dell'anima abbia avuto luogo. Un pianeta non-sacro si trova nella stessa posizione. Dietro alla battaglia tra le forze della Luce e la cosiddetta fratellanza Oscura, stanno degli eventi che hanno luogo sul piano astrale cosmico. Le forze materialistiche sono semplicemente quelle energie ed entità sul piano fisico cosmico che sono sotto il controllo di forze che vengono originate sui quattro sottopiani inferiori del piano astrale cosmico e di cui noi siamo parte, controllate a loro volta da entità sui quattro sottopiani inferiori del piano mentale cosmico.

La fratellanza Bianca, d'altro canto, sta lavorando con delle energie che provengono dai tre sottopiani superiori dei piani astrale cosmico e mentale cosmico. Stanno "lavorando per" l'anima planetaria piuttosto che per la personalità planetaria.

La personalità e l'anima planetarie perverranno ad un allineamento maggiore nel momento in cui il pianeta entrerà più pienamente nel discepolato necessario per conseguire la Seconda Iniziazione cosmica -- in particolare, il controllo del corpo astrale. Ciò porterà, alla fine, alla cooperazione intelligente tra le cosiddette fratellanze Bianca e Oscura, quando avverrà la cosiddetta "solarizzazione" della personalità. Ne conseguirà che i quattro sottopiani di ogni piano diventeranno i veicoli per la realizzazione della Volontà delle entità sui tre superiori. Per quanto paradossale possa sembrare, il destino della Loggia Nera è realizzare effettivamente ed efficacemente la Volontà della Loggia Bianca, il tutto sotto l'azione sintetica della Loggia Azzurra di Sirio. Ma il momento non è ancora giunto.

Nel processo planetario, attualmente ci troviamo nella sotto-iniziazione dell' "Aria" che porta al controllo del quarto sottopiano del piano astrale cosmico. Quando ciò avrà luogo, ed è ormai imminente, il quarto sottopiano dell'astrale servirà da punto di unione, attraverso il quarto sottopiano del piano mentale cosmico, per le energie della buddhi cosmica, il quarto etere universale, affinché raggiungano il nostro piano buddhico, il quarto etere cosmico. Ciò, a sua volta, avrà degli effetti rilevanti sul risveglio dei corpi eterici negli esseri umani. È proprio questo processo che sottostà anche alla rivelazione della quarta qualità della divinità. Per vedere tale realizzazione manifestarsi più pienamente nella coscienza, se non in espressione attiva nell'essere umano, possiamo guardare al 2025 e alle energie del Quarto

Raggio in arrivo.

Possiamo così vedere parte dell'importanza della tempistica cosmica. Se l'umanità diventasse eccessivamente reattiva alle energie in arrivo dai piani cosmici superiori prima che il Logos Planetario, che opera su quei piani, ne avesse acquisito la padronanza, le conseguenze potrebbero essere davvero terribili per i "prigionieri del pianeta". La guerra in Atlantide segnò il punto di mezzo della battaglia per il controllo del quarto sottopiano astrale cosmico. La seconda Guerra Mondiale ne fu una ricapitolazione nella Quinta Razza, e la sotto-iniziazione planetaria imminente segnerà il punto in cui perverrà al dominio delle energie nella Quinta Sottorazza della Quinta Razza radice della Quarta Ronda. A quel tempo, due terzi della materia del quarto sottopiano del piano astrale cosmico sarà stata padroneggiata dal Logos Planetario. Quando riuscirà a dominare due terzi del quinto sottopiano e dunque due terzi dell'intero piano astrale cosmico, Egli consegnerà la Seconda Iniziazione cosmica maggiore e questo accadrà nella prossima Ronda.

Gli insegnamenti di Shamballa sono impartiti per preparare l'umanità a svolgere un ruolo attivo in questo grande evento.

Alla sua Seconda Iniziazione, un essere umano ha un contatto breve ma importante con la monade. È questo contatto che fornisce l'energia necessaria per sconfiggere le forze del corpo astrale. Fra la Seconda e Terza Iniziazione, l'uomo deve dimostrare assenza di rispondenza all'energia astrale e questo deve farlo nell'espressione esterna della sua vita nei tre mondi. Le sue azioni devono pervenire ad essere controllate dalla mente.

Alla Seconda Iniziazione planetaria cosmica, la personalità del Logos Planetario riceve un'attenzione maggiore da parte dell'anima planetaria sul terzo sottopiano del piano mentale cosmico. È questa energia che permetterà alla Terra di conseguire la Seconda Iniziazione cosmica divenendo così un pianeta sacro e dimostrandolo.

In quel momento, nell'umanità dovrà esistere un nucleo di persone in grado di rispondere direttamente all'energia di Shamballa e, quindi, indirettamente alle energie della Volontà che si riverseranno dai petali di Volontà del loto egoico planetario sul piano mentale cosmico.

Tale nucleo dovrà essere forte abbastanza da mantenere l'attività del genere umano in allineamento con la Volontà planetaria e saper resistere al desiderio planetario. Questo nucleo si trasformerà in un effettivo governo globale. Oggi siamo di fronte solo ai primi rudimentali inizi di tale entità. Affinché essa si formi all'interno dell'umanità, questa deve essere istruita sulla Volontà e su Shamballa. L'Esteriorizzazione della Gerarchia, quale conseguenza di questa istruzione, condurrà a tempo debito alla creazione di un corpo di governo di tipo divino sul piano fisico, in risposta diretta a Shamballa, e, tramite Shamballa, alla Volontà del Logos Planetario. Nel momento in cui il Logos Planetario riuscirà a conseguire tale risultato in questo secondo sistema, Egli avrà compiuto i primi passi necessari che gli permetteranno di utilizzare il suo corpo di manifestazione nel prossimo sistema, per ancorare ed esprimere una parte del Piano del Logos Solare.

23 Gennaio 2002

La Riserva di Volontà

Ecco come funziona esattamente la "riserva di Volontà". Ciò che viene raccolto nella riserva è la sintesi futura di ogni gruppo, osservata sin dall'inizio dalla coscienza centrale che "vede il tutto come un'unità". Le varie componenti del gruppo non apprezzano ancora la loro interrelazione e così la Volontà dell'energia centralizzante non può essere imposta, bensì viene trattenuta fino a quando non si sviluppi il riconoscimento reciproco e la volontà di cooperare delle varie componenti.

In tal modo, l'energia centrale di Volontà è sia la prima che l'ultima energia di ogni

sistema. Costituisce l'alfa e l'omega di ogni gruppo. Inizia come sconosciuta, invisibile e insospettata causa di coesione in ogni campo di gruppo e termina nella manifestazione completa di un proposito portato a compimento quale risultato del riconoscimento, nella coscienza, di quel proposito unito da ogni parte componente.

Una riserva di Volontà si crea ogni qualvolta venga riconosciuto e valorizzato da una coscienza centralizzante un rapporto più profondo e più coeso con il proposito Gerarchico. Questo riconoscimento e questo impegno sono la fonte di una futura sintesi.

Quello che vi sto chiedendo di fare è di creare una tale riserva e imparare a come distribuirne il contenuto nel tempo e nello spazio. Elementi chiave per la sua creazione sono:

- Un allineamento verticale con un punto di sintesi superiore – in questo caso, me stesso quale centro dell'ashram.
- Una visione crescente del proposito completo per il quale l'ashram è stato formato.
- Un riconoscimento degli altri individui e gruppi che sono anch'essi in allineamento verticale con me.
- Un impegno ad aiutare la realizzazione di quel proposito specifico.
- L'assunzione di responsabilità spirituale per il completamento di qualche parte di quel proposito.

Punti chiave per la distribuzione sono:

- Un riconoscimento della fase di completamento del proposito ashramico nel tempo e nello spazio.
- Una valutazione del livello di consapevolezza e di responsabilità raggiunto da altri con cui cercate di cooperare.
- Il conseguimento di un'applicazione equilibrata e commisurata delle vostre capacità.
- Abile comunicazione che richiede un accurato equilibrio fra testa e cuore.

Quando queste due energie interrelate di "Volontà al Bene" e "Buona volontà" sono in equilibrio, creano un'accelerazione che costituisce la vita stessa del lavoro spirituale – l'inspirazione ed espirazione dell'ashram.

6 Febbraio 2002

Impressione di Gruppo

L'argomento oggi verte sul fenomeno dell'"adombramento" o della "sovrailluminazione", se preferite, e sul suo utilizzo nel processo di esteriorizzazione. La Gerarchia è alla ricerca di strumenti stabili e disponibili tramite i quali possa preparare il campo della coscienza umana alla Riapparizione. Gli elementi chiave sono:

1. La stabilità e il livello di integrazione della personalità. I tre veicoli devono formare un triangolo stabile di energie sotto il controllo dell'anima. L'anima è l'occhio del triangolo e lo mantiene a un punto di tensione. È questa tensione che viene donata sul piano buddhico a un'altra anima, solitamente da un iniziato più avanzato del medesimo ashram, o occasionalmente dal Maestro stesso dell'ashram. È la buddhi, ovvero l'elemento aria, che è in grado di pervadere i tre mondi e di esprimersi in pensiero, parola e azione sincronizzati e spontaneamente appropriati. È nella buddhi che avviene la "comunione" di anime ed è quindi "normale" che avvenga un libero interscambio fra loro. L'illuminazione dall'alto o sovrailluminazione ha luogo quando l'anima di una persona viene "pervasa" nello stesso modo in cui una luce può splendere dietro un'altra, aumentando la sua intensità totale. In

questo caso, l'anima che illumina dall'alto sostiene e presta forza al discepolo attivo incarnato. In altri casi, il discepolo può, di fatto, tirarsi in disparte e passare il controllo della sua triplice personalità a un'altra anima. Questo è un fenomeno diverso e implica un elevato livello di sintesi tra le identità in gioco – questa sintesi viene resa effettiva da una riconosciuta unità di proposito e da un'identificazione con il Piano dell'ashram; ciò significa che esiste una risposta unificata ad ogni situazione esterna con la coscienza più idonea a trattarla.

Immaginate che un ashram sia come una coscienza unita da un singolo proposito. Per realizzarlo, l'ashram ha a disposizione un certo numero di personalità incarnate ed anche un certo numero di anime individualizzate, iniziate a vari livelli. Quando il proposito fluisce attraverso l'intero campo dell'ashram, esso “ordina” o organizza l'ashram lungo linee che sono state progettate per facilitare al massimo l'efficace esteriorizzazione del proposito stesso.

Più grande è la fusione nella coscienza, più efficiente sarà l'utilizzo delle risorse e più flessibile diventerà l'ashram nel rispondere alle condizioni esterne, e più abile, quindi, nell'adempimento della Volontà del Maestro.

2. L'isolamento dei veicoli della personalità. Anche se è assolutamente importante che vi sia un alto livello di “fusione” e comunione fra le menti superiori e le nature buddhiche dei membri dell'ashram, è di uguale importanza che vi sia separazione e isolamento tra i loro veicoli della personalità. Vi ho insegnato come “sigillare” i veicoli, e ciò viene effettuato per una ragione particolare. Molte anime incarnate hanno linee di connessione unite in modo semi-permanente fra le loro menti, e specialmente fra i loro corpi emotivi. Tali linee permettono il libero passaggio dell'energia fra individui e creano “configurazioni di connessione” e comportamenti di gruppo. Quando parte dell'energia triadica viene riversata in un individuo, essa automaticamente scorre lungo queste ‘linee’ e crea ogni tipo di effetti nelle vite degli altri. Questa è una delle ragioni di tutta la sofferenza nelle vite dei discepoli, specialmente in prossimità della Seconda Iniziazione, quando essi cercano di tagliare questi legami e di stabilire delle relazioni a un livello superiore. Il cuore è amorevole, ma non crea gli stessi “attaccamenti” del corpo emotivo.

Quando l'energia dell'anima scorre lungo le linee di connessione tra una persona e l'altra, è riconosciuta dal sistema della persona che la riceve per ultima come “energia dell'anima”, anche se non esattamente come “propria energia dell'anima”, se si può usare un simile termine separativo. Più stretta è l'affiliazione ashramica fra le due persone, più chiaro è il riconoscimento dell'energia. Il problema è che si risponde a questa energia, come se provenisse orizzontalmente nel sistema dell'individuo dai tre mondi. Ciò provoca spesso l'insorgere di una risposta inconscia a tale energia. Il corpo emotivo della persona che riceve risponde con il cuore e “si va verso la fonte dell'energia” (il corpo emotivo dell'altra persona), cercando di stabilire una connessione duratura. Questa funzione è inerente al corpo emotivo ed è un aspetto del desiderio emotivo per l'anima o la vita Cristica. Invece di essere diretta verticalmente attraverso la vita dell'individuo (dovendo trasformare necessariamente la natura mentale, mentre penetra dall'astralità a buddhi), viene diretta orizzontalmente verso ciò che percepisce come fonte del suo nutrimento nei tre mondi. Questo fenomeno è in gran parte alla base dell'esperienza chiamata “cadere innamorati”, ed avviene specialmente tra aspiranti, e anche di molto di ciò che avviene fra i maestri e i loro discepoli devoti.

Perciò, per fare in modo che l'energia ashramica sia liberata in modo sicuro nella personalità di un individuo, è importante che tale personalità sia “isolata”; altrimenti, la forza magnetica dell'energia servirà soltanto ad aumentare l'annebbiamento e l'illusione nella persona e nel gruppo ai quali essa è affiliata. Questo isolamento o ‘segregazione’ permette all'energia di essere trasmessa tra le menti più elevate degli individui, senza attivare così tanto la mente inferiore e la natura astrale.

3. L'allineamento dell'anima con il proposito centrale dell'ashram. Ho già accennato a questo argomento. Più preciso è l'allineamento tra la coscienza dell'anima

dell'individuo e il Maestro al centro dell'ashram, tanto più facilmente la sua Volontà potrà fluire nella personalità tramite l'anima che fa da lente.

4. L'opportunità presentata dalla vita personale del discepolo. La Gerarchia sta cercando di avviare certi cambiamenti nel mondo e di condizionare la coscienza dell'umanità. Questo richiede opportunità. Maggiore è l'opportunità creata nella vita dell'individuo, maggiore sarà la probabilità che avvenga un'illuminazione dall'alto. Questa, però, è un'arma a doppio taglio, perché più un individuo è conosciuto nel mondo e quindi di maggiore influenza negli affari degli uomini, e più è probabile che i suoi annebbiamenti e le sue illusioni distorcano l'energia in arrivo. Perciò, noi cerchiamo coloro che siano in grado di rimanere nel puro isolamento, eppure in contatto con tutto il mondo.

Quelli le cui anime vibrano in risposta alla Volontà che proviene dal centro dell'ashram, ma che tuttavia sono in grado di controllare gli effetti di tale energia sulla loro personalità. Quelli sufficientemente saggi da riconoscere sia le circostanze che richiedono l'accettazione di un aiuto interiore davanti alle quali occorre mettersi in disparte e permettere alla coscienza di un operatore più esperto d'entrare in gioco che quelli che sono in grado di agire completamente da soli.

Un fenomeno più avanzato, che diverrà sempre più comune con l'aumento dell'energia di Aquarius, sarà la sovrailluminazione di gruppi. Ciò è in via di sperimentazione in questo momento e si ritiene che il gruppo che si sta formando ad Highden possa farne parte. È necessario che molti dei medesimi criteri per l'adombramento individuale siano applicati al processo di gruppo, con un'importante eccezione. Anche se è importante che il sistema individuale della personalità sia "isolato", ciò si applicherà al gruppo nel suo insieme ma NON agli individui in seno al gruppo. È il gruppo stesso che viene "isolato" da altri gruppi e non i singoli individui che lo compongono tra loro stessi.

Il gruppo deve essere composto da individui che siano in grado di isolarsi, ma che possano poi unirsi coscientemente fra loro non solo nella mente superiore ma anche mentalmente, emotivamente ed etericamente. Questi gruppi diventeranno a tempo debito gruppi di personalità, così come anche gruppi di anime. Molti problemi e difficoltà dovranno comunque essere superati nel corso di questo processo.

Connessioni inconse e co-dipendenti tra membri del gruppo mineranno tale processo, ma fanno parte degli annebbiamenti e delle illusioni di gruppo e devono essere dissipate e disperse. Tutte le connessioni tra individui basate sulla personalità e che, quindi, sono centrate su questioni di sopravvivenza, autostima o conseguimento di conoscenze devono essere interrotte. Riesci a comprendere la distinzione fra legami basati sulla personalità e quelli basati sull'anima, fratello mio? Il meccanismo della connessione è il medesimo – correnti eteriche, astrali e mentali che uniscono membri del gruppo — ma la motivazione della connessione e le energie entro la quale fluiscono sono completamente diverse. Riflettici a fondo. Questa è la ragione per cui i legami inconsci o semiconsci della personalità devono essere interrotti e l'individuo deve essere in grado di stare ben saldo sui propri piedi nella luce della propria anima, prima che il vero lavoro di gruppo possa cominciare.

Questo lavoro procede dall'alto verso il basso, piuttosto che dal basso verso l'alto. Innanzitutto, i membri del gruppo si uniscono sui piani mentali superiori – questa connessione li attira poi in rapporto sui piani esteriori. Poi sviluppano legami sul piano mentale inferiore, mentre smussano le differenze a livello ideologico – in questo modo, l'Aspetto Intelligente o manasico dell'anima inizia a operare tramite la mente di gruppo. Connessioni astrali seguono al fluire di buddhi o natura d'Amore che condiziona la vita emotiva del gruppo e crea un collegamento fra i chakra del cuore. Da ultimo la natura atmica o di Volontà dell'anima comincia a fluire attraverso il corpo eterico, creando infine un "corpo di fuoco" per il gruppo. Il corpo di fuoco rappresenta la Volontà sul piano fisico ed è l'origine della capacità di manifestazione del gruppo, così come della redenzione e purificazione della forma.

Un gruppo iniziato, sarà in grado di operare infine come un organismo spirituale unito

nella coscienza ashramica, che si muove nei mondi interiore ed esteriore come uno stormo di uccelli si muove attraverso l'aria, guidato non da una connessione istintiva precedente all'individualizzazione, bensì dalla Volontà spirituale dell'ashram che è successiva all'individualizzazione e sintetica.

I gruppi possono iniziare ad esplorare consciamente, esplicitamente e con coraggio le connessioni esistenti fra loro – individuando quelle basate sulla personalità ed eliminandole gradualmente, e sviluppando quelle che permettono una maggiore infusione di buddhi e di coscienza ashramica. Si tratta di un processo di purificazione di gruppo che deve essere intrapreso attivamente e coscientemente, per un certo periodo di tempo, da individui accuratamente selezionati.

8 Maggio 2002

Corpo Causale di Gruppo

Stiamo iniziando una nuova fase di lavoro con voi, sia a livello individuale che di gruppo. Come giunge il momento in cui la focalizzazione sullo sviluppo della personalità viene a cessare, per poi diventare gradualmente un prodotto secondario dell'uso della personalità da parte dell'anima, così un processo simile avviene a livelli superiori. L'anima costruisce il corpo causale (lo sviluppa) nel corso di molte vite, finché giunge un momento in cui lo sviluppo è completo e il corpo causale viene semplicemente utilizzato quale un trasmettitore di energia e Proposito della monade. Come conseguenza secondaria, risultato dell'afflusso d'energia, il corpo causale viene portato al massimo punto di sviluppo, diviene radioattivo e infine è distrutto nel processo stesso. Questo è l'esito finale del "sentiero del fuoco".

Invece di sprecare tempo a costruire ulteriormente nel campo causale, tramite lo studio e la contemplazione, l'enfasi si sposta sulla distribuzione. L'"inspirazione" del corpo causale non sorge più dai tre mondi – ma discende dalla monade. L'espiazione penetra nei tre mondi e anche attraverso il piano mentale astratto. Quando il "respiro" è fatto discendere dalla monade, l'"identità" può ascendere. È come l'equivalente di Settimo Raggio ad un precedente processo di Sesto Raggio, quando l'anima cerca di raggiungere o "espriare" verso la monade. Ora il legame è stato stabilito e il flusso è invertito. Al riversarsi dell'energia monadica, che alla fine distrugge il corpo causale, l'uomo interiore viene gradualmente liberato dall'illusione di una identità fissa. La Legge di Fissazione governa il piano mentale e l'identità è "formalizzata" – in primo luogo ai livelli astratti come corpo causale dal quale l'anima si incarna e, secondariamente, in ogni vita come "identità" personale sui piani fisico/eterico, astrale e mentale inferiore. È l'energia monadica che libererà l'anima immortale, distruggendo le illusioni di "identità" minori. Questo è un punto importante – perché non è l'identità della personalità incarnata infusa d'anima che sta cercando di "ascendere" fuori dal piano mentale, ma si tratta di ciò che rimane quando quelle identità sono state distrutte. Come individuo il tuo compito sarà quello di aiutare gli altri a costruire questo antahkarana superiore – dapprima, attraverso la personalità/anima che aspira e, infine, attraverso la discesa evocata di fuoco elettrico nel campo causale. Lascia ad altri l'insegnamento sulla costruzione dell'antahkarana inferiore tra l'anima e la personalità. Cerca di spendere più tempo, "libero" dal campo causale – il che può essere fatto identificandoti con l'ashram e cerca di "vedere" il tuo corpo causale, quelli del gruppo e quelli del gruppo mondiale con i quali sto lavorando, quali contenuti di un unico campo. Questa è la visione che ha un Maestro e che può esserti di appoggio nella coscienza, se riesci a rilassare il muscolo dell'"identità". È quasi come nei libri dell'"occhio magico" – avviene un certo rilassamento della focalizzazione e appare quindi un'immagine tridimensionale. Avviene un certo rilassamento dell'identità e poi, dapprima vengono percepiti i corpi causali del tuo gruppo (ciò indicherebbe una collocazione di identità sul

primo sottopiano del piano mentale) e, in seguito, è “visto” l’ashram nel suo insieme, quando la collocazione d’identità (o dovrei dire quando è eliminato ciò che rimane dell’essere, una volta che essa sparisce) si trova sul piano buddhico. Ogni discussione sul fatto che esista o meno una “monade individuale” appartiene al piano mentale. Sul piano buddhico, esiste solo una realizzazione d’identità condivisa con l’ashram e la percezione di maggiori “identificazioni” che avranno luogo a livelli superiori. Esiste una “scienza” che si riferisce alla costruzione dell’antahkarana superiore come pure di quello inferiore. Così come l’anima viene attivamente coinvolta, quando la personalità ha completato il delicato lavoro di contatto, così la monade diventa attivamente coinvolta quando la fusione fra personalità e anima ha raggiunto un certo livello. Sia la parte superiore che quella inferiore sono completate, procedendo da entrambe le direzioni. Di fatto, è solo la coscienza che viene ad essere completata; l’antahkarana stesso esiste sempre e infine è riconosciuto quale fonte stessa della Vita, quando la coscienza è in grado di estendersi dalla monade al chakra basale del sé personale.

Questa scienza superiore riguarda totalmente i misteri di Shamballa. L’energia di Shamballa esercita l’impatto direttamente sull’umanità. Ciò corrisponde alla monade che esercita l’impatto sulla personalità. Per completare il triangolo, la personalità deve essere in grado di rispondere direttamente, chiudendo così il circuito. L’uomo deve essere istruito, nella sua coscienza di veglia personale, sulla relazione con la monade, ma questo deve avvenire solo quando anima e personalità hanno raggiunto un certo livello d’integrazione. La discesa di energia dell’anima nei veicoli personali, inizialmente, produce annebbiamento e illusione. La discesa di energia monadica nell’anima produce crisi. È vero anche il contrario – è la luce dell’anima che è in grado di disperdere gli annebbiamenti e le illusioni della personalità. È la vita della monade che è in grado di risolvere le crisi dell’anima incarnata. Prima della Seconda Iniziazione, non vi è alcun contatto di natura cosciente con la monade. La crisi della natura astrale al tempo del Secondo grado è così intensa che il punto di tensione creato, apre per la prima volta, il canale alla monade. La crisi invoca una risposta. Una volta che il discepolo comprende questo processo, può poi evocare energia monadica a volontà. La crisi diventa adesso il risultato dell’invocazione e non la sua causa. L’anima viene in effetti ‘evocata’ dalla monade. La “Vita” che affluisce è divenuta molto più attraente per l’individuo e questa attrazione è abbastanza forte da neutralizzare le esperienze negative che la natura inferiore sopporta come conseguenza. Questo processo culmina poi nella Quarta Iniziazione.

Per quanto riguarda il lavoro del vostro gruppo interiore, vi ho chiesto di costruire consapevolmente una “riserva di Volontà”. Forse, cominciate a vedere come questo possa essere utile al vostro gruppo più allargato. Come, sul piano mentale astratto, il gioiello agisce da trasmettitore di fuoco elettrico al corpo causale, così possiamo immaginare lo stesso processo che avviene nel loto emergente delle “scuole”. Il gioiello è l’ultimo ad essere rivelato perché tutti i petali lo avvolgono. Il corpo causale è costruito attorno al gioiello, ed è sia la fonte della sua vita ed anche, quando giunge il momento, la causa della sua distruzione. Se seguite questa linea di pensiero, potrete capire più chiaramente il ruolo della Shamballa School quale entità energetica. Più sarete in grado di concentrare le energie della Volontà che fluiscono attraverso i centri degli ashram sui piani buddhico e monadico, al centro del vostro progetto, più velocemente si formeranno i “petali” del progetto stesso. Una volta imparata la tecnica, sarà qualcosa che sarete in grado di offrire ad altri progetti. Sarete anche in grado di aiutare direttamente “sulla livella” (cioè sullo stesso sottopiano di energia) le altre iniziative di tutto il mondo che sono in armonia con il vostro lavoro e fanno parte della medesima iniziativa ashramica.

31 Luglio 2002

Le Torrette

Il soggetto di questo scritto è il legame fra monade e personalità. Questo rapporto sarà al centro dell'insegnamento nelle nuove scuole esoteriche. L'anima verrà studiata e sviluppata, considerandola un meccanismo di collegamento, il cui scopo è di costruire il ponte fra l'uomo spirituale essenziale e il suo riflesso, il sé personale. L'apertura della stanza superiore della torretta della Scuola di Shamballa è un simbolo esteriore di questo punto focale interiore sulla vita monadica e rappresenta l'inizio di un nuovo stadio di lavoro nella vita della Scuola.

Come la Quinta Gerarchia Creativa è essenziale per la costruzione dell'antahkarana inferiore e crea il corpo causale dalla propria sostanza, così la Terza Gerarchia Creativa è responsabile della costruzione della Via Superiore. Queste sono le Triadi, il "fiore degli otto precedenti e donatori del principio d'immortalità alla Quarta Gerarchia, l'anima umana."⁵

Possiamo considerare l'opera degli ashram sul piano buddhico nel modo seguente: l'ashram riceve l'Aspetto Volontà dai Chohan tramite l'iniziato di Quinto grado o Maestro al centro dell'ashram. Questa Volontà, che è realmente l'Aspetto creativo uscente del Proposito custodito a Shamballa, è poi distribuita in tutto l'ashram dagli iniziati di Quarto grado e, infine, focalizzata nei tre mondi per opera di iniziati di Terzo, che operano o no nell'incarnazione. Il fuoco elettrico proveniente da Shamballa viene così "solarizzato" dalla Gerarchia nell'ashram e poi "focalizzato" nell'umanità grazie all'opera dei suoi membri avanzati. Perciò, un iniziato di Terzo grado è considerato un membro avanzato dell'umanità (essendo un Maestro nei tre mondi), ma soltanto un apprendista nella vita della Gerarchia. Un iniziato di Quinto grado è considerato tale dal punto di vista dell'umanità e della Gerarchia (essendo un Maestro dei cinque mondi), ma è soltanto un apprendista a Shamballa e così via.

Proprio questo modello si replica nel corpo causale stesso fra il gioiello, i petali e gli atomi permanenti. È questo modello o archetipo che si sta formando nella vita della Scuola. La torretta superiore rappresenta il gioiello; è un'espressione cristallizzata a otto sfaccettature delle vite triadiche ed è attraverso il gioiello che l'energia di Shamballa e di Sirio sono in grado di permeare il campo di gruppo in determinati cicli. Attualmente, i pleniluni di Leo e di Aquarius sono i momenti dell'anno in cui è possibile l'approccio di gruppo. I pleniluni del Taurus e di Scorpio potranno essere aggiunti col tempo.

Si deve ricordare che il "gioiello" trasmette fuoco e distrugge il corpo causale; perciò, si può operare con questa energia soltanto quando l'impulso al "sacrificio" sia forte nell'anima stessa, come chiarisce la citazione che segue:

"Il Gioiello rimane occultamente statico e non ruota. È un punto di pace; pulsa ritmicamente come il cuore dell'uomo e da esso si irradiano otto correnti di fuoco vivente che si estendono alle punte dei quattro petali dell'amore e dei quattro petali del sacrificio. Questa energia ottuplice è atma-buddhi. Questa irradiazione finale è quello che produce infine il disgregamento del corpo dell'Ego. I petali della conoscenza, non essendo più oggetto dell'attenzione del fuoco centrale, a tempo debito cessano di essere attivi; la conoscenza è sostituita dalla saggezza divina e la forza dei petali dell'amore è parimenti assorbita. Nulla rimane alla fine, se non il desiderio di "sacrificio" e, poiché l'impulso vibratorio è di natura affine al gioiello vivente, esso è sintetizzato nell'unità vivente centrale e rimane solo il Gioiello di fuoco."⁶

⁵ Alice Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, Lucis Trust Pub. Comp. New Y. 1925 p. 1199.

⁶ Alice Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, Lucis Trust P. Comp. New Y. 1925 p. 1118-9.

Il Mantram del Fuoco, la Tecnica della Presenza e l'Ottava Superiore della Meditazione Uno e Due sono utili in preparazione al lavoro con questa energia di astrazione e liberazione. Il "gioiello" è anche archetipale, nel senso spirituale di quel termine. Ciascuna delle sue sfaccettature rappresenta un aspetto di energia elettrica e sono dunque intensamente "impersonali".

La torretta superiore, perciò, dovrebbe essere usata anche per l'opera di formazione di "una riserva di Volontà" entro il nucleo centrale della Scuola. Questa riserva può essere usata, su richiesta occulta, da unità di coscienza interne alla Scuola stessa e sempre di più anche da altri centri in procinto di esteriorizzarsi sul piano esteriore.

Nel linguaggio dell'iniziazione, il gioiello viene contattato per la prima volta al momento della Seconda Iniziazione; può essere avvicinato in certi cicli successivi; diventa stabile alla Terza Iniziazione e, alla Quarta, ne risulta la distruzione finale del corpo causale.

La torretta centrale è soprattutto un centro del cuore egoico nella vita della Scuola, che trasmette qualità di coscienza triadica da anima ad anima e nella vita della personalità del centro. Come tale, quando è completamente funzionante, è un centro costituito da dodici parti e andrebbe usato per tutti gli aspetti della vita soggettiva della Scuola. I "petali" di questo centro saranno composti di discepoli a diversi livelli di sviluppo causale, ma uniti nel loro sforzo di costruire determinate qualità nel loro "Tempio di Salomone" e di vivere una vita di servizio dedito allo sviluppo di altre anime e all'integrazione delle personalità che frequentano la Scuola.

Nella terminologia dell'iniziazione, il loto egoico andrebbe utilizzato da una schiera di discepoli, da quelli vicino alla Seconda Iniziazione a quelli che si stanno preparando alla Terza. Loro compito sarà quello di ricevere l'impressione dell'anima dall'ashram e di riversare luce, amore e potere dell'anima nei tre mondi. A questo scopo può essere usata con piena potenza la Grande Invocazione.

La stanza della torretta inferiore è simile agli atomi permanenti. È il punto in cui il Terzo Aspetto della vita della Scuola è mantenuto e sviluppato. Tutti gli individui possono usare questa torretta come parte della loro espressione di vita esteriore, ma vi sarà probabilmente una struttura organizzativa ruotante intorno a tre individui chiave che assumeranno la responsabilità dei diversi aspetti dell'operatività del centro di Highden. Questi individui dovranno essere discepoli competenti nella direzione e nella distribuzione di forza dell'anima nei tre mondi.

I tre livelli della torretta, visti dal Primo Aspetto, sono: Distributori di fuoco elettrico, fuoco solare e fuoco per attrito intesi come punti focali della monade, dell'anima e della personalità del centro.

Visti dal Secondo Aspetto, sono il triplice cuore solare: Distributori di atma, buddhi e manas tramite i chakra coronale, del cuore e della gola del centro.

Visti dal Terzo Aspetto, sono: Tre stanze dalla forma ottagonale e poste una sopra l'altra al centro di un mandala di pietra nel giardino delle rose di Highden.

28 Agosto 2002

Direzione di Focalizzazione

Questa è stata una settimana significativa. L'avete impiegata imparando qualcosa del paradosso della libertà e continuando anche il vostro apprendimento della Fiducia. Ora il processo di gruppo è entrato in una nuova fase e così è stato anche quello del vostro lavoro con me. Impegnando e dedicando una parte maggiore del vostro tempo al mio lavoro, il risultato sarà di beneficio per tutti. La Vostra coscienza sarà più libera dalle vostre responsabilità esterne, ma sarà anche meno libera, in quanto la focalizzazione richiesta per questo lavoro esigerà un impegno maggiore. Una delle cose alle quali vi state abituando è il cambiamento di direzione che l'anima è tenuta a sostenere. Quando l'anima elabora il suo proposito attraverso il piano mentale ed esprime perciò il Volere e il Piano come essa li percepisce, avviene un'esperienza di potenza da parte della personalità infusa d'anima. Il fascio di luce dell'anima è focalizzato all'esterno verso i tre mondi. Il cambiamento al quale dovete abituarvi è la rifocalizzazione dell'anima verso i tre piani superiori, invece che verso i tre inferiori. Per un certo tempo in questo cambiamento di focalizzazione c'è un'esperienza di "impotenza". Per consentire all'energia monadica di affluire nei tre mondi, occorre rinunciare alla capacità di influenzare e orientare il lavoro esteriore.

Mi spiegherò meglio. C'è un periodo in cui la personalità è al potere e durante cui l'anima opera dietro le scene, per integrare la personalità e renderla un veicolo adatto ad esprimere l'anima. La personalità aspira e l'anima è focalizzata verso il basso. Segue un periodo di progressiva infusione dell'anima, culminante in una crisi, in cui si passa al controllo da parte dell'anima; dopo di che, questa è in grado di esprimersi direttamente tramite la personalità completando il processo di fusione. È l'energia della monade che permette all'anima di completare il processo di fusione. Allorquando ciò sia stato completato, l'anima deve riorientarsi verso la monade. La "direzione" della focalizzazione dell'anima deve ruotare di centoottanta gradi. Questa è una transizione difficile. Ovviamente, vi sono sempre un'inspirazione e un'espiazione. Quando la focalizzazione primaria dell'anima è verso i tre mondi, la concentrazione principale è sull'espiazione. Quando la focalizzazione primaria diventa quella verso la monade, la concentrazione principale deve essere sull'inspirazione.

Una delle ragioni di questa difficoltà di transizione è la mancanza di "potere" percepita nei tre mondi, mentre paradossalmente il risultato è un aumento di efficienza. Una seconda ragione è che l'anima si muove in direzione opposta rispetto a coloro che è sua responsabilità servire. Una difficoltà simile è vissuta da una personalità che lotta per aspirare all'anima, se è circondata da personalità che sono focalizzate sul soddisfacimento di desideri personali. Dovete ricordare che la focalizzazione corretta dell'anima, il cui obiettivo è il Terzo Grado è verso l'esterno nei tre mondi. Questo volgersi verso l'esterno sarà molto aiutato dal Settimo Raggio e l'arrivo di questa influenza permetterà a molti di conseguire questa iniziazione molto più rapidamente rispetto a prima mediante il lavoro di gruppo.

Tuttavia, alla Terza Iniziazione, il punto focale dell'anima deve cambiare e questo cambiamento può essere vissuto sia dall'anima individuale, che dalle anime che la circondano, come una diminuzione d'impegno, di concentrazione e di potere spirituale nel mondo. L'interesse all'espansione di progetti esteriori cessa; eppure, in questa interruzione accade qualcosa di peculiare. Mentre avviene il processo di astrazione, esso crea un allineamento verticale più forte con la monade e lungo questo canale può scorrere una quantità maggiore di energia spirituale nei progetti già avviati nel mondo. Il risultato esteriore è proprio l'espansione dei progetti sulla cui realizzazione un tempo l'anima era focalizzata, grazie all'afflusso di potere monadico che deriva dal suo volgersi verso la monade, pur rimanendo al tempo stesso collegata con la personalità. Alla fine, accade che non si cerca di compiere assolutamente niente nel mondo esteriore, ma, ciò malgrado, si giunge a piena

fioritura e a conseguire la Quarta Iniziazione.

Qui c'è un mistero che può applicarsi anche al processo di Esteriorizzazione. L'umanità tende a pensare che la Gerarchia si stia esteriorizzando, per assumere il controllo del mondo esteriore, in risposta ai bisogni dell'umanità e questo da una certa prospettiva è anche vero. Vi sono anche membri della Gerarchia che hanno il compito di mantenere il collegamento con Shamballa. Insieme essi fanno parte di un progetto intrapreso dal Cristo, il cui obiettivo è qualcosa di gran lunga più vasto dell'inaugurazione di un'era di illuminazione spirituale nell'ambito della civiltà della Terra.

Nel lavoro delle scuole occulte l'allievo è l'anima e non la personalità. L'anima viene educata in formazione di gruppo e sotto ispirazione Gerarchica a sviluppare le sue capacità in tre direzioni.

- Verso l'esterno, nel regno della personalità: i piani mentale, emotivo e fisico/eterico. Il risultato è la piena espressione del progetto creativo individuale dell'anima nei tre mondi. Dio crea.
- Nei tre mondi della triade, l'anima sviluppa coscientemente le sue relazioni di gruppo e i suoi contatti ashramici. Il risultato nei tre mondi è lo sforzo cooperativo di gruppo mentre gli ashram si esteriorizzano. Dio ama.
- All'interno dei tre mondi della monade, man mano che l'anima sviluppa coscientemente il suo rapporto con Shamballa. Il risultato nei tre mondi è l'espressione del Proposito sconosciuto, non udito e non visto di Sanat Kumara. Dio Vuole.

Per i discepoli e gli iniziati, tutte e tre le direzioni si sviluppano secondo lo stadio evolutivo e le tendenze di raggio. Sul sentiero della prova e del discepolato, l'allievo è realmente la personalità che lotta per giungere sotto il controllo dell'anima. Sul sentiero dell'iniziazione, l'anima impara a controllare il suo strumento e può cominciare la vera educazione occulta. Non educazione sull'argomento dell'anima, ma educazione DELL'anima. Alla Prima Iniziazione, l'anima assume il controllo tramite il centro della gola e comincia a creare nei tre mondi. Alla Seconda Iniziazione, l'anima assume il controllo tramite il centro del cuore e diventa possibile lo sforzo di collaborare in gruppo. Ora l'anima sviluppa contatti coscienti con altri sul livello causale e comincia a rispondere alla nota ashramica. La monade viene contattata al punto culminante della crisi del Secondo Grado. Alla Terza Iniziazione, l'anima assume il controllo tramite il centro della testa e porta a compimento l'esprimersi nella vita della personalità. L'anima ora opera in tutte e tre le direzioni e comincia a focalizzarsi più pienamente sulla vita monadica. Alla Quarta, la focalizzazione monadica giunge al massimo e ogni focalizzazione esterna cessa, sebbene l'anima sia un potente agente trasmettitore entro la triade. Alla Quinta, l'educazione dell'anima cessa e comincia quella della monade.

Nelle scuole preparatorie, avviene l'educazione dell'anima e il risultato del loro lavoro sarà conferire alle anime il potere di esprimersi pienamente nei tre mondi. Esse raggiungeranno i creatori coscienti, gli educatori, le guide della loro generazione e contribuiranno a inaugurare nel mondo esteriore quei progetti che costituiranno i semi della prossima civiltà.

Nelle scuole avanzate, che verranno in seguito, il lavoro sarà più distante dal piano esterno. Ciò non significa, però, che sarà inefficiente nel mondo esteriore. Al contrario, l'impatto spirituale di chi opererà in quelle scuole sarà significativo. Questo perché i loro studenti hanno già iniziato i loro progetti nei tre mondi in questa vita (e, in alcuni rari casi, in vite precedenti) e vi infonderanno ancora energia e potenza tramite il loro lavoro di meditazione. Ovviamente, come parte del loro addestramento, saranno coinvolti in molte altre attività meditative, ma ciascuno avrà un proprio progetto molto specifico da lui creato e continuerà a servire ispirando, tramite il contatto telepatico diretto, coloro che in quel momento saranno incaricati del suo funzionamento nel mondo esterno. Naturalmente, quegli

iniziati saranno a loro volta ispirati da quelli più avanzati di loro, che hanno gettato i semi dei loro sforzi autoiniziati, proprio come io ho gettato i semi della Scuola nella quale siete impegnati e come io, a mia volta, vengo ispirato. Tale è la Gerarchia cosciente dell'Era di Aquarius.

Riflettete su tutto questo. Al Terzo Grado, un iniziato crea il suo "capolavoro" esterno, che è la somma delle esperienze della sua anima nei tre mondi lungo molte vite, e si autoinizia in allineamento con l'intento ashramico. Guardandosi intorno nel mondo, se ne possono vedere molti. Sono le organizzazioni umanitarie ispirate dall'anima che riguardano i movimenti religiosi, gli affari moderni, la letteratura e l'arte. Ogni progetto ispirato dall'anima ha nel suo nucleo centrale almeno un centro di fuoco solare e, in qualche caso, un "gioiello" di fuoco monadico. Questo fuoco è "ravvivato" dai mondi interiori, che stimolano il progredire della vita e dell'ispirazione per il lavoro esteriore tramite le menti e i cuori di coloro che esercitano il "controllo" all'esterno. Quando costoro saranno consci della loro ispirazione interiore, si potrà ottenere molto di più e cominceremo a vedere dimostrato questo successo, quando sempre più iniziati andranno ad assumere posizioni di autorità esterna.

Ovviamente, coloro che creano progetti nel mondo esterno ispirati dall'anima hanno legami karmici con essi. Sono responsabili della loro nascita, della loro crescita e infine, dopo aver raggiunto il loro scopo, della loro morte. Questa morte in senso occulto avviene "triadicamente", quando si ritira la vita ispiratrice dell'anima. Il potere della personalità di Terzo Raggio del pianeta tende a mantenere in vita delle organizzazioni nei tre mondi per molto tempo dopo che la vita interiore si è spenta. Nel migliore dei casi, come per la Luna, si lascia che il processo di decadimento prenda il suo tempo. Quando l'anima di Secondo Raggio comincia ad esteriorizzarsi più pienamente, sarà compito della Gerarchia stimolare di nuovo le organizzazioni che avranno ancora uno scopo da conseguire – per esempio, il Maestro Gesù ha il compito di rivitalizzare e trasformare la Chiesa Cristiana. Egli lo farà mediante l'ispirazione interiore di iniziati esterni dal Quarto Grado in giù, e quando infine sarà il momento giusto, assumerà il controllo esterno. Tuttavia, questo controllo esterno non deve dare da intendere che egli siederà da qualche parte in un ufficio a dispensare istruzioni. Ovviamente, Egli è impegnato in un'opera molto più vasta del funzionamento direttivo di un'organizzazione esteriore sulla Terra. Quel che si vuole intendere tuttavia è che Egli sarà riconosciuto come la sorgente e l'ispirazione della vita spirituale che sostiene la chiesa esteriore e sarà, perciò, consultato e invocato interiormente su argomenti inerenti ad essa.

I Maestri sono coloro che appartengono ad una stirpe di creatività su questo pianeta. Essi possono far risalire il loro lavoro gerarchico al proprio progetto creativo, completato alla Terza Iniziazione. Quel progetto avrà avuto i suoi semi in incarnazioni precedenti e molte delle forze e debolezze del loro lavoro nella Gerarchia hanno le loro radici in tempi evolutivi molto remoti, proprio come le tendenze dell'adulto si possono vedere nel bambino. È in corso un continuo processo di affinamento, e non dimenticate che i requisiti per diventare un Maestro stanno progressivamente aumentando, man mano che in questa Quarta Ronda l'evoluzione procede. Il Cristo ha detto: "farete cose più grandi di queste". La Gerarchia spesso guarda divertita al concetto che ha di noi l'umanità che aspira. Noi richiediamo rispetto, sì, di essere ascoltati, ma mai di essere elevati a qualche rango simile a quello di una divinità, al di sopra della portata dell'esperienza umana. Questo ultimo atteggiamento è spesso una scusa, per vivere una vita col miraggio del contatto, ma senza i requisiti per esserne degni con i propri conseguimenti. Non offriamo tanto una mano che aiuta, quanto una mano che innalza. Siamo lieti quando l'afferrate, elevandovi con un po' più di sforzo da parte vostra.

4 Settembre 2002

Campo di Attesa

Vorrei ora comunicarvi alcune cose a proposito del centro di Highden. È essenziale che venga stabilizzata l'energia del nucleo centrale. Dovete prepararvi ad un influsso da parte di altri, che comincerà gradualmente, ma accelererà a un livello che vi sorprenderà tutti. Ciò potrebbe rivelarsi estremamente destabilizzante per l'intero progetto, se il gruppo centrale non sarà in grado di continuare a mantenere e a reggere il campo energetico. Questo esperimento è potenzialmente sull'orlo di un successo significativo ed esistono, perciò, considerevoli interesse e disponibilità di aiuto da parte di coloro che osservano dai mondi interiori. Qui c'è un'opportunità più grande di quanto possiate comprendere e, perciò, chiederei a ciascuno di voi di accettare questa ipotesi. Quel qualcosa che sta cercando di accadere è di gran lunga al di là della somma delle vostre capacità individuali e del vostro livello di sviluppo. Ciò significherebbe che dovrete mantenere le vostre menti aperte a possibilità ben maggiori di quanto vi sembrerebbe logico, senza perdere di vista le questioni pratiche quotidiane. Quello che sto patrocinando è creare un "campo di attesa", un campo di "apertura a ricevere", un campo di accettazione di energie che cercano di venire in aiuto.

Le limitazioni all'aiuto che possiamo dare sono quelle di ciò che credete possibile e che mantenete sui livelli mentali, quale forma pensiero di gruppo.

Non sto sostenendo un atteggiamento d'idealismo indiscriminato, ma un processo scientifico col quale il gruppo offre se stesso quale veicolo che può essere usato nell'ambito di un proposito che va al di là di come è correntemente compreso o concepito. Ciò richiede un livello di "fiducia" e di resa che può rappresentare una grande sfida alla mente concreta. Vi chiedo solo di fare l'esperimento di sottoporvi alla mia impressione come gruppo e di essere adoperati più completamente come un'unità stabile all'interno dell'ashram. Questo non danneggerà il vostro lavoro come Scuola, ma lo espanderà con maggior consapevolezza dello scopo e della portata. Ma, per prima cosa, il gruppo deve stabilizzare e approfondire il livello di "riconoscimento" di se stesso quale gruppo. Non occorre "fare" niente per facilitare questo, se non essere disposti a riunirvi e invocare il vostro collegamento con me. Da quel momento in poi, sarà un processo che consisterà nella disponibilità a liberarsi da qualunque cosa si trovi sul cammino di una realizzazione più profonda e potente dell'energia del nucleo centrale che vi ha riuniti e vi sostiene. Fate in modo di accogliere più pienamente la mia presenza e la presenza del principio Cristico nella vostra vita di gruppo.

11 Settembre 2002

Radiazione e Magnetismo

Il tema di oggi segue quello con cui stavate entrando in contatto questa mattina "come gruppo", – cioè quello della radiazione e del magnetismo. La direzione che state prendendo come gruppo deve continuare, mentre vi rendete conto di essere stati riuniti sotto l'impressione delle vostre anime che cooperano con il lavoro del mio ashram. Il mio ashram, tramite quello sintetico è connesso con quello del Cristo che, preso nel suo insieme, è l'ashram di Sanat Kumara. Mentre ognuno di voi ha altre affiliazioni, il fattore sintetizzante è il vostro collegamento con me. Perciò, dovrebbe esservi evidente che spendere del tempo insieme come gruppo, cercando di portarvi coscientemente sotto la mia impressione, vi metterà in grado di contattare e scoprire più pienamente il fattore unificante nel nucleo centrale della vita di gruppo.

Il rapporto fra Primo e Secondo Aspetto possiede la chiave del mistero del magnetismo

e della radiazione. Parte della mia opera è reintrodurre le regole per operare nel sistema eterico – questo ha un'applicazione naturale nel campo della guarigione a livello umano tramite la Legge delle Corrispondenze. Tuttavia, il mio vero lavoro ha sede nel corpo eterico del pianeta e, sempre più, del sistema solare. Il flusso d'energia che scorre attraverso i chakra e le nadi della vita planetaria richiede necessariamente di operare con gruppi che siano “insiemi funzionali” entro insiemi più vasti. Perciò, come ho cercato di puntualizzare con i miei insegnamenti, l'opera dell'Era di Aquarius riguarda fundamentalmente gruppi che realizzano la loro identità sintetica all'interno di un tutto più vasto.

Questo processo d'identificazione col gruppo più vasto può essere alquanto accelerato, solo nel caso che i discepoli seguiranno il principio dell'obbedienza occulta. Sicuramente, tutto lo scopo di sottomettersi all'influenza di un Maestro è quello di ricevere istruzione e, grazie ad essa, procedere più velocemente lungo il sentiero. L'evoluzione spirituale procederà in un verso o nell'altro, come risultato diretto delle volontà planetaria e solare. Accelerare quel processo è parte dell'esperimento d'iniziazione di gruppo che ho intrapreso. Esso comporta esporre a settori dell'umanità i propositi e i piani delle vite maggiori di cui fanno parte. Questa educazione non ha per scopo la soddisfazione mentale di coloro che la ricevono, ma l'eventualità che possa essere evocata la loro collaborazione cosciente all'evoluzione planetaria. Questo è il grande esperimento educativo di Secondo Raggio che sto intraprendendo. Anche se sono anzitutto un Maestro di Secondo Raggio, sono anche parte dell'Ashram Sintetico che include il Primo e il Settimo Raggio. Ed è il rapporto fra il Secondo e il Primo l'argomento che vorrei affrontare.

Una educazione che sfocia nella collaborazione cosciente è il metodo di Secondo Raggio. Tuttavia, in certi gruppi, sto cercando di applicare un approccio più di Primo Raggio, con la collaborazione cosciente del Maestro Morya. Questo approccio implica obbedienza alla Volontà. In parole povere, si tratta di “fare ciò che vi è stato detto”, non per obbedienza devozionale o timorosa, ma per un grande amore del tutto e un profondo rispetto per la responsabilità spirituale accettata da colui che cerca di servire lo stesso Piano e lo stesso Proposito che servite voi.

Io non chiedo cieca obbedienza, ma gruppi che siano disposti a impegnarsi in un esperimento – gruppi disposti a “provare e vedere”, se la massima “un iniziato conosce perché lavora” sia un fatto ed una realtà. Un'educazione che non è applicata è il grande problema nel mondo e una delle ragioni minori che per far uscire precocemente il Quinto Raggio e promuovere le nuove scuole esoteriche. Un problema che può essere affrontato da gruppi disposti ad applicare il principio dell'“applicazione senza educazione”, ossia fare quello che vi è stato chiesto e aver fiducia che la comprensione delle ragioni verrà in seguito. Il Primo Raggio si spinge avanti in linea retta, mentre il Secondo opera con moto a spirale. L'applicazione del metodo di Primo Raggio a quello di Secondo Raggio produce un visibile aumento di velocità e, perciò, di evoluzione spirituale. Il risultato dell'integrazione di questi due raggi si applica tramite il Settimo Raggio, quale azione spontaneamente amorevole nei tre mondi, intrapresa ritmicamente. La nota fondamentale di queste energie interagenti è “bellezza”.

Vi descriverò come il procedimento di gruppo può essere accelerato, se avete voglia di tentare un esperimento. Prima di tutto, vi chiederei un cambiamento di coscienza nel modo in cui vedete la vostra identità. Una volta che abbiate superato la fase di “accettati quale gruppo” indicate dalla Regola Due, ci deve essere un cambiamento di identità - proprio come il raggio della personalità diventa un sottoraggio dell'anima e il raggio dell'anima diventa, a sua volta, un sottoraggio della monade, così la vostra identità personale diventa un sottoinsieme della identità di gruppo. È giusto che qui si faccia una separazione fra chi è pronto e chi no per questo esperimento avanzato. Alla personalità questa ingiunzione suona come un tentativo di limitare la libertà personale e la “sovranità” individuale; finché una identità individuale è ancora focalizzata nella personalità ci sarà naturalmente resistenza. Tuttavia, l'anima ha insita la coscienza di gruppo ed è in primo luogo questa coscienza di gruppo che vi ha fatti riunire.

Il maggiore include sempre (e porta nel servizio pienamente attivo e allineato) il minore. Cercate di identificarvi in una coscienza unica. Questo farà aprire maggiormente i vostri campi causali l'uno all'altro e aumenterà l'interazione telepatica nella vita di gruppo.

In secondo luogo, cominciate a pensare al vostro proposito di gruppo come a un sottoinsieme del mio proposito. In realtà, c'è un solo Proposito che tutti noi serviamo che è quello della Volontà del Logos Solare. Questa volontà è tuttavia compresa progressivamente, proprio come fa la coscienza che si espande. Tuttavia, la Volontà è l'Aspetto "Vita" e perciò la "Vita" si accresce, se ci si allinea con la Volontà. La volontà della vostra anima è già allineata con la mia Volontà, ed è per questo motivo che state lavorando insieme. Leggere le mie parole può accrescere la vostra consapevolezza; l'applicazione del proposito che sta dietro le idee farà entrare in gioco il Primo e il Settimo Raggio. Potrete aumentare il vostro contatto con l'Aspetto "Vita" studiando il mio proposito, così come ve l'ho descritto nei vari libri. Studiate questo proposito e adottatelo come vostro. L'identificazione col mio proposito sta fra voi e l'identificazione con propositi più alti del mio. Il mio proposito è il vostro "allinearsi" con quei propositi più alti. Perciò, meditate sul mio proposito come ingresso verso la "Vita più abbondante".⁷ Dunque, studiate il mio proposito e adottatelo come vostro. Questo aumenterà il vostro livello di consapevolezza. Poi cercate di applicare qualche parte di quel proposito nei tre mondi. Questo aumenterà la vostra utilità al piano. Proprio come distogliete la vostra focalizzazione dalla vostra identità individuale, focalizzandovi sull'identità del gruppo, così dovete trasferire l'importanza che date al proposito del vostro gruppo, focalizzandovi sul proposito dell'ashram. Questo faciliterà una maggiore integrazione del vostro gruppo in quello più ampio del quale io sono responsabile.

In terzo luogo, assumetevi la responsabilità di gruppo per una parte del mio lavoro e aumentatene progressivamente il livello. C'è differenza fra l'"identificazione" col mio proposito e la responsabilità di realizzarne una parte. L'identificazione permette alla coscienza di fondersi col proposito del tutto maggiore. La responsabilità permette a quella coscienza di realizzare quel Proposito in un circoscritto campo di servizio. Questi due concetti si intrecciano nella Legge di Libertà. Per assumervi la responsabilità della riuscita di una parte del lavoro nei tre mondi, di gran lunga più grande di quanto possa compiersi con le risorse di cui disponete, è necessario che lavoriate con il Secondo e il Primo Aspetto insieme. L'anima permette al gruppo di lavorare soggettivamente con la coscienza e di collegarsi col principio animico negli altri e di svilupparlo. Il contatto con la monade fa sì che si compia un processo di "sottoscrizione spirituale". Questo processo è vagamente legato all'idea che un Maestro abbia la responsabilità karmica delle azioni dei Suoi discepoli; ma lasciate che cerchi di spiegarlo in modo più completo.

Un Maestro cerca di educare altri in allineamento col Suo proposito, il quale è allineato, a sua volta, a un proposito superiore. Egli cerca di farlo, allo scopo di accelerare il processo dell'evoluzione conformemente al Piano. Tuttavia, il principio del libero arbitrio fa sì che ne possa derivare, altrettanto facilmente, l'opposto del Suo proposito. L'educazione può essere usata come un modo di rallentare l'evoluzione da parte di coloro che la ricevono. È per questa ragione che il proposito planetario è strettamente custodito a Shamballa. Se venisse rivelato a coloro la cui volontà è determinata a resistergli e ad impedirlo, la conoscenza del proposito non farebbe che aumentarne la potenza. Allo stesso modo, le informazioni esoteriche possono essere usate come un mezzo per inorgoglire la personalità dei discepoli e rallentare l'evoluzione, che si compirebbe naturalmente, se i dubbi e le incertezze della vita li spingessero alla ricerca di un significato più profondo nel servizio. Sottoscrizione Spirituale significa assumersi la responsabilità delle azioni o mancate azioni di coloro che si educano, lasciandoli, allo stesso tempo, assolutamente e totalmente liberi di scegliere qualunque tipo di azioni preferiscano. Questa responsabilità tiene legato il Maestro al suo gruppo, fino al momento in cui essi pervengono alla liberazione tramite un'applicazione corretta.

⁷ Alice Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, pag. 125

Le iniziative educative di cui sono responsabile hanno naturalmente portato a responsabilità karmiche sia negative che positive – sebbene i termini “positivo” e “negativo” qui non abbiano alcun significato reale, non avendo alcuna vera realtà indipendente. Se riflettete su queste informazioni, potrete capire più pienamente le ragioni per cui appoggio un progetto come la Scuola di Shamballa. Questo progetto avrà successo nella misura in cui dimostrerà il potere di allinearsi all’Aspetto Volontà, mediante l’obbedienza occulta e l’applicazione degli insegnamenti alla vita. Questi sono i principi di Primo e di Settimo Raggio che sto cercando di introdurre con l’esempio nel più vasto campo di Secondo Raggio che è di mia responsabilità. Qui vi ho dato molto che merita la vostra saggia considerazione.

Quindi, l’accettazione di una responsabilità spirituale comporta poi l’accettazione della piena responsabilità per la “volontà” di coloro sui quali scegliete di investire la vostra coscienza. Questa responsabilità deve essere accettata senza alcuna autorità, alcun obbligo o alcun controllo sottile sulle decisioni di coloro per i quali vi assumete la responsabilità. Perciò, essa non “interferisce” in alcun modo con la loro indipendenza, ma “sottoscrive” il loro definitivo allineamento col Proposito. In effetti, quando accettate volontariamente la responsabilità di liberare certe unità entro il Suo campo di responsabilità generale, vi assumete parte della responsabilità del Logos planetario. La loro liberazione avverrà soltanto mediante il loro allineamento con la Sua Volontà e perciò diventa vostra responsabilità assicurare che, alla fine, essa abbia luogo senza violare in alcun modo il principio di libertà.

Così come è difficile per la personalità rinunciare all’“identità” e quindi cedere la sovranità, allo stesso modo lo è per l’anima rinunciare alla propria ‘libertà’, sebbene questa sia soltanto una libertà apparente – proprio come la sovranità personale sia solo apparente e, di fatto, la sua esistenza indipendente dipenda completamente dall’anima. Così, la libertà dell’anima è solo apparente e “acquisita per lei” dal sacrificio di Sanat Kumara. Rinunciare a quella libertà con l’accettare una maggiore responsabilità spirituale è ciò che apre il ponte superiore fra anima e monade, ed è anche ciò che permette di operare al principio del magnetismo. L’identificazione col principio d’Amore permette di vedere l’anima in un altro, nonostante il fatto che nessuno dei due sia normalmente identificato con l’anima. Questo modo di vedere permette il passaggio dalla personalità all’anima. Dimostrare al sé separato personale il principio di Amore (che essi essenzialmente “sono” a un livello più profondo), consente un’identificazione col principio Volontà – il quale consente di confidare nella monade, la divinità essenziale nell’altro. Assumersi la responsabilità per ciò che essi, in quanto anime, non sono ancora pronti ad accettare, è un modo per affermare quel principio monadico che risiede nel centro dell’anima.

Effettivamente voi, come anime, vi assumete la responsabilità per il compimento finale del loro proposito animico, fino al momento in cui essi lo accetteranno volontariamente da sé. Essi percepiscono questa esperienza interiore come un innalzamento del proprio senso di responsabilità interiore e, perciò, come un tipo di “libertà”. L’esperienza di questo senso di libertà è un magnete potente che richiama anime nel vortice dove quella responsabilità spirituale è stata accettata. Qui si tratta di una scienza difficile da spiegare, finché la comprensione e l’esperienza del principio Vita non sia più pienamente fissato nella vostra coscienza. Corro il rischio che non mi comprendiate e interpretiate erroneamente i principi monadici in termini di personalità; ciò non farebbe altro che aumentare la stessa responsabilità karmica che sto cercando di alleggerire con l’educazione.

C’è un tempo opportuno per ogni cosa e così nel frattempo vi incito, come gruppo, a considerare le tre cose che vi ho chiesto di fare, e a iniziare un esperimento che, se avrà successo, porterà risultati immediati in fatto di aumento di potere magnetico e irradiante.

18 Settembre 2002

Resa

Il tema che è vivo nell'ambito del gruppo è quello dell'arrendersi alla Volontà di Dio. Vorrei cercare di puntualizzare la differenza fra sottomissione e resa. Nella sottomissione l'identità del sottomesso è mantenuta. Il piccolo "io" annulla coscientemente la propria volontà, allo scopo di conformarsi a una Volontà maggiore, sia questa quella dell'anima o la Volontà di un Logos. È presente quindi, un senso di dualità ben rappresentato dalla affermazione del Cristo "non la mia volontà, Padre, sia fatta, ma la Tua". Nella resa, non vi è un'esperienza di separazione nella volontà. Non c'è alcun "io" inferiore che debba sottomettersi alla Volontà di un "Io" più grande. C'è solo la Volontà di Dio in azione. Perciò, affinché avvenga la resa, ciò che deve essere arreso è ogni rimanente "identificazione" con l'"io" minore. Nel processo di gruppo, ciò cui gradualmente si rinuncia è un'identificazione minore dell'anima individuale a favore del "proposito proprio dell'anima" e delle proprie inclinazioni creative. Dopo tutto, c'è un unico proposito animico. Il risultato dell'attuazione di questa sintesi che avviene nell'IDENTITÀ di un gruppo non è, come il sé minore potrebbe pensare (il sé minore essendo, in questo caso, l'anima incarnata e non la personalità), un aumento di uniformità della vita di gruppo. Si riscontra, nei fatti, un aumento nell'espressione differenziata di gruppo, che emerge dalla realizzata unità di proposito. Ma questa espressione differenziata non sorge dalla propensione individuale dei membri del gruppo (che rafforzerebbe le identità individuali), bensì dalla singola "volontà" espressa dal campo unificato del gruppo che si adatta a un'espressione unica tramite il materiale che è stato offerto per essere lavorato. In definitiva, l'unica "Volontà" è quella del Logos Solare che si esprime via la monade tramite il Logos Planetario. Il campo unificato di gruppo è l'ashram sul piano buddhico, e il "materiale" offerto si compone di anime coscienti incarnate che si arrendono volontariamente alla loro fonte originaria; l'ashram. È importante notare la diversa prospettiva dalla quale è visto il corpo causale. Dal punto di vista della personalità, il corpo causale è visto come l'anima, qualcosa a cui aspirare e da raggiungere nei momenti culminanti di contatto. Dal punto di vista della monade, il corpo causale è la forma più bassa di contatto – è il Terzo Aspetto o Aspetto Materia della vita monadica e, perciò, esprime il proposito individualizzato. Come la presenza sulla Terra entro un corpo fisico è un'indicazione che l'anima, sui livelli causali, sta cercando di esprimere qualche proposito o di sviluppare qualche qualità sul piano fisico, così la presenza di un corpo causale, sui livelli mentali astratti, è l'indicazione che una monade è incarnata in un ciclo molto più lungo, allo scopo di adempiere il suo proposito. Quel proposito incarnato (incarnato sul piano mentale, non necessariamente su quello fisico) è adempiuto alla Terza Iniziazione, quando l'anima completa il suo capolavoro nei tre mondi, portando in espressione un piccolo pezzo di proposito ashramico.

Ora sto per darvi un nuovo frammento di informazione. Siete consapevoli del fatto che un'anima, individualizzatasi sul piano mentale, subisce una lunga serie d'incarnazioni fisiche culminante nell'espressione del proposito dell'anima. Ritenete ragionevole che la monade abbia una sola incarnazione, nella quale si esprima mediante un corpo causale? Ovviamente, l'insegnamento deve essere presentato progressivamente, in modo da non sopraffare l'espansione graduale della mente umana. Considerate la lunghezza di un ciclo d'incarnazioni di una monade e poi considerate il fatto che la Seconda, Terza e Quarta Iniziazione possono essere conseguite in una singola incarnazione fisica in una sottorazza, in una razza radice, su un globo, in una catena, in uno schema, in un sistema solare. Non sembra più ragionevole considerare l'intero processo di individualizzazione (la costruzione di un corpo causale, per esprimere un aspetto del proposito monadico) che si conclude infine con l'iniziazione (la liberazione da quel corpo causale) come un processo ciclico ricorrente innumerevoli volte nel

ciclo di vita di una monade umana? Proprio come l'anima, nel corpo causale, ha molte incarnazioni nel piano fisico, intercalate da incarnazioni sui piani astrale e mentale, così la monade ha molte incarnazioni in corpi causali, intercalate da incarnazioni sui due piani superiori della triade.

I corpi causali sono assunti in successione da una monade umana, allo scopo di dispiegare il proposito monadico in un ciclo molto più lungo di quello minore dell'anima. Essi sono le "molte dimore della casa del Padre". Queste incarnazioni monadiche avvengono su diverse catene e diversi schemi e si completano quando viene distrutto l'equivalente del corpo causale, sui livelli atmici, alla Sesta Iniziazione. Può sembrare incomprensibile quando dico che la monade immagazzina "tracce di proposito" (non so quali altre parole usare) di incarnazioni precedenti (intendo con questo la monade che si incarna in un corpo causale) nel corpo atmico o Tempio di Ezechiele, nello stesso modo in cui l'anima immagazzina "tracce di qualità" di incarnazioni fisiche precedenti, nel corpo causale o Tempio di Salomone. Questa è una nuova informazione colma di significato che farà parte dei nuovi insegnamenti sulla monade e, se ben vagliata, aprirà un intero nuovo campo di indagine e speculazione riguardo al dispiegarsi, nel tempo, del Proposito planetario e solare.

23 Ottobre 2002

Integrazione di Gruppo

*Le iniziative educative di cui sono responsabile hanno portato, naturalmente, a responsabilità karmiche sia negative che positive - sebbene troverete che i termini "positivo" e "negativo" qui non abbiano alcun significato reale, non avendo alcuna vera realtà indipendente. Se riflettete su queste informazioni, potreste capire più pienamente le ragioni per cui seguo un progetto come la Scuola di Shamballa. Questo progetto avrà successo nella misura in cui dimostrerà il potere di allinearsi all'Aspetto Volontà mediante l'obbedienza occulta e l'applicazione degli insegnamenti alla vita. Questi sono i principi di Primo e di Settimo Raggio che sto cercando di introdurre con l'esempio nel più vasto campo di Secondo Raggio che è di mia responsabilità. Qui vi ho dato molto che merita la vostra saggia considerazione.*⁸

Con questo paragrafo ripreso da un messaggio precedente cerco di cominciare una serie d'istruzioni tipo quelle date nei due volumi del *Discepolato nella Nuova Era*. La differenza sarà che queste istruzioni non saranno rivolte a un gruppo di individui, ma al gruppo in quanto individuo. Prendete nota chiaramente di questo cambiamento, poiché esso distingue il procedimento dell'Era di Aquarius da quello dell'Era di Pisces. Cerco di rivolgermi al gruppo come se fosse un'entità singola, piuttosto che ad un'entità composta – come se la fusione di gruppo fosse già avvenuta. Questo è il modo con cui l'anima integra la personalità.

Il gruppo è più vasto di quanto potreste pensare, con molti operatori interni che assistono i sette che fra voi sono attualmente all'opera sul piano esterno. Dovete cominciare a pensare a voi stessi come a un sistema di chakra tramite i quali l'energia dell'ashram è in grado di fluire. Inoltre, dovete cominciare a vedervi anche come un'entità esterna così come vi considerate uno in coscienza. Se un membro sarà sottoposto a difficoltà psicologiche, o difficoltà finanziarie, o all'esperienza di un'iniziazione, anche il gruppo farà quell'esperienza in maggiore o minor misura. Tenetevi reciprocamente in contatto da questo punto di vista e il gruppo crescerà in potenza, radiosità e capacità di funzionamento.

Il vostro prossimo compito è di "accettarvi reciprocamente" in questo modo più

⁸ Vedere la trasmissione dell'11 Settembre 2002

profondo, come parti integranti di un unico essere. Come vostro Maestro, posso avervi accettati “come gruppo”, ma questo non significa ancora che vi siate accettati l’un l’altro. Affinché il mio lavoro abbia successo, mi occorre un campo di coscienza unificato. Le energie che devono muoversi nell’anima di gruppo sono transpersonali, archetipali. Esse richiedono un campo di trasmissione stabile, che deve essere creato insieme nella vostra vita interiore. Cominciate a pensare a questo aspetto del lavoro di gruppo in termini di energia, piuttosto che di coscienza o di attività. Voi siete un centro entro il gruppo mondiale per l’assorbimento, la circolazione e la distribuzione di un tipo particolare d’energia – l’energia di sintesi che opera all’interno di un campo di Secondo Raggio ed è rivolta alla manifestazione sul piano fisico. Riflettete su questo.

In quanto gruppo, quindi, siete nella fase di “accettare il discepolato”. L’antahkarana inferiore è stato costruito e il ponte fra la vostra vita interiore e quella esteriore ha prodotto l’integrazione della vostra personalità in un’unità funzionante che serve l’anima. C’è uno stadio nel viaggio individuale, nel quale l’anima incarnata deve costruire l’antahkarana superiore, per accedere all’energia della triade. Ciò avviene quando l’anima stessa richiede più energia come risultato del successo, nel contatto e nell’integrazione della vita della personalità. Nel caso di un gruppo, giunge un momento in cui il processo interiore d’integrazione del gruppo esterno è avanzato fino al punto in cui deve costruire coscientemente una connessione più profonda con il gruppo interiore e l’ashram. L’afflusso che attendevate come gruppo deve venire dapprima dai mondi interiori. Poi, dopo un periodo di integrazione, avrete una riserva di energia molto più forte, che sarà in grado di tenere insieme un gruppo esteriore più ampio.

Vorrei dunque che faceste due cose per accelerare il vostro processo d’integrazione.

1. Rafforzare la vostra volontà di vedere il gruppo come un’entità. Effettuare il cambiamento di coscienza richiesto, per decentralizzarvi entro la vita del gruppo. Il risultato sarà amore più grande e un aumento nel funzionamento telepatico della mente del gruppo. Non solo comincerete a vedere diversamente ogni individuo come parte dell’entità di gruppo, ma l’entità di gruppo comincerà allora a vivere più pienamente in ogni coscienza individuale, sì che ogni membro SIA, in qualche modo che si sta sviluppando, il gruppo.

2. Dare spazio nella vostra vita interiore al gruppo interno. Esso è costituito da un gruppo di anime che ho riunito, per addestrarlo nello stesso modo in cui ho riuniti voi tutti per formare un gruppo. In questo momento, sto cercando di porvi in rapporto entrambi quali due unità all’interno dell’ashram. Ciò richiede che voi troviate il tempo per tentare questo collegamento. In questo momento, il gruppo interiore è “orientato” verso di voi e voi troverete una risposta certa ad un vostro sincero appello invocativo.

Quando questi due compiti saranno stati compiuti nella coscienza, allora potremo progredire ulteriormente.

30 Ottobre 2002

Comunione

Vorrei attirare l’attenzione su una distinzione nei vostri tentativi di contattare il “gruppo interiore” e di lavorare con esso. Mi riferisco, in particolare, ai contatti sul piano buddhico che possono ovviamente avvenire sia con quelli che sono incarnati sia con quelli che non lo sono, ma sono più comuni con chi non sta lavorando anche mediante un corpo nei tre mondi. Fra i discepoli in incarnazione grande parte della comunione è telepatica e avviene sui livelli causali del piano mentale. L’energia dall’ashram è ridotta a delle idee, che sono in realtà

intenzione ashramica cristallizzata geometricamente. Discepoli sparsi nel mondo, che sono affiliati a un ashram, in certi momenti ricevono un'impressione simile. Questa è una forma di comunione orizzontale – un tipo di traslazione di energia in una certa “banda” o in un certo piano. Il tipo di comunione che vorrei mettere in evidenza è più verticale – è una comunione di collegamento con un gruppo formato espressamente per servire da intermediari fra un gruppo in incarnazione e l'ashram, come un vortice di coscienza Gerarchica e forza di Shamballa.

È il tipo di collegamento che ha come prototipo il collegamento fra la Quarta e la Quinta Gerarchia o fra Mercurio e Venere. Il risultato sarà l'equivalente di gruppo del divino ermafrodita – un gruppo fondato nell'ashram e, tuttavia, in grado di esprimersi sui livelli causali del piano mentale. Questo richiede necessariamente la collaborazione di due gerarchie e anche di gruppi che siano entro e fuori dell'incarnazione. Questa comunione è una parte essenziale del processo di exteriorizzazione ashramica di cui sono responsabile. È un tentativo di collegare coscientemente gli eteri cosmici con la coscienza contenuta, ma non limitata, nei tre mondi. Un'analogia utile sarebbe la relazione fra la struttura fisica di una rosa e la sua vita devica animatrice. Il gruppo interiore è il deva animatore del vostro gruppo esteriore. La vita devica costruisce la struttura e la imbeve del colore, della qualità e del proposito del suo archetipo. Il vostro gruppo è stato formato nello stesso modo – è stato riunito mediante risonanza con un archetipo e le istanze interiori di ognuno di voi in quanto anima, sperimentati nei vostri corpi causali durante la meditazione.

Mentre costruite una struttura di collegamento – il vostro comune lavoro esterno svolto insieme, come pure la costruzione della vostra forma pensiero interiore e la vostra vita meditativa – arriva un momento in cui quella struttura è abbastanza stabile per essere “informata o permeata”. Potete aspettarvi di percepire questo “essere informati o permeati” nei modi seguenti.

1. Il sorgere di un maggior rapporto telepatico fra di voi. Dovreste cercare di riconoscere l'archetipo sottostante, che è la fonte di questo rapporto.
2. Una più potente infusione d'energia nella vostra vita meditativa (e sempre più nella vostra vita quotidiana). In un modo particolare, l'ashram può essere visto come la sostanza energetica del vostro collegamento. È ciò che vi ha riuniti ed è anche ciò che vi tiene insieme. Man mano ne sarete sempre più consapevoli; il contenitore energetico di cui fate parte vi apparirà sempre più evidente. Potreste raffigurarvi questo come il vino dell'ashram che viene versato nel calice di gruppo; o un'immagine più precisa potrebbe essere la cristallizzazione che avviene in una soluzione satura. Il calice non ha un'esistenza separata dal vino. Esso si forma infatti nel barile, in modo che il vino possa essere contenuto e sperimentato da coloro la cui coscienza è ancora limitata dai tre mondi.
3. Un maggiore flusso d'energia fra i vostri corpi eterici e fisici. Il collegamento fra i gruppi interni ed esterni ha la sua diretta analogia nel collegamento fra i vostri corpi eterici e fisici e risulta nell'attivazione di un particolare gruppo di agnichaitan che svolge una funzione simile nell'interfaccia fra il quarto e il quinto sottopiano (contando verso il basso) del piano fisico.
4. Un senso di “rinuncia” alla vecchia prospettiva, se riconoscerete il vostro gruppo come il punto di exteriorizzazione di una montagna discendente, piuttosto che il culmine di una che si innalza. Considerate queste parole. I vostri studenti dovrebbero avere la seconda prospettiva e il gruppo centrale la prima.

Queste scuole sono punti d'ingresso ashramico nei tre mondi. Dovreste cominciare a

vedervi in questo modo e ad avere come vostra più alta priorità il mantenimento di un aperto legame cosciente fra il piano mentale superiore e l'ashram sul piano buddhico. Questo vi metterà necessariamente in rapporto col gruppo interiore, prima di tutto durante i momenti elevati della vostra meditazione, ma anche sempre più nella vita quotidiana della Scuola. Il vostro gruppo infatti, non ha un'esistenza separata dall'ashram. Voi siete l'effetto di una delle prime fasi del processo di esteriorizzazione. Il vostro riconoscimento cosciente di ciò e l'accettazione nella vita di gruppo delle conseguenze di questa realtà saranno di grande aiuto nella prossima fase di svolgimento del processo.

6 Novembre 2002

Trasmutazione e Trasfigurazione

Durante la settimana scorsa, c'è stato molto progresso e appare evidente un più stretto rapporto fra il gruppo interno e quello esterno. Dovete abituarvi a considerare e consultare il gruppo interiore altrettanto coscientemente di quanto ora vi considerate e consultate fra di voi. Quando questo rapporto si sarà ulteriormente consolidato, sarà possibile qualcosa di nuovo. La mia responsabilità come Maestro è quella di trasmettere energia dal piano monadico attraverso l'ashram e nei tre mondi. Gruppi di corpi causali formano, perciò, il punto più esteriorizzato dell'ashram. Essi sono la "punta della spada" che scende da Shamballa. Questa energia di Volontà, abbassata di livello tramite l'Ashram della Sintesi, è una forza potentissima e, come sapete, può essere anche distruttiva per le forme che attraversa. Per questo è obbligo che i gruppi interno ed esterno formino un solo tutto (fuso mediante il principio di Amore e l'impegno condiviso verso il proposito ashramico) prima di permettere all'energia di Shamballa di scorrere troppo liberamente nel gruppo. Se avvenisse prima, i pericoli di scissione sarebbero grandi a causa della Grande Illusione. Il vostro lavoro di gruppo consiste nel sostenere la prospettiva dell'ashram, superando così la tendenza a pensare "dal basso in alto." Se la vostra identità sarà polarizzata nei tre mondi, vi troverete all'estremità ricevente del potere distruttivo della forza di Shamballa, invece di permetterle di passare attraverso voi e di rimuovere tutti gli ostacoli esteriori all'esteriorizzazione dell'ashram. Riflettete su questo col massimo dell'attenzione. Cercate cosa vi sia ancora nella vostra natura, come gruppo (e con questo intendo aree nelle quali la vostra coscienza è ancora erroneamente identificata con un aspetto di uno dei vostri veicoli), che tende ad "assorbire occultamente" la forza di Shamballa, invece di lasciare che vi attraversi.

Quando avrete determinato questo, potrete adottare il metodo della "purificazione mediante la trasfigurazione", che in realtà è la purificazione risultante da un intenso afflusso di energia spirituale, piuttosto che da quello che lo precede. Questa purificazione deve essere fatta coscientemente, isolando con chiarezza le aree che devono essere purificate e facendo sì che esse assorbano poi le energie superiori, durante il processo di trasmissione. I risultati saranno una breve ma potente scissione e ribellione delle parti del gruppo o dell'individuo che le assorbono con un'identificazione errata. Affinché questa tecnica funzioni, occorre la presenza nel gruppo di un forte campo di amore e che le scissioni siano previste e riconosciute, quando avvengono. Esse saranno essenzialmente scissioni nella coscienza e dovranno essere compensate da un aumento delle più profonde energie unificanti del principio di Vita e mediante un incrollabile collegamento con l'ashram.

In modo analogo, questa è la funzione che il gruppo sta svolgendo nel campo della Scuola. Gli elementi del campo dello studente che oppongono resistenza alla dominante cultura dell'anima del centro, devono essere portati in superficie e trasmutati. Gli elementi che si trovano al centro del gruppo e oppongono resistenza alla prospettiva e alla cultura spirituale (se posso usare questo termine) dell'ashram devono essere identificati e trasfigurati.

Nel caso della trasmutazione, le resistenze vengono elevate nella coscienza e redente

mediante la luce e l'amore dell'anima. Nel caso della trasfigurazione, le resistenze sono isolate nella coscienza e poi annientate dall'afflusso della Volontà spirituale. Per usare questa seconda tecnica, occorre aver compreso che nulla di veramente reale potrà mai essere distrutto. Ciò che viene annientato è l'errata identificazione dell'anima con la forma; il che libera così l'anima e impedisce alle energie più potenti dello Spirito di danneggiare la forma. Il danno arrecato a uno o più dei tre veicoli non deriva dall'afflusso della Vita, ma dal rifiuto o dall'incapacità della coscienza di disidentificarsi dal veicolo in questione. Riflettete attentamente su questo, dato che è importante comprendere questo processo, quando si lavora con l'energia della Volontà.

Se, alla luce dell'informazione di cui sopra, considerate ciò che sta accadendo nell'arena del mondo in questo periodo di Scorpio, giungerete ad una comprensione più profonda degli eventi attuali, in merito alla focalizzazione sul terrorismo. Plutone governa la purificazione degli elementi della psiche globale, che sono eccessivamente identificati col lato forma della vita, tramite il processo di scissione e ribellione, che porteranno poi alla liberazione o all'annientamento. Se il gruppo vuole ancorare pienamente una parte della forza di Shamballa sul piano fisico/eterico, occorre, ovviamente, far passare questa energia attraverso la coscienza del gruppo. Io sono in grado di dirigere l'energia nel campo causale, ma il gruppo deve farla passare dal piano mentale astratto attraverso la mente concreta e il corpo astrale, fino al corpo eterico del sito fisico. Questo, naturalmente, è soltanto un aspetto del lavoro. Molto si può fare e si sta facendo con la trasmissione di questa energia lateralmente sul piano della mente astratta. Questa energia è ciò che collega e ispira i gruppi, passando tramite il gioiello nel loto. Dato che il processo di Esteriorizzazione si estenderà necessariamente al piano fisico, esso dovrà passare anche attraverso i veicoli, sia verticalmente che lateralmente. Questa discesa verticale produce la trasfigurazione della personalità, sia dell'individuo che, infine, del gruppo. Questa è la Spada di Shamballa che scende sulla Terra, e io ho riassunto alcune delle tecniche richieste per farlo nella Regola X per i Discepoli e gli Iniziati.

Le regole per lavorare entro i veli di maya sono note e sono state usate. Il gruppo allarghi tutti gli strappi di quei veli, lasciando entrare così la luce. Che l'Esercito della Voce non sia più udito e i fratelli avanzino entro il Suono. Conoscano allora il significato dell'OM e odano l'OM come è fatto risuonare da Colui Che, posto al centro della Camera del Consiglio del Signore, attende.⁹

La discesa dell'energia di Shamballa sul piano fisico/eterico riguarda in modo particolare la parte di Settimo Raggio dell'Ashram della Sintesi ed ecco, quindi, l'esperimento nell'area della Nuova Zelanda. Potreste considerare la cooperazione tra Primo, Secondo e Settimo Raggio in questo processo di esteriorizzazione e assicurarvi che restino equilibrati entro la vita di gruppo, anche se ciascuno prevarrà a turno, mentre si sviluppa il centro. Uno può avere la precedenza in una fase particolare, ma tutti sono necessari e l'equilibrio fra loro dovrà essere mantenuto.

Nella fase attuale del processo di esteriorizzazione, è necessario che l'unione fra i gruppi interiori ed exteriori continui verso la fusione e che le energie di resistenza siano portate in superficie ed eliminate. Procedete lentamente ed attentamente, riversando l'energia dell'ashram su tutti gli ostacoli, assicurandovi che l'allineamento sia mantenuto ad ogni costo, mentre si presentano le realtà esterne.

⁹ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, Lucis Publ. Comp. New York 1960, pp. 181-2.

13 Novembre 2002

Mantram

Vorrei darvi un mantram da usare. Esso è apparentemente semplice eppure il suo potere è grande, se lo si usa con costanza e intento.

Non c'è anima.

Non c'è tempo.

Non c'è spazio.

C'è solo Vita.

Una Vita.

Questa Vita sono Io.

La mia volontà per tutti i miei sé minori,
è che mi conoscano nel loro nucleo centrale quale essenza,
inizio e fine della loro esistenza.

È così, come Vita Una, io VIVO.

Il proposito di questo mantram è quello di cooperare alla formazione cosciente (o dovrei dire realizzazione) di una riserva di Vita nel nucleo centrale del processo di gruppo. Questo e soltanto questo potrà sostenere e mantenere salda l'anima del gruppo, quando comincerà a trarre a sé, come parte del progetto creativo, gli elementi della vita della personalità, che creeranno un contenitore in manifestazione. Proprio come la Gerarchia deve avanzare verso Shamballa (e perciò comincia ad esserne assorbita), nello stesso momento in cui si esteriorizza e si esprime verso l'umanità, così, nella vita dell'anima di un gruppo, ogni tentativo di esteriorizzare deve essere compensato da un uguale tentativo di essere assorbiti nel suo centro superiore. Senza ciò le risorse interiori del gruppo, costruite con cura, possono essere spazzate via ed esaurite dall'attività del Terzo Aspetto. Molti gruppi sono finiti così. Ciò che si è perduto è il funzionamento di un canale verticale che possa essere usato per l'afflusso sostenibile dell'energia spirituale. Questo può essere evitato, prestando uguale attenzione alle energie di Primo e Settimo Raggio del gruppo, in questo momento decisivo.

27 Novembre 2002

Formula d'Integrazione di Settimo Raggio

Questa mattina, vorrei parlarvi della Formula d'Integrazione per il Settimo Raggio. Il gruppo sta cominciando a capire più pienamente il suo rapporto col gruppo interiore e col mio lavoro. L'afflusso d'energia dall'ashram sta avendo un effetto distruttivo e purificatore, prima che si esprimano pienamente le energie di organizzazione. Tuttavia, questa organizzazione deve essere una esteriorizzazione dell'organizzazione ashramica ed è questo il punto che mi riguarda in modo particolare. Vorrei che consideraste la Formula dal punto di vista di un'integrazione fra i gruppi interiore ed esteriore. Il gruppo esteriore, composto da membri esistenti in corpi fisici, è l'espressione "personalità" della Scuola. Il gruppo interiore, scelto e composto con cura, è l'espressione "anima". Sto tentando d'integrare questi due "campi", in modo che formino un tutt'uno, che esprimerà fedelmente l'archetipo Gerarchico nei tre mondi.

Il Settimo Raggio, come sapete, è il raggio di sintesi che può realizzare il lavoro di tutti gli altri raggi. Esso ha una particolare affiliazione con il Primo Raggio e da qui deriva l'opportunità di manifestare la Scuola e di lavorare in piccola parte con la forza di Shamballa. La Scuola esteriore deve considerarsi una parte esteriorizzata di Settimo Raggio di un archetipo essenzialmente di Primo Raggio. La prima capacità che occorre sviluppare fra quelle nel "campo" esterno è, dunque, la capacità di ascoltare e passare il SUONO quale è abbassato di livello da Shamballa tramite la Gerarchia. Per compensare le energie della linea dura che fluiscono dal Primo al Settimo Raggio, ho posto particolare rilievo sull'organizzazione di un campo predominante di Secondo Raggio, che serva da gruppo interiore. Il Settimo Raggio interverrà fortemente nella costituzione di coloro che saranno attratti nella parte esteriore del progetto, e dunque la necessità di un corretto "orientamento" e allineamento. Coloro che verranno nel centro dovranno essere gradualmente educati all'idea di essere stati chiamati entro l'anello invalicabile di una grande VITA, che ha al suo centro la Volontà di Dio. Devono essere riorientati, non appena si siano stabilizzati in qualche misura nel campo, a "volgersi all'esterno" e far sì che l'energia della Vita li attraversi, così come è abbassata di livello senza danno, tramite la Gerarchia e il gruppo interiore ed esteriore associati alla Scuola sul piano fisico.

Nel nucleo centrale del gruppo interiore, composto di operatori per la maggior parte di Secondo Raggio, si può trovare un piccolo gruppo con maggioranza di operatori di primo, il cui compito è lavorare con la Volontà di Shamballa. Essi sono i detentori della "riserva ashramica" di Volontà, proprio come voi avete il vostro triangolo di "Volontà" nella Scuola.

L'intero gruppo esterno deve imparare a considerarsi come una parte essenzialmente di Settimo Raggio di questo Ashram. Il "pentagramma" nel quale state è il corpo causale ed è da lì che lavorate. Questo "star saldo" nel campo causale deve essere mantenuto e tutti i collegamenti esteriori devono essere riportati a questo "stare" nel punto centrale dell'ashram. Nulla nei tre mondi può esser considerato come detentore di maggiore priorità "orientatrice" se non il centro ashramico.

Ciò richiederà un continuo "decentramento" nella coscienza del gruppo. Il decentramento dalla personalità all'anima dovrebbe essere già ampiamente avvenuto nei membri del gruppo. Il "riconoscimento" dell'anima di gruppo quale centro ed il suo rapporto col gruppo interno e l'ashram stanno diventando un fattore funzionale maggiore nella vostra coscienza. Al centro dell'ashram si trova quel punto di tensione che io detengo quale Maestro. È questo punto di tensione che vi ha chiamati in modo semiconscio nel campo di servizio del quale sono responsabile. È questo Volere centrale, o Proposito, del quale ho assunto la responsabilità che mi collega al Maestro Morya e al Proposito centrale mantenuto a Shamballa. La vostra relazione cosciente con il Proposito che risuona al centro dell'ashram è il punto di triangolazione che vi permetterà un accesso più completo all'afflusso di potere

monadico emanante dal vostro essere essenziale.

Il mio lavoro quale Maestro è quello di educare quelle “unità” (riferendosi a gruppi e non a individui) che operano alla periferia esteriorizzantesi del mio ashram, in modo che siano in grado di rispondere più coscientemente al Proposito centrale, ed essere agenti distributori di quel Proposito nei tre mondi. Di conseguenza, avete a vostra disposizione una schiera di esperti operatori interiori che agiranno, se lo consentirete, come vostri insegnanti e guaritori. Il loro compito è quello di lavorare, prima di tutto, con l’energia della buddhi, mentre il vostro compito è quello di mantenere un centro saldo entro il campo causale. Il compito dell’operatore di Settimo Raggio è difficile, perché deve lavorare nella Materia senza identificarsi con essa. Tutti i piani al di sotto del piano buddhico sono “materiali” rispetto alla dualità di Spirito/Materia; perciò, chi vi lavora deve saper mantenere il suo allineamento. Come “lavoratori nei campi più lontani” essi devono mantenere le loro linee di rifornimento spirituale, aperte e funzionanti, da qui l’enfasi sugli insegnamenti concernenti l’antahkarana.

Vorrei, perciò, chiedervi di cominciare a vivere più coscientemente come se l’ashram fosse il “centro” della vostra vita. Se sarete capaci di mantenere questo allineamento interiore su una base più continuativa, decentrandovi dall’anima e dal gruppo, vedrete il Piano prendere forma e capirete più pienamente il vostro ruolo in seno ad esso.

Chi fornisce l’energia per il successo dell’esteriorizzazione è il Maestro di Settimo Raggio nell’Ashram della Sintesi. I campi materiali devono essere “condizionati” in modo che essi si riorientino volontariamente all’influenza solarizzante della Gerarchia. Se ricordate che il piano buddhico è il quarto etere cosmico, sarà chiaro perché il Settimo Raggio governa l’afflusso di forza buddhica nei tre mondi che costituiscono il corpo fisico del Logos. È il Settimo Raggio che dà forma alla nascita del Cristo ed è da qui che nasce il rapporto di Maria con questa energia. È la capacità del Settimo Raggio di “orientarsi verso la Volontà di Dio”, pur essendo ancora nei tre mondi, che concede la grazia di entrare nella Materia e di renderla sacra, tramite “la Volontà arresasi della pietra ardente”.

Formula d’Integrazione

“Cerco di riunire i due. Il piano è nelle mie mani. Come lavorerò? Dove insistere? Colui che È sta a grande distanza. Vicini sono la forma, l’attività, la sostanza e il desiderio. Posso connettere e foggiare una forma per Dio. Dove invierò il mio pensiero, il mio potere, la parola che posso pronunciare?”

Io, l’operatore magico, sto al centro. Conosco certe regole, certi comandi magici, certe Parole di Potere, certe forze che posso dirigere. Che farò? È pericoloso. L’impresa non è facile, ma amo il potere. Amo veder emergere le forme create dalla mia mente, compiere il loro lavoro, attuare il piano e scomparire. Posso creare. Conosco i rituali del Tempio del Signore. Come agirò?”

***Non amare il lavoro.** L’amore del Piano eterno di Dio governi la tua vita, la tua mente, la tua mano, il tuo occhio. Opera per l’unità del piano e del proposito che deve trovare in Terra un posto permanente. Collabora al Piano, focalizzati sulla tua parte in quell’opera grandiosa.*

*Dall’anima alla forma va **l’Ordine**: “Sta al centro del pentagramma, tracciato nel luogo elevato ad Oriente, entro la luce eterna. Opera da quel centro illuminato. Non lasciare il pentagramma. Sta saldo nel mezzo. Traccia allora una linea tra ciò che sta fuori e ciò che sta all’interno e osserva il Piano prendere forma.”¹⁰*

¹⁰ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica Vol. II*, Lucis Publishing Co. N. Y. 1942 pag. 375-6.

18 Febbraio 2002

Guarigione

Il messaggio oggi riguarda la “guarigione” che, come sapete, è anche oggetto di grande attenzione nel lavoro del mio ashram. Tuttavia, la prospettiva di cui cerco ora di parlarvi è quella della guarigione di gruppo. Esistono grandi deva guaritori che cercano di operare a livelli nazionali e internazionali. Essi cercano di guarire e di ristabilire le aree di conflitto energetico esistenti nei veicoli mentale, emotivo ed eterico di nazioni, gruppi e organizzazioni. Questo è un grande lavoro di Secondo Raggio.

Al prossimo plenilunio, che cadrà proprio prima del solstizio e di Natale, sarà in corso uno sforzo ashramico, per riversare energia guaritrice nel campo mentale. Astrologicamente questo processo è indicato dal trigono fra Giove in Leo e Plutone in Sagittarius. L’energia unificatrice del fuoco solare viene usata per assorbire e guarire quelle istanze irrisolte che sorgono nel fuoco per attrito del campo mentale di gruppo.

Per rendere questa informazione utile al vostro gruppo, vorrei che consideraste il campo mondiale di coloro che stanno operando con la specifica forma pensiero che ho creato con gli scritti di Alice Bailey. C’è un’opportunità energetica di approfondire e accentuare l’unità esistente fra tutte queste menti che operano per palesare l’energia di buddhi che sta dietro le parole. Non è tanto un’opportunità di sintesi (che verrà più tardi), quanto di unità. Considerate come, in quanto gruppo, potreste favorire questo progetto, sia nelle vostre comunicazioni soggettive che in quelle esterne.

Al gruppo mondiale che lavora con i miei insegnamenti: “Fratelli, qualunque siano le vostre differenze di punti di vista o di priorità, questo è il momento di riconoscere la vostra risposta condivisa alla nota dell’Amore-Saggezza. È questa risposta che vi ha chiamati a una risonanza con questi insegnamenti e in questa risposta c’è la promessa di una più profonda e finale unità ashramica. Quale campo globale di individui e gruppi uniti sul piano mentale astratto e che supera tutti gli ostacoli e i limiti minori di razza, sesso, cultura, economici e politici, voi avete l’opportunità unica di far risuonare nel mondo la nota dell’Amore-Saggezza. Questa nota non è fatta risuonare solo dalla diffusione degli insegnamenti, ma più ancora dalla dimostrazione fra di voi del loro effetto, quando vengono elaborati nell’impegno pratico cooperativo. Vi chiamo a dimostrare l’Amore-Saggezza. Il trigono Urano-Saturno permetterà la disintegrazione delle vecchie forme pensiero separative e il trigono Giove-Plutone permetterà la guarigione delle vecchie ferite emotive. Amore. Cominciate sul piano mentale e operate all’esterno, tramite la forma.”

Al gruppo di Highden: “Voi siete un microcosmo entro un campo più vasto. Agite dove siete. Esaminate la parte di natura separativa che ancora rimane nei vostri campi mentali ed emotivi ed occupatevi. Utilizzate l’allineamento col gruppo interiore. Dai mondi interni le divisioni nel campo di gruppo sono più evidenti e con l’invocazione molto di ciò che è vecchio e profondo può essere eliminato, non solo da questa incarnazione, ma anche da periodi di vecchie frequentazioni. Se giungerete in qualche modo alla liberazione e all’unità nel vostro campo, potrete essere in grado di contribuire a guarire il gruppo più vasto. Rivolgetevi al gruppo interiore, rivolgetevi a me, rivolgetevi al Cristo. Amate con saggezza, fratelli miei.”

22 Gennaio 2003

Il Principio Creativo

Iniziamo ora un anno durante il quale, nella vostra vita di gruppo, saranno evidenziati il Terzo ed il Settimo raggio. Durante il primo anno, avete lavorato con l'energia della Volontà, perché era necessaria per stabilizzare la Scuola in mezzo a molte forze che ponevano resistenza a questo processo. Nell'anno appena trascorso, è stata data la maggiore importanza al principio d'Amore e alla sua relazione con la Volontà. Le dinamiche dei rapporti personali hanno creato l'opportunità e la necessità di sviluppare questo principio nella vita del gruppo. E così il terzo anno sarà un'opportunità per sviluppare il principio Creativo.

Questa opportunità si sta presentando con la necessità, ora pressante, di fondare la Scuola. Adottate l'idea che le attuali circostanze sono uno sviluppo positivo che indica proprio il terreno necessario, affinché i semi del vivere creativo possano germogliare. La produzione occulta di denaro richiede che necessità, amore e potere magnetico siano presenti simultaneamente. Amore e potere sono stati l'oggetto della focalizzazione nei primi due anni. La necessità sarà la forza motrice per la nota chiave di quest'anno. Questo bisogno non indica alcun fallimento, bensì il successo e l'essere pronti a imparare ciò che riguarda un nuovo principio. Il bisogno genera Creatività. Il punto cruciale è fare in modo che questa creatività emani dall'anima e non dalla personalità.

La creatività del sé personale (operante in proprio) è mossa dalla paura, sorge nel centro basale e si esprime tramite il centro sacrale, tentando di trarre a sé quello di cui ha bisogno. La creatività dell'anima agisce tramite il centro coronale e si esprime tramite il centro della gola, quale espressione e vivere creativi. Sono coinvolti il Terzo e il Settimo Raggio. Quando il Settimo Raggio è riorientato verso il Terzo (riorientamento dimostrato nella Gerarchia e perciò assicurato all'umanità dall'avanzamento di grado del Maestro R. da Maestro di Settimo Raggio a Mahachohan), il centro sacrale serve allora il centro della gola e può essere usato in formazione di gruppo, per attrarre risorse per l'anima. Questo è un punto importante da ricordare. Questa operazione congiunta deriva dalla fusione anima-personalità.

Vi è stato detto che le prime tre iniziazioni riguardano rispettivamente i centri sacrale/gola, del plesso solare/cuore e basale/coronale. Questo visto dalla personalità. Dal punto di vista dell'anima, nell'atto di manifestarsi la situazione s'inverte. Nel primo anno, l'enfasi fu dal coronale al basale. Nel secondo, il cuore doveva controllare il plesso solare. Nel terzo anno, sarà dato rilievo al controllo del sacrale, da parte della gola. Il centro sacrale è stato chiamato "la corte dei cambiavalue". Attualmente l'ashram di Terzo Raggio, e in particolare il Maestro chiamato "regolatore delle finanze", agisce tramite l'emergente ashram di Settimo Raggio, a orientare in modo nuovo la situazione finanziaria mondiale. Questo nuovo orientamento e la conseguente riassegnazione di priorità ai valori è qualcosa che deve essere dimostrato nella vostra vita di gruppo, se dovete servire da modello per il nuovo modello archetipale.

Ho richiamato la vostra attenzione sulla formula d'integrazione di Settimo Raggio in un messaggio precedente e torno a sottolinearne l'importanza. Solo stando saldi nel pentagramma e tracciando una linea "da ciò che è fuori a ciò che sta dentro" il lavoro può procedere.¹¹ Soprattutto, non lasciate che il pentagramma sia mosso dalle forze della paura, risvegliate nella vostra natura da apparenti circostanze esteriori. Avete il sostegno dell'ashram, che non può essere registrato da forme pensiero basate su paura e astralità. Qualunque energia uscente emanata dal gruppo deve contenere il flusso creativo dell'ashram e, perciò, deve sgorgare da esso. Quanto più puro sarà l'allineamento e quanto più grande sarà l'amore, tanto più potente sarà la risposta. La paura avrà come risultato soltanto un'attività che diminuirà la capacità e la qualità di allinearsi e di amare. Il Terzo Aspetto, cioè l'umanità,

¹¹ Alice Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 376.

la personalità, è divino. Deve soltanto superare il timore per la sopravvivenza, inerente alla vita incarnata, e mantenere saldo il suo orientamento verso l'anima, per provare questo fatto e diventare testimonianza vivente della gloria di Dio. Tali sono la sfida e l'opportunità che vi attendono questo anno.

29 gennaio 2003

Tensione

In quanto gruppo, state entrando in un periodo di attività intensa. Questo non è diverso dalla situazione globale e rappresenta la vostra parte di sfida alla quale devono far fronte la Gerarchia e l'umanità in questa fase del processo di esteriorizzazione. I periodi d'intensità portano in superficie i "complessi" semiconsci e inconsci della psiche e consentono di esaminarli alla luce dell'anima. La questione della guerra sta facendo meditare la gente sulla conduzione della loro vita di pensiero e sentimento in un modo tale che, se correttamente gestiti, quale risultato di conflitto e tensione, può portare la visione di un mondo unificato all'attenzione cosciente nella vita di quel centro che è l'umanità.

Nel vostro lavoro di gruppo, la tensione e l'incertezza di non sapere se la Scuola possederà o no la proprietà terriera fornisce una simile opportunità. Se permetterete al processo di continuare ad operare a livello profondo, troverete che fa emergere le questioni principali alla base del duplice paradosso di Spirito/Materia in ciascuna delle vostre nature. Il risultato potrebbe essere un confronto con quella che è stata chiamata "la Grande Illusione" e una vittoria su di essa.

Ciò che è necessario è mantenere un punto di tensione così a lungo in modo tale che le questioni centrali diventino molto chiare. Verrà, comunque, un momento in cui la tensione porterà frutto e giungerà il tempo della decisione e dell'azione. La giusta coordinazione dei tempi è una abilità fondamentale del Settimo Raggio.

In entrambi i casi la Gerarchia può ispirare, educare e guidare, ma la responsabilità della decisione deve essere lasciata all'umanità e, nel caso della Scuola, al gruppo esterno. In nessun altro modo tutti e tre gli Aspetti della divinità possono entrare in un appropriato rapporto reciproco. Responsabilità e potere sono intimamente legati. Nessuno dei due può esistere a lungo senza far entrare in giuoco anche l'altro.

Il vostro gruppo deve cominciare a operare più pienamente quale centro esoterico – pensate alla distinzione fra il modo di operare del corpo fisico e quello del corpo eterico. Il secondo è esoterico rispetto al primo e sta alla base del suo funzionamento.

In quanto gruppo, siete sette centri d'energia che devono pervenire a una giusta relazione di funzionamento fra di loro, allo scopo di permeare ed organizzare l'ambiente esterno con le superiori energie archetipe degli ashram.

Ponete attenzione a purificare i flussi d'energia fra di voi, poiché sono questi flussi energetici che soggiacciono ai pensieri e ai sentimenti che all'essere interiore appaiono materiali e densi e che possono riorientarli. Non cercate di materializzare troppo presto il concetto della vostra interazione energetica, ma state saldi sui livelli causali e da lì lavorate verso l'esterno. Ricordate che la chiave per operare con la Grande Illusione è il riconoscere l'irreale per quello che è e non cercare di operare al suo interno. Può essere utile per voi considerare le regole per il piano fisico/eterico contenute nel *Trattato di Magia Bianca*.

05 Febbraio 2003

Scelta

Questa è stata una settimana importante nella vita del gruppo e nel processo magico. Quello che ora dovrebbe esservi diventato chiaro è la necessità che il gruppo funzioni come un'unità o un'entità, come pure l'importanza che ogni individuo nel gruppo si impegni all'opera di purificazione su di sé, che naturalmente scaturisce dalla tensione correttamente mantenuta nella vita del gruppo.

Inoltre, il gruppo è solo un'unità in un gruppo più vasto e, mentre il processo di sintesi che avviene negli ashram continua, sarà più chiaro come ogni gruppo si adatta nel tutto di cui fa parte, proprio come il vostro processo sintetico rivela progressivamente il ruolo chiave che ogni individuo deve svolgere nel vostro gruppo.

La vostra domanda riguarda Highden e se esso continuerà ad essere il sito della Scuola. Vorrei cercare di rispondervi sottolineando ancora una volta la necessità che rimaniate uniti in questo processo come un gruppo. Highden venne alla luce perché coloro che vi erano coinvolti volevano stare veramente nella corrente di Volontà, di forza di Shamballa, permettendo così la costituzione di un punto di ancoraggio sul piano fisico. La sua nota chiave è la disponibilità a servire il Volere di Dio. In un certo senso, è la volontà di servire come meglio si può la necessità, che consente alla Volontà di agire in maniera più potente.

Quanti discepoli sono disposti e capaci proprio di raccogliere una parte di un simile progetto ed agire per farne parte? È proprio questa "disponibilità" che, in primo luogo, vi ha portati in questo gruppo. Il Proposito è fisso, ma il Piano cambia continuamente, per conformarsi a quel Proposito il più fedelmente possibile. L'opera della Gerarchia tramite gli ashram è quella di continuare a lavorare, per portare l'umanità ad allinearsi con quel Piano. Vi sono due tipi di operatori che cerchiamo di impiegare come "operatori chiave" nei periodi di cambiamento.

Il primo tipo è ancorato così fermamente che essi diventano centri stabili di vortici di forza in una località particolare. Essi hanno solitamente profonde radici karmiche in luoghi, famiglie, mezzi di sostentamento ed altro e non sono "trasferibili" nel senso di "poter essere sistemati altrove".

L'altro tipo di operatori importanti è il PIÙ "trasferibile" in senso fisico. Essi hanno regolato le loro vite esterne così bene che sono disponibili a ritirarsi e ad andarsene secondo il comando interiore che ricevono dall'ashram. Essi diventano "punti di collegamento di forza ashramica", piuttosto che "punti di ancoraggio di discesa ashramica". Questi operatori sono in grado di rimanere o di andare, secondo quanto richiesto dalla necessità dell'ashram.

Vivete in un periodo nel quale dovrete fare una scelta. Come risultato di quella scelta avrete la possibilità di diventare, sia come individui che come gruppo, "operatori centrali" dell'uno o dell'altro tipo. Dal punto di vista della Gerarchia, possiamo impiegare operatori di entrambi i tipi, per far progredire il senso di sintesi. Se vi legate più pienamente a Highden, possiamo cominciare a usare questo centro come un punto stabile al quale possiamo mandare altri operatori i quali potranno rimanere a rinforzare l'ancoraggio, oppure andarsene, portando energia nuova, quando arrivano, e portando via energia sintetica, quando se ne vanno.

Il punto importante, affinché questo processo proceda, è che voi realizziate l'importanza della vostra propria "volontà" quale gruppo esterno. Non è accettabile che vi limitiate a sottomettervi a quella che potreste chiamare la "Volontà di Dio" nel senso di "ciò che sarà". Questo è un evitare la responsabilità, cosa che rinnega la divinità del Terzo Aspetto". Voi dovete scegliere e poi mantenere quella scelta senza sforzo, arrendendovi e allineandovi all'ashram.

Ecco le vostre scelte come esse appaiono alla mia coscienza.

1. Scegliete di stare, "come gruppo", a Highden. Da ciò risulterà successo o fallimento, nel senso di raggiungere il risultato desiderato di essere in grado di acquistare la proprietà, o

almeno restarvi a lungo. Il successo significherà che il progetto potrà essere usato dall'ashram come un vortice stabile. Il fallimento significherà che il gruppo potrà allora scegliere di offrirsi come un'unità per un altro servizio, oppure di sciogliersi e riformarsi in altri modi. Ricordando, ovviamente, che in nessun lavoro spirituale intrapreso con intento allineato c'è mai vero "fallimento".

2. Oppure scegliete "come gruppo" di offrirvi, per essere impiegati come un'unità all'interno del Piano come meglio possa servire allo spirito di sintesi e all'intento Gerarchico in questo momento. Il risultato di questa scelta sarà o che il gruppo si trasferirà in un altro sito o addirittura in parecchi siti, oppure che riceverà l'ordine di restare a Highden, oppure di sciogliersi.

La prima opzione dà sicurezza di intento, ma incertezza per quanto riguarda l'esito. La seconda opzione dà sicurezza di esito (che sarete impiegati collettivamente o individualmente per il massimo bene), ma incertezza per la direzione o l'intento.

Qui la questione importante è prendere la decisione in gruppo. Questa decisione infatti, fa parte del vostro processo d'iniziazione. L'umanità deve imparare ad usare la Volontà, cominciando dalla sua volontà personale, e vediamo questo processo all'opera proprio ora sulla scena mondiale. Nel caso del vostro gruppo, non si tratta tanto di una distinzione fra uso giusto o sbagliato della Volontà. L'unico uso sbagliato sarebbe il non "scegliere" e, perciò, non usare affatto la Volontà. La distinzione è se usare la Volontà come una forza discendente che si ancora nella materia, o come una forza ascendente che astrae. Entrambe le direzioni fanno avanzare l'altra come conseguenza, ma l'apparenza esteriore non è la stessa.

Scegliete, fratelli miei. Attendiamo la vostra decisione.

12 Febbraio 2003

Identificazione di Gruppo

Vi trovate al centro dello svolgersi di un processo d'iniziazione di gruppo. Non è questa l'intenzione centrale di una scuola occulta? Nel prendere la vostra decisione, avete scelto di riorientare la vostra coscienza, e così facendo, siete in procinto di trasferire la vostra identità centrale dall'umanità alla Gerarchia, dal Terzo al Secondo Aspetto. L'iniziazione della coscienza dalla personalità all'anima è sempre "auto-iniziazione".

Il Terzo Aspetto diventa sacro e dimostra la sua divinità, quando la coscienza identificata con la forma (e ricordate che i pensieri sono forme) sceglie volontariamente di identificarsi di nuovo con l'anima. Come gruppo, siete in procinto di fare questo. L'iniziazione avviene nella coscienza e sono i cambiamenti nella coscienza che, successivamente, hanno un effetto sulla vita della forma. A volte la coscienza cambia così radicalmente che le vecchie forme non servono più e devono essere trasformate o abbandonate. Il processo della morte è sempre un'opportunità d'iniziazione. La coscienza o si aggrappa alla forma, col risultato di una morte "inconscia", o la lascia con gioia e partecipa al processo di astrazione, nel qual caso si ha una transizione cosciente.

Avendo preso la decisione in quanto gruppo, ora siete in un processo che non è stato ancora completato e, perciò, non potete sapere quale sarà il suo esito. Io posso solo aiutarvi a guidare la direzione della vostra coscienza, nello stesso modo in cui operano le guide che aiutano l'anima a elaborare la transizione nel momento della morte.

Non esiste un'anima individuale, proprio come non c'è un'"onda" individuale nel mare. In realtà esiste solo l'Anima – l'unico grande Ashram della Gerarchia. In quel vasto mare ci sono gli ashram, i sotto-ashram di raggio, punti di focalizzazione della "qualità" entro la

qualità travolgente dell'“Amore Saggezza”, impressa dalla Volontà e risultante in Attività Intelligente.

Nello stesso modo, in realtà, non esiste l'“anima” della Scuola di Shamballa. C'è solo un punto focale nell'oceano ashramico, un'onda che si è elevata in allineamento con un proposito specifico e ha attratto diverse coscienze individualizzate nell'orbita di quel proposito centralizzato.

Dall'altezza del piano buddhico ogni forma è vista come illusoria, anche le forme animiche esistenti sul piano mentale astratto e che consistono in raggruppamenti di corpi causali. Le anime di gruppo realizzano un modo di condurre la coscienza identificata con l'illusione di un singolo corpo causale fino all'illusione più allargata di un'anima di gruppo. Infine, tutte le distinzioni di coscienza, tutti i raggruppamenti e i sottoraggruppamenti devono scomparire con la realizzazione della Vita Una che sottostà a tutta la coscienza. I Sette Raggi di luce si fonderanno nel grande raggio sintetico color indaco, dietro cui ci saranno le tenebre del puro Spirito da cui nasce tutta la luce.

Tuttavia, nel tempo e nello spazio, le illusioni sono dominate una alla volta, mentre sfere sempre più vaste sono trascese entro quell'unica sfera della vita planetaria. Essendo riusciti in qualche misura a fondere le vostre coscienze individuali in un'entità di gruppo, ora la direzione in cui la coscienza del vostro gruppo deve espandersi è verso il gruppo ashramico globale. L'entità individuale trova la propria funzione specifica nella vita maggiore, quando la coscienza di quell'entità si è diffusa nel campo più vasto.

Ora vorrei consigliarvi di considerare l'anima di gruppo come la forma di vita del vostro “progetto”. Questa forma esiste sul piano mentale astratto. La transizione che state facendo, per poco che ve ne rendiate conto, è il trasferimento della vostra consapevolezza della forma o “corpo” dalla collocazione fisica di Highden al “corpo” causale del gruppo sui livelli mentali astratti. La vita soggettiva o coscienza del gruppo si sta analogamente trasferendo dal corpo astrale del gruppo al “corpo” buddhico. La “volontà” di gruppo si sta analogamente trasferendo dalla “forma pensiero” concretizzata del progetto della Scuola di Shamballa alla Volontà del vostro Maestro focalizzata sul piano atmico.

Se seguite questo ragionamento vedrete che l'identità del gruppo si sta spostando dai tre mondi della personalità di gruppo ai tre mondi della triade. Questo trasferimento può avere o no come risultato la perdita della personalità esterna, non solo del progetto ma anche del gruppo (cioè quelle personalità individuali che costituiscono il gruppo “esterno”). Che lo faccia o no dipende da tre fattori.

- a. Il grado di attaccamento che ancora esiste nella coscienza di gruppo alle forme su tutti e tre i piani della personalità. Considerate a questo scopo non solo i vostri attaccamenti al luogo fisico, ma anche ai corpi astrale e mentale del gruppo.
- b. La capacità che hanno le forme di servire da contenitori o espressioni della vita triadica del gruppo.
- c. Le considerazioni di primaria importanza del perenne cambiamento del Piano Gerarchico che serve l'immutabile Proposito.

Ora vi dò due ulteriori suggerimenti.

1. Cercate di espandere la vostra coscienza dell'anima di “gruppo”. Questo vi condurrà ad una più vasta prospettiva ashramica e, dunque, alla comprensione della precisa funzione che il vostro gruppo può potenzialmente svolgere. Essa è una funzione buddhica che conduce alla Ragione Pura e indica l'Amore che attraversa il cuore causale e non tanto il cuore astrale del gruppo.
2. Trasmettete il Proposito. Questo è qualcosa di diverso, fratelli miei, dall'“allinearsi” con esso. Voi potete allineare la vostra coscienza col Proposito, leggendo e meditando sulle

articolazioni del proposito che io, come vostro Maestro, ho indicato nei libri e in queste trasmissioni, e vi sollecito a farlo. Questo processo condiziona il campo mentale e lo allinea con quello atmico. Il proposito, tuttavia non è un concetto, ma un'energia. È la trasmissione di questa energia che “trasfigura” la mente e libera la coscienza imprigionata dalla Grande Illusione.

In conclusione, v'incoraggio a mettere da parte ogni pensiero d'insuccesso e ogni preoccupazione riguardo al futuro e a raddoppiare il vostro sforzo e la vostra focalizzazione in questo periodo cruciale di transizione. Lavorate come un gruppo, come un'anima di gruppo, sui livelli causali con lo stesso grado di unicità d'intenti che vi fu richiesta sul piano fisico tre anni fa, quando iniziò il progetto esterno.

19 Febbraio 2003

Vita

La trasmissione di questa mattina riguarda la Vita. Il periodo di Aquarius è quello in cui si opera con la “Vita più abbondante”.¹² Questa “Vita” ha origine nel Proposito che portò in incarnazione su questo pianeta il Signore del Mondo. È questa Vita che sostiene il vivere di tutti i regni, sebbene la sua impressione influisca sui cinque mondi inferiori in due modi diversi, tramite l'energia della “Volontà”. Nei tre sottopiani inferiori del piano cosmico, questa energia di “Volontà” è diretta alla sopravvivenza fisica della forma. Nei regni della triade, quest'energia è diretta all'adempimento del proposito triadico. Questi due “punti focali” della “Volontà”, uno sul piano atmico e uno sul piano fisico, sono in opposizione diretta fra loro. Essi sono la “volontà di sopravvivere” e la “volontà di proposito” dei chakra alla base e coronale. Queste due volontà possono essere bilanciate soltanto dal terzo centro che trasmette “volontà”, la “volontà di essere” del chakra del cuore.

L'origine di questa terza “volontà” sintetica è l'energia della Vita stessa che nasce nel proposito d'incarnazione del Logos Planetario ed è dunque trasmessa tramite la monade, gli ashram sul piano buddhico, il gioiello nel loto e infine il gruppo centrale di petali nel centro del cuore.

Questi tre centri di “Volontà”, della corona, della base e del cuore, compongono un triangolo entro il Terzo Aspetto, attraverso il quale può scorrere l'energia della quarta qualità della divinità. Essi, entro l'entità solare, sono connessi ai pianeti Vulcano, Plutone e Terra. Mediante questo triangolo l'energia della Volontà solare può essere trasmessa tramite la Volontà planetaria. Riflettere a fondo su questo può gettare un po' di luce sul ruolo di questo pianeta entro il sistema maggiore.

Il corpo causale costituisce il centro dei cinque mondi ed è il chakra del cuore del sistema monadico. È attraverso il cuore del corpo causale che deve fluire la “Luce Superna”. Questa “Luce”, unita com'è alle energie combinate di Aquarius e del Settimo Raggio, ha un rapporto particolare col pianeta Urano. La Luce Superna può fluire dal piano atmico a quello fisico solo quando le due energie della “volontà di sopravvivere” e della “volontà del proposito” sono sintetizzate dalla terza energia della “volontà di essere” proveniente dalla monade, ma originata sul piano logico del sistema. Ciò riunisce le energie del primo, terzo e settimo piano tramite i “corpi” sul secondo e quinto piano.

Il vero significato di Venere in Capricornus e del suo rapporto con la Terza Iniziazione riguarda il ruolo svolto dalla Quinta Gerarchia nell'integrare le tre “volontà” che agiscono tramite il Primo, il Terzo e il Settimo raggio di Capricornus. Il Quinto Raggio è il ponte

¹² Alice Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, pag. 125.

fornito dal corpo causale per l'energia di "Amore" che, attraverso la monade o centro planetario del cuore, giunge direttamente dal cuore del Sole. È fondamentalmente energia di Amore "fissata" su una linea dura o piano della "Volontà". Rappresenta perciò la sintesi di Secondo Raggio che agisce all'interno dell'allineamento 1 - 3 - 5 - 7, e che consente così l'incontro del "più alto e del più basso".

Venere è l'energia dell'Amore sacrificale solare che discende ad aiutare la "volontà di essere" della divinità planetaria. La sua importanza nella vostra vita di gruppo dovrebbe essere evidente. Le energie di ancoraggio ed astrazione nel vostro processo sono evidenti. Decidendo come gruppo di essere mobili piuttosto che immobili, avete scelto la "volontà" emanante dal chakra coronale invece della "volontà" emanante dal chakra alla base; avete perciò effettivamente trasferito il vostro punto di equilibrio dall'umanità alla Gerarchia. Il punto di transizione avviene nel campo causale del gruppo. Ora ci si domanda se le forme esistenti con le quali il gruppo ha lavorato, gli involucri mentale, astrale ed eterico/fisico, possano essere trasformate o debbano essere abbandonate del tutto.

La trasformazione non è un processo graduale, bensì improvviso. La trasfigurazione è l'assorbimento improvviso dell'anima di gruppo nell'energia della "Vita" stessa. Questa energia è così potente che può servire a fondere anima e personalità, oppure provoca la morte della personalità. Il processo di fusione avviene entro la forma tramite il chakra del cuore ed è in effetti la fusione di due "volontà", quella dell'anima e quella del sé personale, in una sola "Volontà".

La morte della personalità, o in realtà la disintegrazione delle forme che la compongono, indica che la forma non è in grado di contenere l'energia trasfigurante della Luce Superna. È per questo che l'iniziato al Terzo grado viene chiamato "Il Conquistatore della morte".¹³ Egli comprende che l'energia della Luce Superna è la "Vita" stessa. Egli non sa se la discesa di quell'energia avrà come risultato la frantumazione delle forme costruite ed adattate con tanta cura oppure la loro trasfigurazione. Il vasaio che colloca una coppa di creta in un forno ne è una buona immagine. Egli non sa se, una volta messa nel fuoco, essa sarà un contenitore spaccato oppure cotto a perfezione.

L'esperimento a Highden "sta cuocendo nel fuoco". Il risultato sarà una trasfigurazione o una frantumazione. Non c'è un'altra opzione quando fate appello all'energia di Vita, che è anche energia di morte. O l'energia della Luce Superna si riverserà tramite il corpo causale di gruppo e si farà strada fino al piano eterico e ai progetti esterni, ancorandosi così sul settimo piano, oppure troverà il suo passaggio bloccato nella vita mentale, astrale o eterica della personalità del gruppo e avrà come risultato la distruzione di quei campi. Se il risultato sarà quest'ultimo, l'anima di gruppo tornerà alla "lavagna" dell'ashram. In entrambi i casi, la "collocazione" del centro del gruppo si sposterà ai livelli causali, ma potrà avere o no una personalità di gruppo con cui operare. Dalla prospettiva della triade, la "personalità" di gruppo consiste in una particolare configurazione energetica di corpi causali individuali. La vera anima del gruppo è l'ashram.

¹³ Alice Bailey, *Astrologia Esoterica*, Lucis Publ. Comp., New York 1951, pag. 333.

26 Febbraio 2003

Fusione

Ho detto che la “personalità” del gruppo dovrebbe essere considerata come la coerente identità causale che si forma sui piani della mente astratta. Per capire questo processo, può essere d’aiuto raffigurarsi il triplice sviluppo della coscienza – individualizzazione, iniziazione e identificazione – come tre aspetti di uno stesso processo, visto da diversi livelli d’esperienza.

L’iniziazione di gruppo, per esempio, comporta un’identificazione che riguarda l’anima causale individuale. La coscienza solare individualizzata “s’identifica” col gruppo. Il processo è un’“iniziazione” per il gruppo nel suo insieme e un’individualizzazione dal punto di vista dell’ashram. Un frammento di proposito ashramico si “individualizza” mediante la disposizione geometrica di un gruppo di corpi causali sul piano mentale superiore.

Questo processo di individualizzazione non è diverso in essenza da quello che si svolge nella Terza Razza Radice, quando gli angeli solari animarono o individualizzarono l’uomo animale. In quell’epoca, avvenne una gran distruzione di forme nei tre mondi, mentre allo stesso tempo si svolgeva un processo di fusione sui livelli causali, che sfociò in un’identità “individualizzata”, un’identità che sarebbe stata sostenibile per tutta una serie di vite esterne e infine avrebbe reso possibile un collegamento duraturo fra monade e personalità nel processo di individualizzazione, iniziazione e identificazione.

Una personalità “individualizzata” dal punto di vista dell’ashram è, dunque, un gruppo di corpi causali che viene formato in una struttura stabile che perdurerà per molte incarnazioni, allo scopo di compiere uno specifico frammento del proposito ashramico. Essa è l’esteriorizzazione di una parte dell’ashram fin sul piano mentale, dove viene “fissata” l’energia del Proposito. Questo processo richiede il consenso volontario dell’anima causale individuale. È il principio di Leo che si arrende ad Aquarius, in modo che possa risulturne un più grande Leo o Sole di coscienza.

Questo processo avviene secondo la Legge del Destino, piuttosto che secondo quella del Karma. Ci sono molti gruppi che sono riuniti da comuni precedenti karmici per scopi di educazione, guarigione e crescita. Un gruppo che si riunisce secondo la Legge del Destino si forma grazie al riconoscimento congiunto e all’impegno verso il proposito ashramico che sarà assolto in una data futura. All’adempersi di quel destino, il corpo causale del gruppo si frantuma e la coscienza si trasferisce nell’ashram.

Questo proposito si svolge sempre per diverse incarnazioni ed è riconosciuto in modo diverso dai membri del gruppo, secondo lo stadio di sviluppo dei loro antahkarana. Dal momento in cui avviene questo processo di fusione o “individualizzazione” è l’impegno congiunto delle anime dei membri del gruppo che porta avanti il progetto.

Fino a quel momento di “individualizzazione”, sono il proposito e la coscienza coesiva del Maestro o dell’iniziato che tengono unito il gruppo. Quando esso è avvenuto, la coscienza iniziante viene liberata dalla sua funzione ritardante, e può inondare di luce la sua “creazione” e operare per suo mezzo secondo la necessità.

Vorrei che vedeste questo molto chiaramente. Come gruppo esterno siete stati riuniti e collegati con altre anime che non sono attualmente incarnate, per formare un campo di gruppo che possa essere usato per esteriorizzare una parte del mio proposito ashramico. Questo processo richiede da parte vostra l’identificazione quali individui – ogni individuo deve identificarsi con il tutto e non con la sua identità individuale (è per questo che mi rivolgo a voi come entità di gruppo e non come a una riunione di individui). Esso richiede un’iniziazione quale entità di gruppo – l’anima di gruppo è ciò che può iniziare la coscienza individuale a quella dell’intero gruppo. Poiché comporta l’individualizzazione, essa è parte dell’energia del Proposito che giunge tramite la monade, che è “incarnata” nel campo di coscienza coeso dell’anima di gruppo.

Questo è il reale esperimento intrapreso, che per avere successo richiede la “volontà” della vostra anima incarnata (che è la personalità solarizzata). Io posso solo riunirvi ed educarvi, mentre si svolge il processo. Affinché il risultato sia positivo, dovete indirizzare la vostra “volontà” verso la mia. Lasciate che ve lo dica in parole semplici. Siete disposti a rinunciare non solo alle acquisizioni della vostra personalità, ma a qualcosa che per voi è molto più prezioso: il raccolto accumulato di molte vite, il vostro corpo causale, il Tempio di Salomone nel quale avete immagazzinato con cura l’esperienza essenzializzata di un’anima individuale? Ognuno di voi è un’anima con molta esperienza e voi siete tutti capaci di agire in qualche misura come anime, altrimenti, non sarei stato in grado di riunirvi insieme per questo lavoro. Volete diventare un’anima sola, non in teoria ma di fatto? Volete far sì che il vostro proposito incarnato e individualizzato come è nel vostro sé causale diventi uno con un Proposito più vasto?

In questa fase, non prestate attenzione a ciò che accade nei tre mondi, l’esterno comincerà a ristrutturarsi soltanto dopo che le decisioni interiori saranno prese. Se avviene la fusione, le forme richieste per l’adempimento di quel proposito saranno costruite o attratte. Ci sono tutti gli ingredienti della fusione meno uno: la volontà di tutti voi di lanciarsi avanti in questo nuovo esperimento, la disponibilità ad abbandonare tutte le forme pensiero, gli attaccamenti e i progetti individuali, per entrare nel centro energetico di questo esperimento. Ne conseguirà che la nascita dell’energia del Proposito emanata da Shamballa avverrà tramite l’anima del gruppo come prodotto secondario di questa resa. L’iniziato deve applicare l’energia della Volontà a se stesso e non ad altri, e questa legge si applica anche al gruppo che viene iniziato.

05 Marzo 2003

Luce di Vita

C’è un tipo di luce detto “luce della vita stessa”. Questa luce sta cominciando ad entrare nel campo del gruppo. Essa non riguarda l’intelligenza o la coscienza, cioè come noi normalmente consideriamo la luce, ma è associata con la Volontà e col proposito del Logos Planetario. È una luce che non tanto illumina quanto “vivifica”. È la Luce Superna che risveglia la “luce segreta” entro la forma. Vi chiedo di focalizzarvi più coscientemente su questa luce e di riflettere sul suo significato per il processo di gruppo.

Nel campo di gruppo, c’è stato un nuovo e rapido orientamento che si è centrato sul concetto basilare di ciò su cui è fondato un gruppo esoterico. Questo riorientamento è stato un attacco significativo a ciò che viene chiamato la Grande Illusione e dovrebbe aver introdotto i membri del gruppo ad un’esperienza di unità isolata – quella strana esperienza nella quale il discepolo si sente apparentemente spoglio, eppure unificato – solo, eppure unito con tutto il mondo. Ogni membro individuale del gruppo sta diventando, in senso pratico ed empirico, il gruppo stesso. Ciò permette una maggiore autonomia delle personalità dei membri del gruppo, indicando nello stesso tempo una fusione più profonda a livello dell’anima.

Questo gruppo fuso si è “individualizzato” tramite il processo iniziatico. Ciò significa che un “seme” proveniente dall’ashram può essere piantato ora entro il gruppo, per abitare la forma dell’anima di gruppo, per così dire. Questo seme porta con sé un proposito particolare che è un sottoinsieme dell’intento ashramico e un “lavorare tramite” esso.

Affinché la “luce di vita” – su un raggio della quale è piantato questo seme – sia mantenuta, il seme deve avere accesso sia a sua madre che a suo padre. L’anima fusa del gruppo è il principio madre – il proposito ashramico è il principio padre. Il gruppo deve nutrire il seme con attenzione cosciente e amorevole – e questo si realizza con la meditazione ritmica. Così si crea e si mantiene un contenitore. Il seme sviluppa comprensione del mondo tramite le diverse attività del gruppo. Queste attività sono le “radici”.

Quando un membro del gruppo si sente portato a procedere su un dato sentiero di servizio nei tre mondi, la sua attenzione è concentrata all'esterno. Questa attenzione esterna porta ulteriormente la "radice" nella terra dei tre mondi. Tuttavia, la radice consente anche che le sostanze nutrienti viaggino a ritroso fino al seme e lo rendano più "intelligente", nel senso di essere "permeato" tramite l'azione esterna.

La maggior parte dei gruppi esterni focalizzano la loro attenzione all'esterno, nell'estendere la struttura della "radice" e occasionalmente, grazie all'ispirazione e alla meditazione, portano la loro attenzione fino al seme. Sto richiamando la vostra attenzione su un processo superiore, nel quale il lavoro nei tre mondi è intrapreso con un diverso "indirizzo di coscienza". Lo sguardo del membro del gruppo deve essere mantenuto sul "seme", piuttosto che sulla terra. La radice crescerà sempre più rapidamente e in modi più magici di quanto sarebbe possibile, se l'attenzione fosse rivolta all'esterno. Ne avete appena avuto la dimostrazione in quanto gruppo.

Desidero riaffermarlo, perché è probabile che avrete bisogno di ricordarvi di continuo questo riorientamento finché non diventi stabile nella vostra esperienza. L'attività dei membri del gruppo è designata a portare al seme comprensione e nutrimento e non a raggiungere qualche manifestazione esterna nei tre mondi. Non dovrete focalizzarvi sulla realizzazione di specifici progetti esterni come obiettivi in se stessi. Questo sarà ovviamente quasi impossibile per voi, ma vi diventerà via via più facile. Il lavoro del gruppo di insegnare e scrivere e manifestare NON consiste tanto nel portare gli insegnamenti all'umanità, quanto nel portare l'umanità stessa agli insegnamenti. Riflettete su questo. Dal punto di vista dell'umanità, la Gerarchia si sta esteriorizzando, portando all'umanità la luce, l'amore e il potere dei mondi interiori e inaugurando un'età d'oro di fratellanza sulla Terra. Dal punto di vista della Gerarchia, l'umanità è cibo. L'anima ha bisogno di estendere le sue radici verso la personalità, per acquisire sufficienti sostanze nutrienti e per fiorire verso l'alto, verso la monade.

Fate conto di servire le necessità della Gerarchia piuttosto che i bisogni dell'umanità. Il maggiore include sempre il minore e troverete che l'aiuto all'umanità sarà grande, ma quale "prodotto secondario" della focalizzazione della vostra attenzione.

Questo nuovo orientamento fa sì che la focalizzazione del Primo Aspetto della personalità diventi quella del Terzo Aspetto della triade e avvenga sul piano mentale. La meditazione sull'anima è normalmente il Primo Aspetto nella trinità di meditazione, studio e servizio, ma è il Terzo Aspetto nella trinità di Intelligenza, Amore e Volontà. Ciò non significa che studio e servizio non siano considerati, ma che sono stati intrapresi con un orientamento meditativo che indirizza tutti gli atti nei tre mondi al servizio della crescita dell'anima.

Il Secondo Aspetto, o Aspetto Amore, si sviluppa mediante la "comunione" come anima – in questo caso come anima di gruppo. Nello stesso modo in cui i singoli individui entro il gruppo hanno imparato a identificarsi come gruppo tramite la comunione dei corpi causali, l'anima di gruppo deve aprirsi coscientemente alla comunione con le anime di altri gruppi fusi entro l'ashram più vasto. Il vostro nuovo lavoro di meditazione quale gruppo avverrà lungo queste linee.

Il Primo Aspetto di "Volontà" è connesso ad atma e mantiene il flusso elettrico fra il proposito di gruppo (che si esprime nelle sfaccettature dei propositi delle anime individuali) e il proposito nel cuore dell'ashram, che è quello del vostro Maestro. Potreste esprimere chiaramente e mentalmente questo rapporto tra voi stessi, ma ovviamente l'interazione reale è energetica ed è la penetrante energia dinamica che carica l'anima di gruppo e può essere invocata ed evocata. Questa è la riserva di Volontà.

La luce stessa della vita è una luce sintetizzata che opera tramite le tre luci della triade nello stesso modo in cui la luce dell'anima opera tramite le tre luci minori della personalità. Essa giunge attraverso la monade in senso individuale, nel senso del gruppo tramite il Chohan o iniziato di sesto grado nell'ashram nel quale trova posto il vostro Maestro, e tramite

Shamballa in senso planetario.

Nel concludere, vi ricordo che l'attuale progresso nelle vicende della vita di gruppo ha causato come conseguenza il distogliere la vostra concentrazione dal progetto esterno e permettere al potere del "seme" di trarre a sé quegli elementi e ingredienti di cui ha bisogno per crescere. Ho già detto prima che la capacità di crescita di questo progetto (e ora intendo il progetto dell'anima) è vincolata dalle limitazioni delle vostre forme pensiero. Ora aggiungo l'elemento della "direzione". Non si tratta soltanto delle vostre forme pensiero (che sono meri contenitori per la coscienza), ma anche della direzione di quelle forme pensiero – sono forme pensiero che "si manifestano" e all'accrescimento delle quali siete attaccati, oppure forme pensiero che ascendono, che si sono arrese al "seme" al centro dell'anima di gruppo, una volta che sono state costruite? Non vi sto chiedendo di diventare troppo astratti. Continuate a operare nei tre mondi. Fate ciò che deve essere fatto, ma fate sì che la vostra coscienza rimanga nell'alto luogo dell'anima ed entri con sempre maggiore frequenza nel "luogo segreto", la corte interiore dell'anima di gruppo che contiene il seme.

12 Marzo 2003

Anima di Gruppo

Solo quando le forme spariscono riusciamo a renderci completamente conto del nostro attaccamento ad esse. Questo è vero sia che la forma sia un individuo, un luogo, una forma pensiero o uno schema di rapporti. Questo è il dono della morte – la liberazione dalle nostre illusioni e dai nostri "investimenti". Niente di reale muore. Niente di reale finisce. Questo è eternamente vero eppure occorre impararlo sempre a livelli diversi, poiché le forme diventano sempre più sottili man mano che l'anima evolve e accresce la sua esperienza. Vecchie forme vengono "incorporate" in forme nuove meglio adatte ad esprimere la coscienza ispiratrice e la vita entrostante che non è altro se non un'unica Vita.

In quanto gruppo, voi state subendo un processo di morte e dovrete attraversare i suoi stadi fino a raggiungere la fase della gioiosa accettazione e del raccolto. Ciò che è stato creato insieme a livello dell'anima non può essere smantellato. Non può né essere minacciato, né ha bisogno di essere preservato. Esso semplicemente è e si rivelerà col tempo in nuove forme. Ciò di cui vi sto parlando è l'"entità" che è un'anima di gruppo e contiene in sé il seme del proposito ashramico. È un'entità sui livelli causali – un gioiello intorno al quale si formeranno dodici petali. Naturalmente, questa entità avrà incarnazioni esteriori – forme che rifletteranno ed esprimeranno il modello archetipo interiore – ma l'entità non dovrebbe essere confusa con alcuna delle sue forme, né con le personalità di coloro che ne faranno parte.

Non c'è quasi alcun modo di spiegare il processo di formazione di un'entità causale di una Scuola entro il corpo causale di una nazione senza che quel processo si materializzi nelle menti di coloro ai quali viene spiegato. Ciò nonostante voglio tentare.

Gli ashram, come sapete, esistono a livelli buddhici. La loro esteriorizzazione diventa possibile quando nella mente superiore dell'umanità esistono quelle forme pensiero illuminate che rispondono alla 'nota' del proposito qualificato che definisce l'ashram. Queste "forme pensiero" sono un ponte fra il corpo emotivo dell'umanità e il "corpo buddhico". Sul piano mentale inferiore, le forme pensiero sono più "materiali" e hanno alla loro radice l'identificazione con una forma, sia essa quella di un individuo che di una nazione. Sul piano mentale superiore le forme pensiero riflettono più pienamente l'archetipo, tuttavia, esse hanno ancora fili di collegamento coi piani fisico ed emotivo.

L'anima di una nazione è quell'entità amorfa composta dalle forme pensiero combinate che si sono costituite sul piano mentale superiore durante molte generazioni. Quando questa forma pensiero comincia ad avvicinarsi ad un "archetipo interiore" che esiste sul piano

buddhico, allora può cominciare a verificarsi un flusso di energia dall'alto verso il basso e il campo causale diventa più "definito". Quando questo campo causale raggiunge un certo stadio, vi si può piantare un "seme di Volontà". Questo seme ha origine nella monade e contiene il Proposito che sarà espresso allorquando la coscienza si sarà più pienamente sviluppata.

Il secondo sistema solare sta sviluppando il principio Amore o coscienza in modo tale che possa essere piantato un seme di Volontà solare, che costituirà la base per il terzo sistema. In modo simile vengono "seminati" un pianeta, una nazione, un gruppo e un individuo. L'individualizzazione è paragonabile al piantare il seme, l'iniziazione al suo fiorire e l'identificazione al processo del morire.

L'ancoraggio dell'archetipo della "Scuola" è avvenuto nel corpo causale della nazione. Una piccola porzione di "Vita" di Shamballa, un raggio di Luce Superna, si è "formulata" o si è "fissata" sul piano mentale superiore, nel campo dell'anima nazionale. Ciò formerà una riserva di Proposito intorno al quale si formerà un "corpo di luce egoica". Nulla di tutto questo riguarda in alcun modo le personalità coinvolte nell'ancoraggio. Nello stesso modo, l'individualizzazione dell'uomo animale non ebbe molto a che fare con la stessa identità esterna dell'uomo animale che fu "individualizzato". Nella maggior parte dei casi la forma esteriore si estinse, tuttavia, un "vortice" di identità si fissò sui livelli causali, dai quali vennero "lanciate" molte incarnazioni successive.

L'"entità" della Scuola ha utilizzato i vostri corpi causali allo stesso modo in cui un vasaio utilizza uno "stampo" per creare una forma. Lo stampo deve essere in grado di mantenere una forma ormai determinata, nella quale possano essere versate le acque di buddhi contenenti il seme di "Vita". Una volta che il modello sia stato "definito" o sottoposto al "fuoco" del forno, lo stampo non è più necessario e può essere rotto o riutilizzato. È il modello solidificato che rimane e non lo stampo nel quale fu versato. Riflettete su questo. Ovviamente la forma si sviluppa e si evolve sempre per effetto della coscienza che opera in essa.

Ora sarebbe utile distinguere fra l'"anima di gruppo" e i corpi causali dei membri del gruppo che di tanto in tanto possono agire entro l'aura di quell'anima di gruppo.

Un'anima di gruppo NON è semplicemente la combinazione delle coscienze o dei corpi causali di coloro che compongono il gruppo. Né è stata "formata" dai corpi causali dei membri del gruppo, sebbene si sia "incarnata" nel gruppo. Essa è un'entità triadica indipendente che ha un proposito e una coscienza che trascendono il suo veicolo manasico. Esisteva prima dell'"incarnazione" entro un gruppo particolare di corpi causali e sopravviverà all'andirivieni di unità individuali entro quel modello sul piano mentale superiore e anche al modello stesso.

Questa "entità" causale richiede un "punto di ancoraggio" fisico allo stesso modo in cui l'individualizzazione e l'iniziazione possono avvenire solo durante un'incarnazione fisica. In un modo peculiare, questa entità è tanto strettamente connessa alla collocazione fisica di Highden, quanto lo è ai corpi causali di coloro che hanno costituito parte della sua "mente". La Volontà si ancora lungo la linea 1, 3, 5 e 7. Coloro che vengono a Highden entreranno nell'"aura" eterica di questa entità, siano essi preparati o meno a contattare la sua coscienza o il suo proposito. Allo stesso modo, la vita animica di questa "entità" può essere contattata da coloro i quali possono anche non aver visitato mai il luogo, o addirittura non essere ancora incarnati.

19 Marzo 2003

La Parola

Quello di Pisces è il segno della fine e degli inizi – l'andare e venire dalla casa del Padre. Se esaminate attentamente gli eventi nella vita del gruppo degli ultimi due mesi, troverete l'emergere di una nota chiave. Questa nota si esprime in molti modi e può essere riassunta nella frase: "la Parola è risuonata".

Questa Parola è la luce stessa della Vita, il Primo Aspetto. È la Parola che ha riunito il gruppo, anzitutto in risposta al grande Suono. È la Parola che trasporta l'energia di Vita dalla personalità alla triade. È la Parola che è il fuoco elettrico al centro del gioiello. È la Parola di Morte e la Parola di Vita. È la Parola Perduta della Massoneria e il segreto dell'alchimia. È la Parola di Dio che, da Shamballa e attraverso l'ashram, porta in manifestazione esterna un dardo della Volontà di Dio.

Cosa ci si può aspettare quando "la Parola è risuonata"?

In primo luogo, qualcosa è cominciato. "In principio era il Verbo"... qualcosa è stato messo in moto, è avvenuta una genesi, una creazione, che ora seguirà il suo corso e, nel tempo e nello spazio produrrà forme esteriori che infine esprimeranno quella Parola.

In secondo luogo, qualcosa è finito. La Parola è anche la "tromba di Gerico". La Parola è insieme la Parola di Vita e la Parola di Morte. Queste non sono parole separate, ma UNA SOLA. La stessa Parola causa la distruzione di quelle forme che non sono in grado di mantenere ed esprimere adeguatamente la Vita e causa l'inizio, la coesione delle nuove forme che possono contenere l'energia della Vita. L'energia di Vita entra e l'energia della Vita esce al "risuonare". La Parola stessa è un vortice che consente il movimento dell'energia essenziale in due direzioni. Potete osservare voi stessi l'esplicarsi di questo "risuonare" di Shamballa in questo momento nel mondo.

Nel processo di ancoraggio della Scuola si può dire che "il risuonare della Parola" comprende i primi due anni e mezzo, la "recitazione del mantram" i tre anni intermedi e la "ripetizione della formula" gli ultimi due anni e mezzo del ciclo di manifestazione di sette anni.

La "recitazione del mantram" è la risposta della coscienza al "risuonare della Parola", l'azione riflessa se preferite, ed è duplice. Un aspetto si muove verso la "sorgente del suono" e l'altro porta "il suono nella materia". Potreste considerare questa duplicità come i due aspetti della Scuola che stanno prendendo forma in risposta all'emissione della nota di Shamballa. Questi due aspetti costituiscono tuttavia una sfera di coscienza, armonizzata col centro corrispondente al piano buddhico entro la sfera triadica. L'OM diventa l'AUM. La coscienza, partita come duplicità, diventa una triplicità.

La "ripetizione della formula" è l'intelligente "formulata" risposta del Terzo Aspetto al Proposito che inizia e al duplice operare della coscienza.

Vi invito ad esaminare il processo di manifestazione lungo l'intero periodo di sette anni, indipendentemente dall'andirivieni del personale e degli individui, dalle situazioni e dagli avvenimenti che appaiono all'esterno. Se riflettete su questo processo in anticipo, molte difficoltà possono essere evitate, riconoscendo e favorendo l'archetipo che cerca di esprimersi secondo la legge.

I tre anni centrali di questo processo, come le tre razze radice centrali, sono prevalentemente interessati allo sviluppo della coscienza. A metà della Terza Razza Radice avviene l'individualizzazione. Nella Quarta Razza, c'è un conflitto fra le forze della luce e le forze dell'oscurità. Nella Quinta Razza, è stimolato il processo d'iniziazione. Riflettete su tutto questo.

Nell'opera creativa di manifestare una Scuola sul piano fisico, si delinea l'espressione di un archetipo divino. Se presterete attenzione alla Volontà in fase di manifestazione di questa entità, allora il processo di manifestazione potrà compiersi in bellezza e gioia.

Destino e Proposito

Il progresso continua. Come in tutti i processi che giungono alla fine, è necessario un periodo di discriminazione che consenta la separazione del sé dal non sé. L'anima diventa consapevole dell'erronea identificazione con gli involucri e li lascia uno dopo l'altro. Gli involucri contengono, nella stessa sostanza di cui sono composti, i semi del karma. Questo è il destino dell'anima che esprime il suo rapporto con la monade, e il karma dell'anima che esprime il suo rapporto con le forme che ha costruito e abitato nel passato.

Shamballa connette l'anima con la monade e, quindi, vi chiedo di considerare il vostro destino. Basate qualsiasi cooperazione con i gruppi esterni sulla vostra capacità di compiere quel destino. Se solo poteste vederlo dal mio punto di vista, vi rendereste conto della sintesi che agisce nella vita interiore del gruppo, che produce necessariamente un'accresciuta differenziazione esteriore dei membri del gruppo. Riflettete su tutto questo.

Come gruppo siete in una fase in cui non è opportuno concentrarsi su un proposito condiviso. L'unità isolata dovrebbe diventare una realtà nella coscienza di ogni membro.

Quando la personalità tenta di contattare l'anima, ha bisogno di sviluppare qualità dell'anima, essenzialmente qualità di Amore-Saggezza. Man mano che l'identità si trasferisce all'anima, ci si rende conto che queste qualità sono innate. Essenzialmente, la personalità è un sottoinsieme dell'anima ed è così intrinsecamente Amore (ereditandolo dal Figlio).

Quando l'anima tenta di contattare la monade, sviluppa qualità di Volontà e Proposito, finché non si rende conto di essere intrinsecamente Proposito (ereditato dal Padre). La luce della Vita inonda il campo dell'anima e si sperimenta la realtà di Essere il Proposito. Questo è il significato della parola di potere del Terzo Raggio "IO SONO IL PROPOSITO STESSO".¹⁴ Questa è la realtà che l'anima sperimenta sul piano atmico, proprio come la personalità sperimenta la realtà di se stessa quale anima sul piano mentale.

L'anima realizza che È Proposito e che intrinsecamente non esiste separazione dal Padre – non c'è alcun bisogno di costruire o creare un "proposito" – il Proposito esiste già.

Questa "presa di coscienza del Proposito intrinseco" modella automaticamente i tre mondi, una volta che sia costruito l'antahkarana, per porli in allineamento col Proposito e rivelarlo nella materia. Questo è uno stadio ulteriore rispetto a quello in cui l'anima cerca di condizionare la materia per poi fondersi con essa, allo scopo di portare a compimento il suo proposito che ha scoperto ed appreso nei tre mondi. Questa è una distinzione importante da fare. Sul piano mentale, l'anima conosce se stessa quale Intelligenza, sul piano buddhico quale Amore o Ragione Pura e sul piano atmico quale progetto inalterabilmente prestabilito o Proposito.

C'è una differenza fra "avere un proposito" ed "essere Proposito". Questa è una differenza che dovrete cercare di far crescere nei momenti elevati d'integrazione e fusione. Siate Proposito.

Il piano atmico "fissa" o formula il Proposito nello stesso modo nel quale il piano mentale "fissa" la coscienza. Il Proposito è quindi in realtà una qualità della monade, proprio come la coscienza è una qualità dell'anima. Il proposito dell'anima è realmente quella parte di destino della monade fissata sul piano atmico, che l'anima triadica cerca di esprimere in un "ciclo solare". Allo stesso modo, il corpo causale contiene quella parte di coscienza dell'anima che la personalità nei tre mondi cerca di esprimere in un ciclo minore.

Proprio come giunge il momento in cui il corpo causale diventa una limitazione e deve essere trasceso, giunge un momento in cui, sulla Via Superiore, il "corpo atmico" diventa una limitazione e deve essere trasceso. Per questo ci è stato detto che il Proposito è soltanto un'energia mantenuta entro i confini della Camera del Consiglio.

¹⁴ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 517.

La coscienza, mantenuta nell'ashram della Gerarchia sul piano buddhico, è "fissata" in un corpo causale individuale. Il Proposito, mantenuto nella Camera del Consiglio di Shamballa sul piano monadico, è "fissato" nel corpo atmico.

La saggezza accumulata, conservata nel corpo causale o Tempio di Salomone lungo molte vite, non è che un granello di sabbia se confrontato con la Ragione Pura dell'ashram che è il frutto di milioni d'identità causali.

Il "proposito" accumulato nel corpo atmico o Tempio di Ezechiele è minuscolo in confronto all'energia della Vita stessa accumulata a Shamballa. Questa grande riserva di Vita è la parte di Proposito solare che può essere utilizzata dal Logos Planetario in un certo ciclo. Quando contattate questa Vita direttamente, tutti i propositi minori sono perduti in quell'accecante "luce della Vita stessa". Questo è il vero significato della "parola di potere" di Secondo Raggio "VEDO LA LUCE PIÙ GRANDE".¹⁵ Questa luce è la "luce della Vita" contattata sul piano monadico. Qualche piccola parte di essa è stata rilasciata nel contenitore dell'anima di gruppo. Se questa energia deve essere utilizzata, le si deve permettere di alterare non solo l'orientamento della coscienza di gruppo, ma anche la coscienza stessa.

È la "luce oscura" che deve apparire proprio al centro della luce dell'anima. Non è una "volontà" mentale (che è il riflesso di atma entro manas). Non è neppure la "volontà" dell'anima (che è proposito definito sul piano atmico). È in un modo particolare l'assenza di "volontà" a far sì che l'energia della "Vita" del Proposito solare entri nell'anima. Questa "Vita" è tenuta in una riserva, una specie di "Proposito liquido", prima che venga focalizzata e volontariamente diretta nei cinque mondi dell'evoluzione umana. Cercate prima la Vita.

Una volta che quest'energia si sia rivelata alla coscienza dell'anima, il processo di operare sinteticamente con tutti e tre i veicoli – monade, anima e personalità — comincia a diventare poco alla volta possibile. L'anima deve imparare a far circolare le energie di Vita, Amore e Intelligenza in modo tale che una quarta qualità del divino possa diventare presente. Essa servirà ai gruppi che verranno in seguito, per lavorare coscientemente con questa quarta qualità. Ciò nonostante, gruppi come il vostro possono cominciare a operare con essa inconsciamente e con ciò intendo dire che possono diventare veicoli per l'ingresso e la distribuzione di questa qualità nel campo dell'umanità impegnandosi nel lavoro sintetico. Troviamo un'analogia nell'ape che si concentra sulla raccolta del polline, senza rendersi conto dell'impollinazione che avviene come prodotto secondario della sua attività.

Proprio come l'energia della Volontà è stata largamente inconscia per gruppi e individui e agisce tuttavia tramite l'umanità nel suo complesso e in alcuni individui chiave (e infatti causa tutta l'attività indipendentemente dalla coscienza), così questa quarta qualità può operare ed opera nella vita planetaria. La sua opera può essere percepita, anche se non è conosciuta o capita.

02 Aprile 2003

Sintesi

Questa serie di trasmissioni diretta a questo gruppo particolare è finita. Esse potranno avere valore per altri gruppi che operano in questa fase particolare del processo d'iniziazione di gruppo, e avranno valore per i membri individuali del gruppo che cominciano a costituire e iniziare i loro gruppi. Riassumerò il processo per voi.

Un gruppo si forma, basato largamente sul destino o su una risposta sincronizzata a un proposito condiviso, piuttosto che basato sul karma, come è il caso in stadi precedenti del processo di gruppo. Ciascuno degli individui nel gruppo è chiamato dal punto sintetico centrale della vita di gruppo, il Maestro o iniziato che sta formando il gruppo. Il gruppo

¹⁵ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 516.

stabilisce un processo meditativo sincrono, formando un'entità sui livelli mentali astratti, l'anima di gruppo. Quest'anima del gruppo contiene energie archetipe che devono essere messe in rapporto reciproco, allo scopo di riconoscere una sintesi più profonda. Prima l'uno, poi i tre, i cinque e i sette devono raggiungere uno stadio di fusione riconosciuta, prima che possa essere rivelato il mistero interiore che è connesso al gioiello e anche all'Aspetto Vita. I molti raggruppamenti di anime sul piano mentale sono esteriorizzazioni dei quarantanove ashram sul piano ashramico, che sono essi stessi esteriorizzazioni dei sette ashram planetari, i cui centri si trovano sul piano monadico. Questi sette hanno tre raggi sintetizzanti, il Primo, il Secondo e il Settimo, e sono tutti sintetizzati dal Secondo Raggio di Amore Saggezza. Sono le energie fuse di tutti i sette raggi che creano la "Luce Superna", un'espressione della luce della Vita stessa, focalizzata e diretta nei cinque mondi tramite il piano atmico.

Quando la Luce Superna viene rilasciata nell'anima di gruppo durante il processo di iniziazione di gruppo, allora la settupla energia sintetica viene "marcata col fuoco" entro il campo. Individui diversi possono trovarsi a stadi diversi del processo d'iniziazione individuale e risponderanno perciò diversamente a questo evento; tuttavia, queste risposte sembrano diverse solo nel tempo e nello spazio. Con questo intendo dire che ha avuto luogo un evento iniziatico che sarà registrato diversamente dalle coscienze individuali che costituiscono l'unica coscienza unificata dell'entità di gruppo, ma questo tuttavia non cambia la realtà dell'evento. Ne può essere un'analogia una nuova scoperta scientifica. Tale scoperta può essere registrata e compresa solo da pochi, tuttavia, essa può cambiare rapidamente la vita di molti attraverso la sua applicazione. La Teoria della Relatività, ad esempio, non è ancora ben capita dalle masse; eppure, sostiene parte considerevole della società moderna. Mentre ogni coscienza percepisce nel proprio tempo e spazio ciò che Einstein comprese una volta durante la formulazione della teoria, essa entra in rapporto con una realtà vivente che è al di fuori della sua normale coscienza quotidiana.

Un processo simile avviene nell'iniziazione di gruppo. Entra un'energia nuova (nuova per il gruppo) che viene poi registrata nella coscienza, ma essa (e questo è importante) influisce inconsciamente e indipendentemente da come viene percepita dai singoli membri del gruppo. Riflettete a fondo su questo, poiché è un punto importante da comprendere.

La Luce Superna è una settupla energia sintetica che (parlando all'interno del piano fisico cosmico) scaturisce dal piano monadico, viene poi distribuita nei tre mondi tramite il gioiello nel loto e trova espressione finale nell'Era di Aquarius sul piano fisico/eterico.

Nel processo di gruppo, ogni individuo diventa ora un portatore di questa energia sintetica che si è individualizzata olograficamente nel campo di gruppo. Il grado di sviluppo dei loro loti individuali condiziona l'applicazione cosciente di quest'energia sintetica nel tempo e nello spazio.

Col passare del tempo, l'archetipo si ripeterà. Ogni membro dovrebbe esserne consapevole, sia che cerchi o non cerchi di favorire coscientemente questo processo. Ogni individuo diventerà progressivamente parte di un triangolo, che diverrà infine un campo settuplo, che subirà un analogo processo d'iniziazione. Così la settupla energia sintetica produrrà nel tempo e nello spazio un campo di quarantanove parti. Ciò accadrà, perché è nella natura stessa dell'energia. Quanto rapidamente accadrà dipende da voi. Gli esseri umani possono cooperare con intelligenza a questo processo, e l'iniziazione di gruppo consiste nell'esperimento di accelerare questa cooperazione tramite l'esperienza diretta. Voi avete appena vissuto tale esperienza e io aspetto ora la vostra cooperazione.

Per ora, al vostro gruppo non verranno inviate altre trasmissioni. Prendetevi invece un periodo di gestazione e d'integrazione, durante il quale vi chiederei di ripercorrere la vostra esperienza e rileggere le trasmissioni che vi sono state date. Potreste trovare utile scrivere le vostre conclusioni e quanto avete appreso, e formulare molto chiaramente, ognuno per proprio conto, la proposizione mentale sintetizzata che servirà quale "seme" centrale, capace di contenere sul piano mentale astratto la qualità particolare di Proposito che sarà vostro compito esteriorizzare in un settuplo campo.

Seconda Parte

30 Luglio 2003

Decisione

Avete avuto a disposizione un periodo di quattro mesi per assimilare le informazioni precedenti e per analizzare la vostra esperienza, a tutt'oggi, in quanto gruppo. Ora vorrei proporvi un ulteriore esperimento. Esso richiederà da parte vostra, come gruppo, una maggiore partecipazione cosciente e un maggiore allineamento. Questo dovrà essere un processo libero e collaborativo; quindi, vorrei porvi un certo numero di domande - quali membri individuali di questo esperimento di gruppo. Le risposte contribuiranno a farvi capire se sceglierete o no di partecipare a questo futuro esperimento.

Dopo aver considerato attentamente l'esperienza dell'ultimo anno e le informazioni ricevute con queste comunicazioni, valutate che questo gruppo sia attualmente sotto l'influenza e la guida di un membro della gerarchia?

La vostra risposta a questa domanda potrà ovviamente essere un'accettazione con riserva, ma in ogni caso dovrete prendere una decisione basata sulla vostra esperienza a tutt'oggi. Vi chiedo di usare la vostra sincerità e la vostra discriminazione. E, quindi, di scegliere. Questo fa parte dell'uso del "potere occulto".

Se la vostra risposta sarà un NO con riserva - in altre parole, non siete pronti ad affermare quanto sopra, sebbene possiate essere sicuri che qualcosa sta accadendo, allora vi chiederei di dirlo e poi di ritrarvi dalla prossima fase dell'esperimento.

Non preoccupatevi del fatto che potreste sfasciare in qualche modo il gruppo, se vi ritirate - l'archetipo può attirare membri sostitutivi che, dopo qualche integrazione nel campo, saranno capaci di portare avanti il lavoro. Siate inoltre consapevoli che mi sto riferendo solo a questa fase particolare dell'esperimento di gruppo e NON ad altre attività dei membri del gruppo, né al loro allineamento individuale con la propria anima e al collegamento con l'ashram.

Se la vostra risposta sarà un SÌ con riserva, in altre parole potete riuscire a rispondere affermativamente solo al 51 % , allora v'inviterei a considerare quest'altra domanda.

Ponendo che il gruppo sia sotto la guida diretta di un Membro della Gerarchia, sareste allora disposti a dare maggiore priorità a questo esperimento nelle vostre vite?

Scendendo nei dettagli, vi chiedo un impiego del vostro tempo come segue. Un'ora il mercoledì mattina a cominciare dalle ore dieci, che sia dedicata esclusivamente a questo lavoro di approfondire il contatto con me. Questa ora dovrebbe avere la precedenza su tutte le altre attività esteriori, salvo autentiche emergenze.

Ma, cosa più importante, vi sto chiedendo un impegno cosciente. Ciò richiederà una decisione dell'essere interiore e l'uso pratico della Volontà. Nel caso in cui abbiate deciso che questo processo sia sotto le mie direttive, vi chiederei di disciplinare il vostro veicolo mentale in modo che questa convinzione possa mantenersi salda per un periodo di sei mesi. Ciò è collegato alla capacità di "mantenere la mente salda nella luce". Non vi chiedo di sospendere la funzione discriminante della mente, né un'accettazione cieca - ma che siate responsabili nella vostra coscienza nei confronti dell'esperimento. Avendo preso una decisione, chiedo che vi atteniate ad essa e che non la rivediate (specialmente nella vostra mente) durante il periodo dell'esperimento. Questo richiede un certo grado di distacco e capacità di pensiero diretto, che già possedete a vari livelli, ma che non vi chiederei, se non avessi creduto che foste capaci, individualmente e come gruppo, di riuscire a sottoporvi a tale disciplina. Questa è la disciplina del "silenzio occulto". Essa è essenziale all'esperimento, perché una focalizzazione stabile della coscienza è la piattaforma dalla quale si eleverà il lavoro più avanzato che sto tentando di svolgere con voi. Se le fondamenta cedono, sicuramente i pilastri cadranno. Allo scadere del periodo di sei mesi, che finirà con la Luna piena di Aquarius, vi chiederò di nuovo

di valutare il tutto, senza alcuna limitazione di pensiero.

Il terzo requisito, che è fondamentale per il successo dell'esperimento, è il vostro proposito ed il vostro impegno a seguire le informazioni e le istruzioni datevi e ad agire di conseguenza.

L'iniziazione di gruppo è un processo di accelerazione, sotto la guida diretta della Gerarchia. Per definizione voi non capirete, né sarete necessariamente inclini ad applicare le istruzioni e i suggerimenti che darò. Vi sto chiedendo, quindi, di non dimenticare mai la priorità del lavoro, di darmi il beneficio del dubbio e di seguire la mia guida, fino a che non abbiate determinato, tramite la sperimentazione, se sia saggezza o follia. Questo non intacca in alcun modo il vostro libero arbitrio in quanto anime – di fatto si basa proprio su di esso. In quanto anime, dovrete scegliere liberamente se tentare in questo modo l'accelerazione del vostro apprendimento o no. In questo consiste la disciplina dell'“obbedienza occulta”.

Per concludere, lasciate che vi dia qualche cenno sul proposito di questo esperimento.

Il mio lavoro precedente con voi aveva principalmente a che fare con l'acquisire una fusione consapevole, almeno momentanea, con il livello causale. Questa fusione è conseguenza di un riconoscimento animico, grazie alla rivelazione della settupla natura della sottostante Vita sintetica. Mi sono rivolto a voi non come individui, ma in quanto gruppo, perché era la sintesi sottostante della vita di gruppo che stavo cercando di realizzare. Quello che cerco di fare ora è usare coscientemente il gruppo quale unità entro la vita di un gruppo più vasto. Ciò richiede che il gruppo sia un'unità sintetizzata e perciò differenziata. È un settuplo archetipo che si può sperare operi come un prisma e rifranga la sottostante espressione di Vita Una in sette correnti di coscienza. Da un punto di vista tecnico significa che i sette corpi causali sono collegati fra loro dalla volontà dell'anima individuale dei membri del gruppo e dal Proposito emanante da me - un proposito che non appare ancora pienamente all'anima del gruppo, ma che si rivelerà man mano che l'anima distribuirà l'aspetto Vita.

Tenterò di impressionare l'intero campo del gruppo che opera all'unisono sul piano mentale superiore, piuttosto che trasmettere informazioni tramite un singolo campo causale ricettivo. Questo significa che sperimenterete la mia energia come una pressione sul corpo causale di cui diverrete consapevoli, e vi chiedo specificatamente che ciascuno cerchi di aprirsi più pienamente ad un rapporto diretto con me.

Il collegamento a livello del campo causale mi permette di lavorare con voi senza rischi, poiché le energie sono diluite su tutto il campo - esso mi permette, inoltre, di convogliare energie e concetti molto più potenti di quanto qualsiasi singola anima sia in grado di appropriarsi da sola. Affinché tali energie siano afferrate coscientemente dal gruppo, sarà necessario sia un aumento di comunicazioni telepatiche fra voi che uno scambio esterno delle vostre impressioni.

Quindi vi propongo due domande, la seconda delle quali comporta tre impegni. Vi invito a ponderarle con cura e di scambiarvi vicendevolmente quali siano state le vostre decisioni.

(A questo punto dell'esperimento di gruppo, un membro decise di non continuare, mentre un altro membro vi aderì).

6 Agosto 2003

Integrazione di gruppo

Uno dei segni dell'integrazione di gruppo si evidenzia quando i singoli membri che ne fanno parte sono capaci di entrare ed uscire senza turbare la coesione essenziale del campo causale. Questo dimostra che l'enfasi dell'identità si è trasferita all'anima di gruppo, piuttosto che focalizzarsi sull'individuo. Ciò non nega in alcun modo l'importanza dell'individuo; anzi, al contrario, permette all'anima individuale un maggiore apprezzamento della particolare energia differenziata con la quale essa contribuisce - il maggiore include sempre il minore.

Prevedo che in questo gruppo ci sarà poca difficoltà ad iniziare la prossima fase del lavoro collettivo. Voglio darvi un consiglio su come rendere più facile il processo di fusione – prestate particolare attenzione a qualsiasi “contrazione di consapevolezza”, quando meditate insieme come gruppo. Per capire cosa intendo con queste parole, immaginate il processo di fusione come uno spontaneo scorrere di fuoco fra i vostri corpi causali verso l'esterno, che forma una sfera di fuoco che è il campo di gruppo. Se questo flusso è in qualche modo bloccato o incontra resistenza nel campo mentale astratto, ne risulterà un “pensiero”. Il pensiero, in questo contesto, quando meditate o piuttosto “siete in comunione”, deve essere visto come un'indicazione che qualche parte della vostra coscienza si è “contratta”, o ha cominciato a concretizzarsi in strati di sostanza mentale. Potete contrastare ciò, rifiutandovi di prendere sul serio qualsiasi cosa vi troviate a pensare.

Prestate attenzione, come gruppo, alla sfera di fuoco che state formando insieme, o che piuttosto vi sta evocando. Questa sfera è tanto importante per il vostro lavoro congiunto quanto lo è un'imbarcazione per un gruppo che issa le vele verso una terra lontana. Vi abituerete a verificare l'integrità della vostra “barca che solca l'oceano della Buddhi” e ad eseguire ogni regolazione necessaria prima del vostro viaggio. Questo richiede il riconoscimento di tre aspetti essenziali.

1. Ogni individuo avrà la responsabilità di “far risuonare” chiaramente la nota della propria anima e, perciò, mantenere la particolare posizione entro il tutto maggiore.

2. La relazione fra le posizioni dovrà essere tale da non creare alcun impedimento al flusso di energia infuocata che mantiene coeso il campo.

3. Il campo, quale un tutto, dovrà rispondere sempre più sia alla nota fondamentale emanata dal centro del campo, CHE al punto al centro, formato dal campo al suo interno - la nota del Proposito.

Purificate il vostro campo individuale, purificate i vostri rapporti di gruppo, purificate la vostra relazione col centro, con me vostro Maestro, almeno in questo esperimento e poi, TRAMITE quel centro, cominciate a formare un rapporto con la più vasta nota del Proposito intorno al quale orbita il vostro intero campo.

Quest'ultimo rapporto di risonanza, fra il centro interno di qualsiasi entità e il centro esterno intorno al quale essa orbita, è particolarmente connesso col piano buddhico e con la coscienza quadrimensionale. Cercate di rendere questo rapporto un elemento importante nel vostro lavoro meditativo di gruppo. Esso è la chiave che aprirà la porta che immette alla prossima fase del lavoro che ho in mente per voi.

13 Agosto 2003

Chakra di Gruppo

La Luce Superna è una luce settupla. Quello che sto cercando di fare è trasmettere questa luce tramite voi “in quanto gruppo”. L’analogia è fra l’anima nel corpo causale (me stesso) e i sette chakra del corpo eterico. Questa sarà l’analogia più utile che potete applicare nel vostro attuale lavoro in quanto gruppo. L’anima agisce tramite i diversi chakra con differenti enfasi, a seconda del momento. L’attenzione dell’anima non è sui chakra di per sé, ma sul proposito che essa sta cercando di realizzare nel mondo esterno, per mezzo del flusso di energia. I chakra stessi possono non accorgersi di questo proposito, se non tramite l’esperienza dell’energia che attraverso essi si muove. Il loro lavoro è semplicemente l’aprirsi in risposta all’afflusso ed essere trasformati come risultato (in questa analogia potreste pensare ai vostri corpi causali come ai chakra e ai vostri chakra come ai petali - quasi come il Sole e i sette logoi planetari). Inoltre, l’anima attiverà in tempi diversi differenti flussi d’energia fra i diversi chakra secondo il suo proposito complessivo – questa è la scienza della “triangolazione”. Vi saranno anche flussi di energia attraverso il canale centrale, equivalenti al circolare di kundalini nel sistema.

Vi ho riuniti in quanto gruppo, sebbene questa frase dia l’impressione di un contatto troppo personale - in effetti, il riunirsi si svolge secondo la legge e quale espressione naturale del modo di operare dell’energia –, siete stati riuniti PERCHÉ voi possedete già la differenziazione di energia necessaria, affinché questo processo settuplo funzioni. La sintesi si differenzia ed è per voi importante che ciascuno faccia risuonare la propria “nota” senza indebiti confronti. Un chakra della gola non si pone a paragone con il chakra coronale, poiché esso esprime semplicemente la sua qualità innata di energia e si ritrova a cooperare con altri centri di energia. La differenza fra i sette livelli di chakra eterici non è poi così grande se paragonata alla differenza che esiste fra l’anima e il corpo eterico nel suo complesso. Se voi farete risuonare semplicemente le vostre proprie note generate dai vostri allineamenti individuali con me, allora il lavoro di gruppo può progredire come un tutt’uno. Questa è l’enfasi su “Leo”, necessaria affinché abbia pieno effetto il processo iniziatorio di gruppo in Aquarius.

In *Telepatia e il veicolo eterico* ho dato alcune buone informazioni sulla scienza dell’impressione. La chiave per capirla è rendersi conto che il veicolo eterico del quale sto parlando è il veicolo eterico planetario. Questo lavoro comporta il collegamento del veicolo eterico (i piani di Shamballa e della Gerarchia) con l’Umanità. Il luogo di questo collegamento è la mente astratta o i raggruppamenti di corpi causali. Lo scopo di questo collegamento è quello di produrre coscienza sul piano buddhico, dove sono situati i quattro ashram inferiori. Tuttavia, l’ashram di Quinto Raggio è sul piano mentale astratto ed esso non va inteso solo come un ashram “scientifico”. La scienza della psicologia esoterica è una scienza di Quinto Raggio e l’intero processo di collegare il superiore con l’inferiore fa parte della scienza occulta. Il Quinto Raggio governa la Terza Iniziazione ed è in quel momento che l’anima è liberata dalla grande illusione e comincia ad essere in grado di agire sempre più liberamente sul piano buddhico.

Questo gruppo ha la capacità di qualità e di sviluppo dell’anima necessari per svolgere un ruolo utile nel mio lavoro ed in quello dell’Ashram Sintetico. L’interazione telepatica fra voi si svilupperà sotto l’impressione del Proposito. È la Volontà sottostante la manifestazione della Luce Superna che la spinge verso il piano eterico e verso la manifestazione. Quella Volontà deve operare tramite corpi causali in modo settuplo. Per questo, ho chiesto la vostra “obbedienza” occulta in questo esperimento. Vostro compito, durante le sessioni del Mercoledì, è quello di “permettere” a questo flusso di energia di operare per mezzo del gruppo – e, man mano che esso lo farà, creerà naturalmente quei collegamenti telepatici e quelle sincronizzazioni di impulsi di pensiero che esprimeranno la sua sintesi sottostante. La

sintesi non ha bisogno di essere creata. La sintesi È. Il gruppo ne farà esperienza, non facendo o creando qualcosa per proprio conto, ma arrendendosi volontariamente al Volere superiore della Gerarchia che sta cercando di operare per suo tramite. Riflettete profondamente su questo pensiero, poiché esso sarà cruciale per il successo dell'esperimento.

Il vostro lavoro, in quanto gruppo, è quello di mantenere il canale aperto. Per farlo avrete bisogno di fare attenzione ai vostri allineamenti personali, all'area o campo di gruppo e all'allineamento col Proposito. Una volta conseguiti questi passi preliminari, basta che vi lasciate andare e PERMETTiate all'energia sintetica di operare attraverso il campo, OSSERVANDO se produce sulla vostra coscienza i dovuti effetti, sia buddhici che manasici, e in quale direzione l'energia stia cercando di andare. Gradualmente, il gruppo svilupperà sensibilità in questo procedimento e sarà in grado di agevolarlo convenientemente, usando la mente di gruppo per CONVOGLIARE consapevolmente l'energia in quella direzione. Ma il momento non è ancora giunto.

A questo punto, mi piacerebbe parlare del vostro allineamento individuale con me nel corso di questo esperimento. Alla fine, potrò porvi in rapporto con ogni singolo chakra entro l'intero campo; perciò, non confidate solo sul processo di gruppo, ma ciascuno, nella sua meditazione individuale, cerchi di volere il contatto e sia disposto ad attuarlo.

È un paradosso che, nelle fasi iniziali del processo d'iniziazione di gruppo, non ci sia stata focalizzazione sull'individuo, ma soltanto sul gruppo. Tuttavia, una volta che il gruppo si sarà differenziato, ci sarà una maggiore focalizzazione sull'individuo, ma SOLO se questi forma un chakra internamente nell'intero campo e SOLO se quel campo stesso ha un significato nel più ampio proposito dell'entità del quale fa parte. Riflettere su questo chiarirà meglio l'importanza attuale di questo pianeta all'interno del sistema più grande del quale fa parte.

Vorrei comunicarvi un'ultima cosa. L'enfasi sul Proposito trasmesso è un'enfasi sulla "funzione". È il potere di "organizzazione" di Shamballa, canalizzato tramite un cristallo o prisma di gruppo. Come tale esso è condizionato, cioè condizionato dalla capacità del gruppo (e perfino un individuo è un gruppo) di trasmetterlo. La Vita Una permea tutto, ma la trasmissione del Proposito di quella Vita è limitata alle strutture capaci di trasportarne la corrente. Questa trasmissione si basa sul fatto che lo sviluppo dell'aspetto Amore, e perciò l'aspetto dell'amore di sé, è già avvenuto. Perciò, fate che il vostro collegamento con la vostra divinità essenziale, e dunque col vostro valore personale intrinseco quali anime, sia rafforzato e resti forte, per poter bilanciare la natura condizionata della trasmissione del Proposito. Il vostro valore come lavoratore che opera con l'energia è commisurato al bisogno. Il vostro valore intrinseco è irrefutabile.

20 Agosto 2003

Tempo ed Esperienza Spirituale

L'argomento odierno verte sul tempo e sull'esperienza spirituale nei tre mondi dell'evoluzione umana.

Voglio provare a darvi una visuale dalla realtà dei piani superiori, i piani eterici del sistema. Come sapete, nel processo di Magia Bianca, l'anima porta la forma pensiero completa solo giù fino al livello eterico e poi consente che i processi naturali di manifestazione si concludano nella successiva exteriorizzazione sul piano fisico. Lo stesso esatto processo è portato a termine dal Logos Planetario e dal Logos Solare, praticando la Magia Bianca all'interno dei piani cosmici.

La forma pensiero, o "idea", che il Logos Solare sta cercando di exteriorizzare dal piano mentale cosmico, ispirata a sua volta dall'ashram cosmico, viene precipitata tramite i sette Logoi Planetari. Questa idea o, in altre parole... la Volontà di Dio, in un secondo tempo si organizza sul piano buddhico, il quarto etere cosmico. Qui prende la forma di un modello... i

quarantanove ashram. Questa è l'espressione cosciente più bassa del proposito planetario nel suo rispondere al proposito solare. Questa coscienza ha ovviamente ramificazioni sui tre piani inferiori, ma questo è un inevitabile processo di elaborazione che avviene secondo la Legge di Economia. Gli esseri umani s'incarnano nei tre mondi e sembrano avere libera scelta in questo processo di manifestazione...; essi possono rispondere o no all'esteriorizzazione di questi ashram in manifestazione esterna. Questo libero arbitrio è, tuttavia, circoscritto agli esseri sui piani superiori, che operano in un continuum di tempo completamente diverso. Il Piano deve compiersi...; l'esperienza che quel Piano si manifesti "nel tempo e nello spazio umani" dipende dalla risposta umana. La ragione per cui il Piano deve esternarsi è che esso è la sostanza stessa di tutta la vita nei tre mondi. Questo è difficile da capire dal punto di vista della coscienza che opera nei tre mondi, tuttavia lasciate che vi dia un'analogia. Qualunque anima può essere iniziata senza esserne consapevole o, perfino, senza esprimere quella realtà nei tre mondi. Un'anima di gruppo può essere iniziata senza che i suoi singoli membri lo registrino. Un pianeta può diventare sacro senza esprimere pienamente la sua sacralità nei tre mondi. Tutte queste verità si riferiscono alle realtà sperimentate sui piani eterici del piano fisico cosmico.

Se dico per esempio che il pianeta Terra è sacro, potreste chiedere perché la massa monetaria non è stata ancora condivisa equamente. Se dico che il vostro gruppo ha attraversato un'esperienza d'iniziazione di gruppo, ogni singolo membro potrebbe domandare perché non ne ha avuto esperienza. La realtà è che nei tre mondi voi siete nell'effetto di cause superiori... nell'elaborazione di realtà interiori che sono inevitabili. Questo non significa che si manifesteranno in tempi o modi prevedibili: significa solo che il modello è stato forgiato e perciò il risultato finale è già determinato, perché è irrevocabilmente costruito nella sostanza stessa della coscienza che lo sta elaborando.

Nel sistema solare, vi sono dei Logoi Planetari che sono definiti "ribelli", dimostrando così il principio della libera scelta che opera nell'ambito della sfera solare. Tuttavia, questo libero arbitrio è circoscritto, perché può sorgere soltanto dal sottostante volere del Logos Solare, oppure in risposta ad esso. Il Logos Solare stabilisce il suo proposito, fornendo così la sostanza stessa dell'energia della Volontà entro il sistema. Un Logos planetario può utilizzare questa energia, allineandosi con essa, oppure opponendovisi, esprimendo così la Sua Volontà indipendente. Ma questa ribellione cosciente costituisce solo parte dell'estrinsecazione della Volontà Superiore. In ogni sistema di sette elementi, ve ne sono sempre tre allineati e tre in opposizione, con un quarto in posizione mediana. Le forze di opposizione formano solo una parte dell'operare della Volontà superiore. Per questo, si dice che sul Sole la Loggia Nera e quella Bianca sono viste come una cosa sola, aspetti duali di un continuum spirito/materia, il cui proposito è la manifestazione di una Volontà sottostante o inerente che, di fatto, è il fondamento della dualità.

Ora farò un'affermazione che, pienamente compresa, funzionerà da chiave liberatrice.

Tutta la coscienza solare che va esprimendosi entro i tre piani inferiori del sistema si trova in aperta ribellione al Proposito del Logos.

Questa ribellione ostinata genera, come conseguenza, il raggiungimento di un Proposito superiore.

In questo consiste la Pace di Dio.

Un ulteriore cenno si trova nella contemplazione dei due gruppi in Shamballa... i Registratori del Proposito ed i Custodi della Volontà. La Volontà è una settuplica espressione che viene focalizzata tramite il piano atmico.

27 Agosto 2003

Le Energie del Drago e del serpente

La Monade non solo è sorgente di luce per il genere umano, ma è anche ricevitore di luce dal triplice Sole; essa è la lente tramite cui la luce del Logos solare può affluire al Logos planetario, preservando e mantenendo saldi in quella luce la visione, il proposito, la volontà e l'intenzione creativa del Logos planetario¹⁶.

Questa citazione ha reale attinenza alla seconda ronda, all'arrivo dell'energia del Drago e del regno dei rettili. Lasciate che vi mostri alcuni collegamenti.

	<i>Secondo</i>	<i>Sesto</i>
<i>Piano</i>	Monadico	Astrale
<i>Schema</i>	Venere	Giove
<i>Catena</i>	Venere	Marte
<i>Chakra</i>	Ajna	Sacrale

La seconda ronda è “pre-conscia”. La terza, la quarta e la quinta ronda sviluppano la coscienza; perciò, dobbiamo attendere la sesta ronda prima che il mistero della seconda ronda sia pienamente rivelato. Mentre stiamo sviluppando la coscienza, è facile ignorare la divinità di ciò che risiede esternamente alla nostra sfera di consapevolezza. Le cose che a noi sono nascoste esistono in entrambe le direzioni: quella del superconscio e quella del subconscio. Formano una coppia unita: materia e antimateria e si risolvono reciprocamente. Il Proposito che viene rivelato nelle ronde successive, per essere completato, richiede l'energia accumulata nelle ronde precedenti.

C'è un accoppiamento peculiare dei due chakra inferiori, nello stesso modo in cui sono accoppiati i due superiori. Le energie del serpente e del drago si riferiscono a questo accoppiamento. Una è attiva, l'altra latente o assopita. Così, come il centro ajna può essere usato dalla personalità per bloccare il flusso di energia dell'anima e produrre uno sviluppo eccessivo della mente, allo stesso modo il centro sacrale può essere usato per bloccare l'energia di kundalini impedendole di salire. Entrambi questi chakra, in fin dei conti, hanno la funzione di dirigere nel sistema l'energia emanante dalla loro coppia. Il centro sacrale eleva l'energia di kundalini. Il centro ajna dirige la volontà dell'anima nei tre mondi.

Lo sviluppo e il pieno funzionamento del terzo occhio nell'uomo presuppone che sia sviluppata una giusta relazione fra queste due paia di centri e che fra essi sia costruito l'antahkarana, attraverso i tre centri del torace, che rispecchiano le tre ronde centrali durante le quali si sviluppa la coscienza.

L'energia accumulata nei chakra inferiori deve riconoscere il proprio opposto polare, cosa che non può fare, finché la forza vibratoria di quelli superiori sia tale che gli inferiori debbano rispondere secondo la legge. Quando si parla dei rapporti fra i chakra, è importante distinguere fra coscienza e volontà. Voi conoscete il collegamento tradizionale fra centro sacrale e gola, fra plesso solare e cuore e fra centro basale e coronale. Questo è il rapporto dal punto di vista della coscienza, poiché ha a che fare con l'anima. Il rapporto dal punto di vista della volontà avviene, invece, dal plesso solare alla gola, dal centro sacrale al centro ajna e dal centro basale al coronale, con il cuore quale punto centrale e sintetico nel sistema. Per questo, il cuore è considerato come centro sia di Secondo Raggio che di Primo Raggio. Se riflettete su quanto è stato asserito, molta luce sarà gettata sulle difficoltà e i paradossi che sorgono negli insegnamenti concernenti in particolare la relazione fra il secondo chakra e il secondo piano e fra il quarto chakra e il quarto piano. 24 è il numero di Shamballa ed esso è un centro sia di

¹⁶ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era vol. II*, pag. 400.

Amore che di Volontà ubicato sul piano monadico, o secondo etere cosmico.

Non posso essere più diretto, dato che questo concerne materia d'iniziazioni, ma posso darvi dei cenni da seguire: il principio mediano è costituito dalla relazione fra il terzo e il quinto regno, che crea come risultato il quarto regno o regno umano. Ciò comporta un'inversione. È in questo quarto regno e sul quarto piano che avviene l'"allineamento" fra il secondo e il sesto. Ne risulta che l'energia del serpente del regno dei rettili viene restituita al compito a cui era destinata. Non posso dire di più.

Nella prossima catena, quella di Mercurio o quinta catena, l'individualizzazione avverrà nella sesta razza della seconda ronda e potrà farlo perché il quinto principio avrà svolto la sua opera. Similmente, in questa quinta razza radice, gli ego della sesta razza arrivati durante la seconda ronda potranno individualizzarsi. L'iniziazione di un regno avviene contemporaneamente alla individualizzazione di un regno superiore. Sono entrambe parti di un processo duale che, visto insieme, è riconosciuto quale identificazione.

Lasciatemi tornare alla prima citazione, per collegarla alle informazioni che vi ho dato nell'ultima comunicazione. La Monade è il mezzo tramite cui la Volontà del Logos Solare sostiene la Volontà del Logos Planetario, non importa se quella Volontà minore sia o non sia in allineamento cosciente, quindi in ribellione con la Volontà superiore. L'energia serpentina è l'energia della Vita e perciò della monade, a prescindere se la coscienza operante nel sistema lo riconosca o no. Poiché questa energia è molto potente, essa viene repressa dalla coscienza, fino al momento in cui l'antahkarana è stato costruito e vi sia stato contatto con la monade. Allora San Giorgio può uccidere il drago-serpente con la spada della Volontà, perché l'energia inferiore si è incontrata con la sua controparte superiore. È pericoloso svegliare il serpente, finché non si ha nella propria coscienza l'antidoto di antimateria alla sua potenza. È per questo che la monade va sperimentata prima che abbia luogo la Seconda Iniziazione.

Considerate questo processo globalmente. La repressione dell'energia del serpente o del drago, tramite il Sesto raggio, fu uno sviluppo necessario nella coscienza dell'umanità (sebbene la sua demonizzazione non fosse necessaria ma, al contrario, fu deplorabile). In questa quinta razza radice, l'antahkarana planetario deve raggiungere un certo stadio di sviluppo, prima che l'energia della Monade sia in grado di affluire, per controbilanciare il potere dell'energia inferiore ed evocare la sua resa tramite il processo d'iniziazione e d'individualizzazione che in realtà, da una prospettiva superiore, consiste semplicemente in un'identificazione, quando le due energie riconoscano la loro mutua origine.

Il Settimo Raggio permette l'afflusso della Volontà tramite gli impatti di Shamballa. Questo impatto sfocia, alla fine, nella resa e nell'innalzamento del potere serpentino tramite il centro sacrale fino al centro ajna, generando il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, i quali agiscono poi collettivamente come lenti attraverso le quali la Volontà del Logos Planetario si rende manifesta. Un processo simile avviene sui piani eterici cosmici e coinvolge la Monade. Si potrebbe dire che l'anima contribuisca alla distribuzione della Volontà del Logos Planetario nei tre mondi e che la monade, invece, alla distribuzione della Volontà del Volere Solare nell'anello invalicabile planetario degli eteri cosmici.

Ora lasciate che ponga in rapporto queste informazioni con il vostro lavoro di gruppo. Come gruppo, vi state preparando alla Seconda Iniziazione. Questo non indica in alcun modo il grado d'iniziazione di singoli membri del gruppo. Un gruppo costituito da individui tutti più avanzati del secondo grado non costituisce necessariamente un gruppo di secondo grado. Tuttavia, è vero l'inverso. Soffermatevi a riflettere. Ricordate che l'esperimento nel quale siamo impegnati è l'iniziazione di questo gruppo "come un'unità" in un campo più vasto. In questo esperimento io, quale Maestro, rappresento il punto monadico e voi, in quanto unità di gruppo, rappresentate l'anima o l'aspetto coscienza. Le energie inferiori con le quali cerco di collegarmi e d'identificarmi, che cerco di redimere tramite questo gruppo non sono tanto nelle vostre nature inferiori (quelle sono state vinte dalla vostre anime individuali), quanto nel gruppo più vasto di cui siete una parte. Il vostro training non avviene perché ne beneficiate

individualmente, ma perché possa essere realizzata qualcosa di maggiore importanza. Un iniziato, come anche un gruppo iniziato, “sa perché opera”.

Per tale motivo, se ora dovete essere adoperati quale fattore cosciente di collegamento fra l'energia di Volontà e di sintesi (che emana per mio tramite) e le energie astrali del serpente che esistono incontrollate nel vasto campo esterno, allora È ESSENZIALE che sviluppate e manteniate il vostro allineamento con me. È per questo che ho chiesto il vostro impegno in questo processo, prima che esso cominciasse. È l'impegno della vostra coscienza a mantenere il rapporto con me e, nel caso non riusciate ad averne esperienza diretta, a supporre che esso esista e a mantenere un atteggiamento di fedeltà a questa decisione fino alla fine dell'esperimento. Solo in questo modo l'antahkarana che voi dovrete diventare potrà esser mantenuto abbastanza aperto da permettere ad altri di accelerare il processo d'iniziazione, per effetto dell'afflusso della Volontà di Shamballa.

Un ultimo chiarimento - non è vostro compito attaccare e dominare voi stessi le energie astrali del gruppo. Voi siete un fattore di collegamento tramite l'anima. L'energia di Volontà erogata tramite il vostro gruppo sarà distribuita attraverso i petali della volontà ed il gioiello, favorendo un rafforzamento dell'energia di Volontà in quelle anime con le quali siete collegati karmicamente, o siete in rapporto per questo esperimento. Perciò, ancora una volta, è importante che manteniate il punto di focalizzazione cosciente più in alto possibile e non lo rivolgiate al piano astrale stesso. L'esperimento consiste nel rendere limpido il piano astrale e nel conferire potere alle loro anime, usando la Volontà e l'identificazione. Questo conferimento di potere le aiuterà a purificare e a dominare la porzione di piano astrale di cui sono responsabili, ed in tal modo ne conseguirà la loro iniziazione.

2 Settembre 2003

Iniziazione di gruppo

Ho detto che vi state preparando, come entità di gruppo, alla Seconda Iniziazione. Questa è prima di tutto un'iniziazione di “decisione”, connessa com'è alla quarta ed alla sesta iniziazione. La Prima Iniziazione determinò l'irruzione della Luce Superna nel cuore cosciente dell'entità anima di gruppo. La Seconda richiede che questa “vita” sia “scelta” coscientemente. Il discepolato è un processo consapevole ed è per questo che vi ho chiesto individualmente e collettivamente, un maggiore impegno e la partecipazione attiva della vostra volontà.

L'anima ha coscienza di gruppo e opera prima di tutto sui livelli triadici, da dove cerca di solarizzare la personalità e fondersi con i suoi aspetti. Trattando d'iniziazione di gruppo, parlo anzitutto di eventi che hanno luogo sui piani triadici. Pertanto, la “prima” iniziazione è l'irrompere del principio di Vita sintetico nella “mente” del gruppo - il corpo causale è il chakra del cuore sui livelli mentali, proprio come il chakra eterico del cuore è sul secondo sottopiano dei livelli eterici.... Ciò permette alla mente di essere mantenuta “salda nella luce”. Voi state attualmente praticando tutto questo in quanto gruppo. La Seconda iniziazione di gruppo concerne il piano buddhico. C'è un “innalzamento” simultaneo o liberazione della coscienza del gruppo nell'ashram sul piano buddhico. Ciò si compie per mezzo di una focalizzazione unificata sul Proposito dell'ashram, rappresentato dal Maestro sul piano atmico, che schiude per un momento un afflusso di energia dal piano monadico - un microcosmico Impatto di Shamballa che è **invocato coscientemente** dall'entità di gruppo, allo scopo di liberare la coscienza dai tre mondi.

In realtà, è in corso un solo processo d'iniziazione; quello del Logos Planetario. La percezione d'individui e gruppi diversi che passano attraverso diversi livelli di esperienza d'iniziazione è valida solo dal frammentario punto di vista dei tre mondi. Esiste un solo

gruppo, il grande ashram di Sanat Kumara, e una sola iniziazione. Questa esperienza è diluita nel tempo, nello spazio e nella coscienza, in modo tale che questo gruppo è reso progressivamente più consapevole della sintesi del processo. Il valore degli insegnamenti dati dalla Gerarchia è che essi permettono all'umanità di comprendere qualcosa di questo processo di sintesi, col risultato o di collaborazione più intelligente, o di ribellione al processo da parte dell'umanità. Questa è la scelta che è offerta.

Sto cercando di lavorare tramite questo gruppo, allo scopo di realizzare parzialmente il progetto di cui sono responsabile. Cerco di educare il gruppo, in modo da facilitare una maggiore capacità di cooperazione e, perciò, un conseguimento più accelerato. **L'intero esperimento dell'iniziazione di gruppo dipende prima di tutto dall'allineamento cosciente delle volontà.** È un processo forzato, ma non nel senso di una volontà (la mia) che imponga acquiescenza su un'altra (quella del gruppo). Questo processo forzato è il risultato della cooperazione, ma non ne è la causa. Per poter cooperare, deve essere sviluppata una volontà indipendente. Per questo, è stato così importante che voi abbiate deciso, come gruppo, se vi sareste impegnati nel futuro ad essere un gruppo fissato al territorio, o un gruppo mobile. L'impegno preso è stato un'espressione di volontà indipendente, senza alcuna influenza da parte mia. Se esiste capacità di volontà indipendente, diventa concreta la possibilità di pervenire all'iniziazione di gruppo, usandola. Se la volontà del gruppo si è consapevolmente e deliberatamente arresa a quella del Maestro, allora quel gruppo diventa un avamposto di quella volontà.

Il Maestro Morya è il capo della Scuola Unica Fondamentale. E, per questo motivo, è un'estensione della Sua Volontà quella che sta al centro di ogni iniziativa di educazione esoterica facente parte della Scuola Unica. Affinché al centro dell'anima di un gruppo vi sia come energia la sua volontà, devono esserci elementi dell'anima di quel gruppo che si siano "arresi" a quella volontà. Non avere volontà non significa arrendersi. Non essere caparbi non significa arrendersi. Vi chiedo di meditare sul vero significato della volontà che si è arresa.

In verità, non esiste un'anima separata, né un principio di amore separato; è il Cristo che ama dentro di noi. Esiste solo una Vita e perciò solo una Volontà. È Sanat Kumara che Vuole dentro di noi. La capacità dell'anima di un individuo o di un gruppo di permettere a quella Volontà di operare tramite loro è ciò che s'intende come "commensura".

Vorrei invitarvi a sviluppare nel modo seguente la vostra capacità di operare con la settupla energia della Volontà. Cercate di comprendere le interazioni di coscienza esistenti fra voi, seguendo il semplice schema dei chakra qui di seguito.

1. B – Coronale
2. D – Ajna
3. V – Gola
4. S – Cuore
5. B – Plesso Solare
6. J – Sacrale
7. S – Basale

Non sto parlando di flussi di energia eterica, emotiva o mentale concreta, ma di pensiero mentale astratto. Cercate di essere consapevoli, da un punto di vista impersonale, di quei flussi interiori sui livelli causali. Progressivamente, vi accorgete di fili di energia che collegano e triangolano diversi chakra in diversi momenti, man mano che il gruppo si allinea meglio, come espressione in miniatura di ciò che avviene fra gli ashram sul piano buddhico. Cominciate a prendere visione, nello stesso modo, di ogni interazione fra questo gruppo e altri gruppi, finché non sarete in grado di distinguere il chakra particolare che questo gruppo forma nel campo più vasto di cui è parte. Questo è una disciplina di "non-precipitazione". Con questo intendo la resistenza cosciente a manifestare flussi di energia in forme pensiero concrete o interazioni fra voi. Invece, cercate di innalzare quei flussi alla luce di buddhi,

cercando di capire il modello archetipo che sta dietro di essi. Il campo buddhico deve liberarsi del campo mentale astratto, nello stesso modo in cui il corpo astrale ad un certo punto deve essere in grado di funzionare libero dall'eterico. Sarete in grado di prendere il vostro posto di funzionamento cosciente quale unità di gruppo nel corpo eterico del pianeta e, quindi, di conseguire la vostra Seconda Iniziazione di gruppo, solo quando saprete (come gruppo) liberarvi dal manas.

10 Settembre 2003

Intimità Spirituale

Ritengo che il mio lavoro con voi in quest'ultimo esperimento abbia appena avuto il suo primo raccolto, il suo primo successo significativo. Ovviamente, questo vale dal mio punto di vista e nell'insieme dei propositi che sto cercando di realizzare e all'interno dei quali, il gruppo può fare la sua parte, "se lo vuole". Sono riuscito ad utilizzare il gruppo come un "centro" - un campo stabile sia per la distribuzione che per l'astrazione - perché un centro ha sempre una duplice funzione, nel permettere all'energia di attraversarlo. Vorrei continuare questo lavoro fino al plenilunio e, dunque, vi chiedo di rimanere strettamente intonati alla mia energia e sensibili alla mia volontà per tutto questo periodo.

La rispondenza alla Volontà è un fenomeno nuovo nei gruppi e fa parte dell'esperimento che sto tentando. Essa è connessa all'"istinto spirituale" e, quando opererà pienamente nel centro che è questo gruppo, ne deriverà l'attività indipendente, eppure sincrona, di ciascun membro che risponderà alla Volontà nelle sue sette espressioni. Il proposito di gruppo vi sarà così "rivelato" tramite le realizzazioni e le azioni di ciascun membro viste sinteticamente. Non scaturirà dalla coscienza del gruppo, ma sarà rivelato alla coscienza del gruppo. In questo modo si spezzerà progressivamente la morsa del manas.

La coscienza di sé e la volontà indipendente sono successi evolutivi conquistati duramente, ai quali non si rinuncia facilmente. La coscienza di gruppo e l'arrendersi della volontà possono veramente esistere solo quando la coscienza individuale è stata colpita oltre ogni dubbio dal valore superiore, dalla prospettiva più ampia e dal proposito più inclusivo della Via Superiore. Per questo, vi ho chiesto di fare l'esperimento per un certo periodo e di "renderlo sacro" col vostro impegno. Alla fine di tale periodo, sarete in grado di valutarne seriamente i risultati.

Addentrando più profondamente nell'esperimento, è importante che lo facciate prima verticalmente e poi orizzontalmente. Quel che intendo con questo è la vostra apertura, quali anime, prima più pienamente verso di me quale energia centrale impulsiva, e dopo l'uno con l'altro quali parti dello stesso campo. Non mi riferisco al processo costruttivo meditativo, che costruisce dal basso verso l'alto, ma a quello di rivelazione, che procede dall'alto verso il basso. La più profonda confidenza ed intimità delle vostre anime dovrebbe essere con me, dopo di che non dovrete più aver timore di aprirvi in modo vulnerabile l'uno con l'altro.

Presentare realtà soggettive alla mente concreta degli altri non è mai facile e certamente, quando inizia con giusta motivazione, è un atto di sacrificio. Quando ciò che avete contattato è reale, state condividendo una parte della mente del Cristo, dandola in offerta per essere crocifissa sulla croce dei quattro sottopiani inferiori del piano mentale. Tuttavia, è questa crocifissione che redime l'inferiore e libera gradualmente dal dubbio e dalla paura che provengono dal campo mentale. Mantenere il vostro allineamento verticale vi darà maggiore saggezza riguardo a cosa condividere e quando dividerlo.

D'altra parte, quando qualcosa è condiviso nel campo anche da altri, è necessario che la vostra mente discriminante funzioni, ma infusa dalla qualità dell'amore. Osserverete del tutto naturalmente quelle forme-pensiero in cui l'archetipo si colorerà di annebbiamento o

d'illusione, che potranno essere vostri o di altre persone - e questo avrà un effetto di riflesso e purificante sul campo del gruppo. Il fuoco della vostra attenzione dovrà, comunque, essere concentrato su quelle forme all'interno delle idee condivise, che siano veramente luminose e che esprimano l'archetipo nella sua espressione più elevata. Sarete sorpresi di come l'archetipo possa manifestarsi velocemente tramite un gruppo, quando esso sia annunciato ed onorato in tal modo.

Esistono una familiarità e una fiducia profonde che possono realizzarsi all'interno di un gruppo che sono precursori di una istintiva interazione telepatica. Ciò accade quando ci si accetta veramente l'uno con l'altro, il che non significa accettare qualunque cosa gli altri pensino, dicano o facciano, ma soltanto l'evidenza che loro, in quanto anime, sono stati chiamati in questo campo da me, e sono impegnati e capaci di mantenere il loro posto in questo esperimento. In breve, che sono "degni" del vostro amore e del vostro rispetto. Vi prego di non prendere questo commento alla leggera. Ciascuno di voi esamini profondamente e sinceramente la sua disposizione verso gli altri, che sta alla base del vostro rapporto reciproco. Fate questo fino al momento del plenilunio con l'intenzione di purificare il campo, in modo che io possa utilizzarlo con potenza accresciuta.

17 Settembre 2003

Identificazione con la Gerarchia

La purificazione, nel suo senso triadico, è un processo distruttivo ed un'espressione della forza di Shamballa. In effetti è una sostituzione forzata, invocata coscientemente dall'anima, dell'inferiore da parte del superiore. È collegata al processo di "Individualizzazione per mezzo della Volontà", che è il metodo d'individualizzazione del terzo sistema. Ciò che viene sostituito è la materia stessa dei veicoli inferiori. Nell'eterico, come sapete, i quattro sottopiani superiori devono riuscire a non opporre resistenza al flusso di energia dai quattro eteri sistemici, cioè a quella buddhica, atmica, monadica e logoica. In questo sistema, quando l'energia monadica sarà in grado di scorrere attraverso il chakra del centro del cuore sul secondo etere, allora saremo in grado di ancorare la Volontà della Monade, e quindi Shamballa, sulla Terra. Questo comincia ad essere possibile in brevi occasioni dopo la Seconda Iniziazione e più stabilmente dopo la terza, quando i veicoli della personalità, compreso il corpo eterico, vengono "trasfigurati" con energie triadiche. In altre parole, la loro stessa sostanza viene mutata. Naturalmente, questi cambiamenti sfociano in effetti che si ripercuotono anche sul corpo fisico, il quale impiega molto più tempo per adattarsi al fuoco crescente del suo substrato, l'eterico.

Considerate questo processo da una prospettiva cosmica. Il piano mentale è il sottopiano gassoso del corpo logoico. Gli eteri cosmici - i quattro piani superiori - vengono a loro volta trasfigurati dall'Anima del Sole, che sta conseguendo la Terza Iniziazione cosmica. Il risultato è un corrispondente afflusso di fuoco cosmico nei piani della triade e della monade. Questa energia, a sua volta, ha importanti effetti sul corpo fisico, ed in questo caso l'umanità è parte di quel corpo fisico. Gli Agnishvatta sono l'equivalente cosmico degli Agnichaitan che costruiscono col fuoco la sostanza del corpo umano e vengono liberati come parte della kundalini che sale ad incontrare i fuochi superiori. Seguite questa analogia e vedrete perché, dal piano mentale, è possibile liberare quantità sempre più grandi di "angeli solari" umani.

Qui abbiamo analogie dirette che troverete utile analizzare. Nello stesso modo in cui il Mago Bianco viene a trovarsi in una delle situazioni più pericolose, quando cerca di mettere in contatto la sua creazione con i tre antichi fuochi - lo stesso vale per il Mago Logoico. La mente umana è l'"antico" fuoco gassoso del corpo logoico. Il mago rischia di "bruciare" e deve fare appello all'Angelo Solare, per disperdere la grande illusione. Raccomando a voi

tutti di rileggere le Regole Quattordici e Quindici nel *Trattato di Magia Bianca*, tenendo presente l'analogia di cui sopra. Esse si applicano direttamente alla fase nella quale si trova ora il gruppo, nell'intento di dare una base alla forma pensiero che sottostà alla Shamballa School. Ciò si riferisce ad un certo numero di "progetti" esteriori come Highden e S....., come pure al processo interiore di rivelazione di nuove energie dell'anima. La nuova forma pensiero dell'insegnamento è un "fuoco" che, quando sarà interamente introdotto nel piano mentale, si trasformerà in un "incendio". Per impedire che questo "incendio" si trasformi in una conflagrazione, che potrebbe distruggere la nuova forma pensiero e colpire le menti di coloro che la stanno introducendo, deve essere fatta una cosa importantissima - la chiamata in soccorso dell'anima.

Nel vostro caso, in quanto gruppo, l'anima è l'anima planetaria - la Gerarchia, e in particolare il gruppo interiore, che è principalmente associato al vostro progetto. La vostra unica protezione consiste nell'approfondire il collegamento col vostro gruppo interiore, nel fare appello alle energie che per prime iniziarono il processo creativo - i vostri Maestri. Dovete rendervi conto che fate parte di un processo planetario di Magia Bianca che ho denominato l'Esteriorizzazione della Gerarchia. Un aspetto di questa Esteriorizzazione sarà la Restaurazione dei Misteri ed è con questo ultimo aspetto che il gruppo è particolarmente coinvolto. Il vostro gruppo deve entrare in un nuovo livello di oblio di sé - un sé che ora ha bisogno di essere dimenticato a favore di un sé superiore, più espansivo, che è il sé del gruppo. Fate che il gruppo protegga se stesso, sacrificando la forma pensiero del gruppo. Capite il senso di tutto questo? La vostra unica protezione è la Gerarchia. Per questo, dovete diventare voi stessi la Gerarchia, almeno per un momento nel tempo e nello spazio tramite il processo di "identificazione". Ciò è diverso dall'identificarsi con l'umanità, lei stessa un centro divino. Difatti, l'"identificazione" con l'umanità in questa fase cruciale aumenterebbe solo il pericolo di bruciare. L'identificazione con la Gerarchia "innalza", per un certo periodo di tempo, la vostra "identità" dai mondi inferiori. Questa "identità" incanala l'energia. Pensate all'analogia con l'elemento di una stufa elettrica. Se una tendina di stoffa gli è troppo vicina, quando la si accende si sviluppano delle fiamme, se la distanza fra l'elemento e il tessuto è sufficiente, si provocherà il suo riscaldamento, ma non delle fiamme. L'anima umana è l'elemento; i tre mondi sono la tendina. Quando la corrente passa attraverso l'elemento che è il gruppo, è importante che esista una distanza sufficiente a prevenire la conflagrazione.

Perciò, quando la creazione arriva al punto di formare per sé un involucro esterno di fuoco, l'"identità" del mago deve spostarsi verso il centro spirituale della Gerarchia e la salvaguardia del fuoco centrale di Shamballa, mentre l'"attenzione" è focalizzata verso l'esterno sulla creazione. Pensate al gruppo come ad un "occhio". Quell'occhio deve focalizzare la luce proveniente dai piani superiori in quelli inferiori. Io, in quanto vostro Maestro, sono nel punto centrale. La mia identificazione con la Gerarchia è irremovibile e, se ciascuno di voi è capace di mantenere un collegamento con me, voi parteciperete a quella identificazione. Per tale motivo, a questo punto, ho fatto un preciso tentativo di approfondire il mio contatto con voi come centri individuali entro il centro del gruppo. L'occhio deve restare aperto. Esso può essere chiuso oppure offuscato dal tessere della mente inferiore. Se ciò accade, la forma pensiero spirituale viene separata dal suo creatore, perde la sua vitalità e nasce morta. Al contrario, se l'esposizione al fuoco di Shamballa è troppo forte, avviene la conflagrazione, perché i fuochi della resistenza salgono dal piano mentale per distruggerla. La risposta è un aumento del "fuoco solare". Fate che l'energia della Gerarchia si riversi attraverso il gruppo. Rifugiatevi, ossia consentite alla vostra "identità" di rimanere indietro e di fondersi per qualche tempo nella vita della Gerarchia, - fate sì che la goccia entri nell'oceano e le energie solari fluiranno attraverso il piano mentale astratto del gruppo più ampio, condizionandolo a ricevere l'impatto della rivelazione.

La nascita nei tre mondi equivale ad un'uscita dai mondi interni, e ciò è dovuto alla separazione creata dalla Grande Illusione. Solo un'anima che abbia conseguito il Terzo Grado è capace di transitare attraverso questo grande velo e mantenere il collegamento. Dunque,

ogni nuovo nato umano che viene al mondo è insieme una nuova rivelazione del Cristo, e perciò della Gerarchia per l'Umanità, E un esule dalla Gerarchia. Ogni nuova espressione degli Insegnamenti è insieme una rivelazione entro il corpo gassoso del pianeta (cioè, la mente dell'umanità) e un esilio dal vero Insegnamento, che è l'energia stessa. La Parola si è fatta carne e, se l'“occhio” non è mantenuto aperto, la Parola soccombe alla Grande Illusione che opera nei mondi inferiori. Se il collegamento col suo genitore è mantenuto, la Parola rimane la parola di Dio e diventa dispensatrice delle acque di vita, cioè dell'Amore e della Vita degli eteri planetari.

Vorrei che tentaste di raffigurarvi la mia triplice rivelazione degli insegnamenti nella mente dell'Umanità come una unità compiuta in sè entro il Piano per la Restaurazione dei Misteri.

Le tre fasi dell'Insegnamento fanno parte dell'Unico Insegnamento che si esprime tramite esse, nello stesso modo in cui l'anima usa la personalità. Questo Insegnamento centrale pervade le tre rivelazioni alla mente dell'uomo eppure le trascende, allo stesso modo in cui il Logos Solare si esprime per mezzo di tre sistemi solari, restando tuttavia distaccato dalla Sua creazione. Mantenete saldo e forte il vostro collegamento con me, col punto centrale, con l'occhio e osservate il Piano prendere forma.

24 Settembre 2003

Il Cristallo di Gruppo

Questo gruppo è stato messo alla prova nel periodo del plenilunio di Virgo e vorrei ripetere che sono compiaciuto dei risultati e incoraggiato sulle possibilità esistenti in questo esperimento di portare avanti parte del mio lavoro e del mio proposito. L'immagine che voglio proporvi è quella di una corrente fatta passare attraverso un cristallo. Potete raffigurarvela come una “trasmissione radiofonica”. Il cristallo è la settupla anima di gruppo e la corrente è l'“energia” del proposito, l'energia di Shamballa. Per questo vi ho detto che “trasmettere il proposito” è molto diverso da “allinearsi col proposito”. Attualmente, sono davvero pochi i gruppi ai quali è affidata l'energia della Volontà. Questa nuova e potente energia di Shamballa, nuova cioè nella coscienza dell'umanità, è ciò che porta “vita” ai tre mondi. È connessa all'ingiunzione di settimo raggio “Riporta il morto alla vita!” Alla fine, gruppi come il vostro diventeranno “strumenti di resurrezione”. Riflettete su questa definizione.

Passando attraverso il cristallo, la corrente porterà ovviamente alla luce le impurità insite nel cristallo stesso. Esse, per voi che siete proprio la sostanza del cristallo, saranno percepite come insuccessi, parti della “sostanza del cristallo” che non sono in grado di far passare la corrente senza incrinarsi, e così vi accorgete di queste scariche distruttive. Mi permetto di rilevare che molti di voi possono aver sperimentato brevemente l'affiorare, nella propria natura personale, di vecchi modelli di comportamento ritenuti purificati da un pezzo. Questo affiorare non è il risultato di un “arretramento”, ma di un avanzamento. Il far transitare una “corrente” maggiore “mette alla prova” il sistema. Poiché ciò è il risultato di un avanzamento, esistono però risorse maggiori, per trattare e risanare le “impurità”. Tuttavia, per accedere a queste risorse dovete “rendervi conto” del vostro successo. Per questo motivo ho insistito che, tramite l'identificazione, proviate a mantenere la prospettiva dal punto di vista della Gerarchia, piuttosto che identificarvi con l'umanità. In realtà, questa è una prospettiva che scaturisce dal punto di vista della triade, piuttosto che da quella basata sulla personalità. Se la triade immette energia trasfigurando la personalità, essa deve assimilare tutta la corrente che i tre veicoli sono in grado di “accogliere” senza deteriorarsi completamente.

Tenendo presente l'analogia del cristallo, vi sono due forze che dovrete considerare. Se

queste forze si disgiungono allora anche il cristallo s'incrina e l'esperimento avrà fine. Lo scopo è quello di far passare attraverso il cristallo abbastanza corrente da purificarlo e trasmettere energia ai tre mondi, ma non in quantità tale da frantumarlo. Capite?

Le due forze sono le seguenti. La prima è quella che collega ognuno di voi come anime a me, vostro Maestro. La dinamica di questa forza tiene insieme il gruppo ed è "Proposito". La vostra "distanza" occulta da me sarà determinata dal grado di "Proposito", o di corrente, che ciascuno di voi sarà in grado di far passare attraverso il suo sistema individuale. Perciò, col tempo, sarete "posti ciascuno al proprio posto" dall'"energia di Shamballa"; in altre parole, troverete la vostra "distanza occulta" ideale dal centro dell'ashram basato sul Proposito.

La seconda forza è in rapporto con l'attrazione e la repulsione fra voi, in quanto "componenti funzionali" del cristallo. Non esistono legami "personali", ma solo legami "organizzativi". Siete uniti non solo dal vostro impegno verso di me come vostro maestro, ma anche dai vostri impegni reciproci nella vostra "funzione" entro il cristallo, la specifica "posizione" che occupate. Vorrei insistere sul fatto che sto parlando dal punto di vista dell'aspetto "volontà" e non da quello dell'"amore". Si presume che il principio dell'amore e della coscienza sia stato già sviluppato in qualche misura e portato a rapido incremento, tramite la Volontà.

Dal mio punto di vista, posso valutare il gruppo in molti modi. Il primo riguarda l'intensità della corrente che sono in grado di far passare al suo interno. Questo si rapporta ad atma. Troppa corrente e la forma si frantuma. Vorrei a poco a poco aumentarne l'intensità. Perciò, ogni tanto, troverete dei "difetti" nella struttura del cristallo. È cruciale che li vediate nel contesto dello schema dell'esperimento quali opportunità per rafforzare le due forze di coesione. Io stesso deciderò quando e se l'esperimento complessivo riuscirà o fallirà, e avrete l'opportunità di riesaminare, ogni tanto, la vostra partecipazione durante il suo sviluppo.

Il secondo modo in cui posso valutare l'esperimento si rapporta alla buddhi e riguarda la "qualità" della corrente che fuoriesce dall'altro lato del cristallo. La corrente affluisce al centro del cristallo, da dove poi è irradiata attraverso ciascuna delle "faccette" triangolari dell'ottaedro. Dalla qualità di ciascun raggio irradiato, paragonata a quella dell'archetipo, sono in grado di valutare la purificazione richiesta, affinché l'erogazione sia armonica con l'alimentazione.

Il terzo modo in cui sono in grado di valutare il cristallo è quello di valutare quanto profondamente i raggi di luce che emergono possono penetrare nei tre mondi. Questo mi aiuta a stabilire la "chiarezza" del gioiello, il suo grado di trasparenza con l'aspetto manasico della triade.

E così, dal punto di vista della triade, ho tre modi di valutare il gruppo – la potenza, la qualità e la chiarezza. Vi raccomanderei di confrontare questo processo con lo studio dei gioielli preziosi. Considerando lo sviluppo della radioattività, si potrà trarre molto vantaggio, dal paragonare il regno minerale a quello umano. Le pietre preziose sono lo stadio più alto dello sviluppo del piano fisico. I gioielli umani sono lo sviluppo più avanzato del piano fisico cosmico, visto dal punto di vista della materia. Considerate il gioiello alla sommità della verga dell'iniziazione così come è visualizzato da coloro che sono nel mondo fisico e potrete trarre qualche cenno sulla composizione della vera "verga" brandita da Sanat Kumara.

Ciascuno di voi deve diventare un "gioiello" nella corona della vita di gruppo, così come il gruppo costituirà un "gioiello" della corona di un gruppo più vasto. Avverranno cambiamenti nella composizione del gioiello individuale e di quello del gruppo, ma non vi sarà alcun cambiamento nel modello archetipo. Capite tutto ciò? Su questo punto devo insistere. Non ci sarà alcun cambiamento nel modello archetipo. Esso non potrà adeguarsi e non si adeguerà a beneficio di un singolo individuo o di un singolo gruppo. L'archetipo non risponde o reagisce alle forme che sono costruite dentro di esso. Quello è il compito della Gerarchia - adattare le forme mutevoli all'archetipo immutabile di Shamballa. L'archetipo di Shamballa è "riassunto" nel numero 24. Avrete bisogno, col tempo, di porre in rapporto la settupla natura della luce o coscienza con il numero 24.

1 Ottobre 2003

Volontà, Coscienza e Manifestazione

Vorrei darvi alcune informazioni pratiche sul lavoro che dovete svolgere insieme nella sfera esoterica di fuoco, che è il campo dell'anima di gruppo.

Proprio come una malattia nel corpo fisico è, prima di tutto, il risultato di distorsioni subite dall'energia che affluisce dai corpi eterico, astrale e mentale, così la "malattia" nei tre mondi della vita della personalità ha a che fare con distorsioni delle energie che affluiscono dal manas superiore, dalla buddhi e da atma. Vi sono ovviamente delle tendenze all'interno della materia che cercano di opporre resistenza all'afflusso e a bloccarlo, come anche problemi di integrazione dei veicoli, ma entrambi si possono superare facilmente, se si comprende una premessa fondamentale.

I problemi nei tre sottopiani inferiori del piano fisico – sia esso sistemico o cosmico – sono affrontati nel migliore dei modi dal corrispondente livello eterico. Se si considerano i cinque piani inferiori, le corrispondenze sono le seguenti:

Manas inferiore - Manas superiore
Astrale - Buddhico
Eterico/fisico - Atmico.

Queste sono le corrispondenze secondo la Volontà, o quelle concernenti il Primo Aspetto. Ci sono poi le più conosciute corrispondenze secondo la coscienza:

Manas superiore - Atma
Astrale - Buddhico
Eterico/fisico - Manas inferiore.

Una corrispondenza concerne la trasformazione e l'altra la trasfigurazione.

Vi avevo indicato corrispondenze simili riguardo ai rapporti tra chakra. In particolare, oggi vorrei considerare le relazioni duali del sistema dei chakra. Esse sono, dal punto di vista della coscienza:

Coronale - Basale
Cuore - Plesso solare
Gola - Sacrale.

Noterete che, in questo caso, il centro ajna ha una funzione di collegamento fra le tre coppie di dualità, formando così un triangolo con ciascuna coppia.

Le corrispondenze della Volontà che vi avevo precedentemente indicato sono:

Coronale - Basale
Ajna - Sacrale
Gola - Plesso solare.

In questo caso, è il centro del cuore ad essere isolato e a costituire triangoli con le tre coppie.

Nel duplice funzionamento di queste tre dualità, ci si avvicina ad alcuni misteri. Essi riguardano:

1. Il rapporto esoterico fra il 2 e il 4;
2. La dualità sperimentata nei piani atmico, mentale e astrale;

3. L'inversione delle gerarchie di Capricornus e di Sagittarius.

Riflettete su queste dualità, e la relazione fra Volontà e Coscienza vi apparirà più chiara. Si chiarirà anche tramite il lavoro pratico che svolgerete in gruppo. È importante che teniate presenti queste relazioni, mentre svolgete il vostro lavoro di meditazione ed il lavoro esteriore, ma non cercate di “applicarle” consapevolmente. Vi ho chiesto di fare attenzione ai flussi di energia fra di voi e fra il vostro e gli altri gruppi a livello “triadico”. Quando sviluppate i rapporti interiori - o più correttamente, quando riconoscerete grazie alla rivelazione le relazioni triadiche già esistenti, tale riconoscimento condiziona la mente superiore e, quindi, i tre veicoli della personalità. Affinché avvenga la trasfigurazione dell'inferiore da parte del superiore, occorre che la mente inferiore sia stata sviluppata. Tuttavia, adesso la mente è usata principalmente come l'aspetto più basso della triade e NON come quello più alto della personalità. La mente astratta è il ricevitore dell'archetipo triadico e quest'archetipo naturalmente, quale risultato del lavoro precedentemente svolto d'integrazione della personalità, ha un effetto automatico sui tre mondi. Questo effetto diventa “subconscio”, perché la coscienza è focalizzata verso la monade e non verso il piano fisico.

Riflettete su questo, ad esempio in relazione al denaro, tema che riguarda questo gruppo ora che entra nell'esperienza ciclica di Libra. Saturno governa l'attenzione ai dettagli e ha una funzione sia sul piano mentale che su quello atmico. Nel caso precedente, esso si preoccupa di assicurare che il piano più basso, il fisico eterico, possa essere disciplinato dalla mente. Il risultato pratico esteriore è la capacità di preventivare, pianificare e spendere delle risorse in conformità alla Legge di Economia e così via. È “gestione” in tutte le sue numerose forme ed espressioni. Questa fase riflette il collegamento fra il piano mentale e quello fisico dal punto di vista della coscienza. Dal livello atmico, Saturno è usato per l'impiego della settupla energia della Luce Superna sul piano fisico eterico. La gestione economica personale si esplica dal piano mentale. La gestione economica transpersonale – riguardante, come fa, il bene collettivo e il bene maggiore – si esplica dal piano atmico. Capite questo?

Una personalità di gruppo o una personalità individuale, perciò, che incontri difficoltà finanziarie userebbe la mente concreta, per organizzare i piani eterici (i quattro piani mentali inferiori si riflettono attraverso l'astrale nei quattro eteri superiori), e ciò avrebbe un effetto corrispondente sul piano fisico. Un'anima di gruppo (poiché un individuo, anche se lavora in maniera transpersonale, fa sempre parte di un gruppo) che incontri difficoltà finanziarie si trova in una situazione diversa. Se i componenti si sono impegnati in un processo di magia bianca e di manifestazione, essi sono riusciti a portare una parte dell'archetipo ai livelli eterici ed adesso affrontano il richiamare risorse, cioè denaro, dal piano fisico per “conformarsi” a quell'archetipo. Un gruppo in questa seconda situazione non ha bisogno di focalizzare la coscienza sul piano fisico esteriore. Paradossalmente, esso deve AUMENTARE la propria focalizzazione soggettiva, cercando di penetrare assieme più profondamente nell'energia di atma. L'energia atmica, come risultato, affluirà nel campo mentale e, attraverso i canali predisposti di coordinazione mentale/eterica, avrà conseguenze sul piano fisico. Vedete? Vi ho dato molto qui che, se contemplato, sfocerà in un aumento di luce ma, ancor più importante, se applicato si concluderà con un aumento di potenza sul piano fisico.

La mia opera in questa terza fase degli insegnamenti verte principalmente sul rapporto fra l'aspetto Coscienza, o anima, e l'aspetto Vita, o monade. Questo non perché la natura della forma sia considerata meno importante, ma poiché si presume che l'anima e la forma siano “unificate” in modo tale che i cambiamenti nella coscienza abbiano un effetto automatico sulle forme che sono permeate da questi cambiamenti. In pratica, per molti le cose non stanno ovviamente così ma, quando questi insegnamenti saranno studiati e applicati su scala più ampia da coloro che avranno integrato ed applicato quanto indicato in precedenza, questa “unificazione” sarà sempre più evidente nell'espressione delle loro vite.

7 Ottobre 2003

I Sette e I Cinque

È da notare che esistono sette forme di luce, connesse alla sostanza dei sette piani. Esse sono stimolate ed esaltate dalle dodici forme di luce delle dodici Gerarchie creative, ciascuna delle quali è connessa a uno dei dodici segni zodiacali. Su ciò non mi posso soffermare, in quanto concerne i misteri iniziatici superiori. Mi limito a enunciarlo, affinché possiate considerarlo come fatto occulto, però non suscettibile di verifica da parte vostra. Analogamente, si può affermare che la luce dei sette centri dell'uomo (quando eccitati dalla luce dei sette centri planetari) e i cinque regni di natura ($7+5=12$), sommati alle dodici luci dello zodiaco, produrranno una perfezione di efficienza "luminosa" che renderà possibile l'espressione del tutto. Ciò per mezzo dell'umanità. Questa affermazione per ora ha poco senso per voi, ma nel prossimo secolo costituirà il pensiero seme, o "nota fondamentale" per la prossima rivelazione della Saggezza Eterna.¹⁷

Voglio ora portare l'attenzione della vostra consapevolezza in quanto gruppo al rapporto esistente fra i sette e i cinque. Finora, il mio obiettivo è stato quello di costituire un gruppo che potesse cominciare a operare in certo qual modo sinteticamente e fornire nel microcosmo un riflesso dell'archetipo che esiste nel macrocosmo. Per farlo, ciascuno di voi deve essere consapevole del tipo di luce che è intrinsecamente e col quale può operare. Dopo di che, dovrete porvi in un tale "rapporto" reciproco che ne risulti un tutto funzionante. Voi siete differenziati in quanto risultato di una sintesi, e capirete di essere più profondamente identificati col vostro "sé" che in uno stato indifferenziato. Un "sé" esiste veramente solo in rapporto con altri sé, così come con il Sé o Vita Una.

Affinché il tutto funzioni come un'unità, deve anzitutto essere posto in rapporto con i sette planetari – le energie archetipe dei Logoi Planetari, che sono essi stessi riflessi dei sette Rishi. Ciò richiede la procedura detta "resa dei centri". Il modello minore si arrende a quello maggiore e scopre come risultato che è allineato più strettamente con la propria vera natura.

Le energie di raggio e zodiacali devono essere poste, poi, in rapporto più stretto. I sette centri nel corpo eterico devono diventare trasmettitori delle dodici energie che operano per mezzo del loto egoico. Ciò comporta una "fusione di luci" – la luce dell'anima e la luce della forma. Quando queste luci sono fuse e amalgamate, l'anima si manifesta completamente – e la "Parola è fatta carne". Ogni chakra esprime pienamente una combinazione particolare di energie dell'anima e, perciò, "organizza" la materia sul piano fisico secondo il modello archetipo. Il centro del cuore coi suoi dodici petali occupa un punto di sintesi (in rapporto con l'anima) e perciò un punto di regolazione entro i sette inferiori. Ognuno dei suoi petali deve diventare un distributore di una delle dodici energie solari.

Vi sono sette segni zodiacali coi quali ci si può collegare più facilmente e che si esprimono sui sette piani del piano fisico cosmico. Con le cinque gerarchie creative che si esprimono sul piano astrale cosmico ci si può connettere soltanto per mezzo del gruppo più ampio, o "regno" di cui esse sono l'energia "animante". Perciò, il rapporto dei sette con i cinque riguarda il rapporto tra la forma e la sua quintuplice "vita" animante. I regni hanno "un'anima". Il regno umano deve saper integrare la vita animica dei tre regni inferiori. Rifletteteci. I vostri chakra sono in rapporto con l'uno o con l'altro dei regni e sono quindi influenzati da una delle cinque Gerarchie liberate. Il rapporto dei sette coi cinque e coi dodici è intimamente connesso con la scienza dei triangoli. Il mio lavoro con questo gruppo è "pratico", è occultismo applicato, e perciò voglio darvi un'istruzione che vi aiuterà a rendere più tangibile questa relazione e anche a rendere questo campo un migliore "trasmettitore" per la Gerarchia. Vorrei che usaste le seguenti corrispondenze dei raggi coi chakra ai quali ciascuno di voi è stato "assegnato":

¹⁷ A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 563.

I. Centro della Testa.....Shamballa..... 1° Raggio
Razze 1^a e 7^a La meta: Volontà.

Energia di Vita. Sintesi.

Sette centri desti e operanti.

Nella prima razza-radice è vivo ma vibra debolmente.

Nella settima razza-radice è perfettamente ridesto.

II. Centro del cuore..... Gerarchia..... 2° Raggio
6^a Razza-radice..... La meta: Amore.

Energia dell'Identificazione. Pervenire alla fusione.

Sei centri sono attivi.

Punto focale della coscienza egoica divina.

Quinto regno. Il Regno di Dio.

III. Centro Ajna..... Umanità..... 5° Raggio
5^a Razza-radice..... La meta: Intuizione.

Energia dell'Iniziazione. Sviluppo dell'inclusività.

Cinque centri in rapido risveglio.

Punto focale della personalità.

Regno umano. Quarto regno di natura.

IV. Centro della Gola..... Regno Animale..... 3° Raggio
3^a Razza-radice..... La meta: Intelletto.

Energia di Illuminazione. Creare nella luce.

Quattro centri funzionanti.

Punto focale della coscienza istintiva.

Terzo regno di natura.

V. Plesso solare..... Regno Vegetale..... 6° Raggio
4^a Razza-radice..... La meta: Istinto.

Energia dell'Aspirazione. Sviluppo della sensibilità.

Tre centri operanti.

Punto focale di rispondenza psichica.

Secondo regno di natura.

VI. Centro sacrale..... Evoluzione dei Deva..... 7° Raggio
2^a Razza-radice..... La meta: Rispondenza.

Energia del Magnetismo. Facoltà di costruire.

Due centri attivi: cuore e sacrale.

Punto focale di risposta vibrante all' "occhio di Dio".

VII. Base della spina..... Regno Minerale..... 4° Raggio
7^a Razza-radice..... La meta: Sintesi.

*Energia della Sintesi di base. Compiutezza.
Tutti i centri funzionanti all'unisono.
Punto focale dell'evoluzione.
Primo regno di natura.*¹⁸

Vorrei che ognuno di voi approfondisse il suo collegamento cosciente all'energia di raggio indicata e alle tre costellazioni zodiacali connesse al raggio in questione. Esse sono:

Primo Raggio:	Aries,	Leo,	Capricornus;
Secondo Raggio:	Gemini,	Virgo,	Pisces;
Terzo Raggio:	Cancer,	Libra,	Capricornus;
Quarto Raggio:	Taurus,	Scorpio,	Sagittarius;
Quinto Raggio:	Leo,	Sagittarius,	Aquarius;
Sesto Raggio:	Virgo,	Sagittarius,	Pisces;
Settimo Raggio:	Aries,	Cancer,	Capricornus.

Non cercate di capire tutti questi rapporti troppo minuziosamente con la mente concreta. Vi chiedo semplicemente di stabilire un "rapporto" nella vostra coscienza con i particolari regni, e le energie di raggio indicati. Lavorate con gli aspetti superiori del Quinto raggio piuttosto che con quelli inferiori. Sperimentate qui con la "luce" e perciò con la coscienza, e non con la "materia". Ne risulterà la rivelazione dei modelli archetipi alla mente inferiore. Per stimolare il vostro approccio intuitivo, vorrei che contemplaste il brano seguente dall'*Antico Commentario*.

*"Nella camera della morte, la luce azzurra del giorno nascente rivela il gruppo che opera per risuscitare il defunto. A nulla valgono i loro sforzi finché non fondono assieme le cinque grandi forze del Signore della Magia. Quando operano così come uno solo, il lavoro si compie in unione completa; fondono la forza che dà la vita; il morto risuscita e la costruzione procede. Il tempio può essere glorificato e la Parola pronunciata in un ambiente di forza datrice di vita e non di morte. Giungere alla vita tramite la morte, costruire nella luce dopo aver lottato nella tenebra! Tale è il Piano. Così entriamo nella vita che è morte; avanziamo passando attraverso la porta i cui pilastri gemelli stanno per sempre in segno di forza e di verità divina; così entriamo rapidamente nella tomba e moriamo. Così risuscitiamo ad una Parola divina, ad un segno quintuplice e, balzando fuori, viviamo".*¹⁹

15 Ottobre 2003

Il Denaro

Quello che sto cercando di fare con questo gruppo è organizzare della materia, tramite la mente dei membri del gruppo, in schemi che riflettano un modello archetipo. Ciò contribuirà alla precipitazione o esteriorizzazione di quel modello nei tre mondi. In modo simile, voi siete coinvolti in un processo di manifestazione che cerca di esternare il modello della vostra anima sul piano fisico concreto. A un certo stadio del processo di manifestazione, i modelli energetici che hanno condizionato l'eterico devono attrarre a sé le forme esteriori.

Sul piano fisico, la risposta della forma al modello eterico avviene secondo la Legge di Attrazione e il flusso di energia che ne risulta può esser visto, da chi sia in grado di farlo, come un flusso di denaro. Per questo, ho detto che il denaro è prana materializzato.

¹⁸ Alice Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 456.

¹⁹ Alice Bailey, *Psicologia Esoterica Vol. I*, pag. 264.

Oggi voglio che consideriate la seguente domanda. Quale è l'equivalente del denaro sul piano fisico cosmico? Nel proporre questa domanda, vorrei chiarire alcuni fatti riguardanti i cinque piani dell'evoluzione.

La **Legge di Sintesi** è particolarmente attiva sul piano atmico e governa il rapporto degli ashram col Proposito, così come esso è mantenuto al centro dal Maestro.

La **Legge di Attrazione** governa i rapporti entro l'ashram e fra i gruppi interiori e quelli esteriori. Il suo potere è esercitato dal piano buddhico.

La **Legge di Economia** governa il rapporto fra i gruppi sul piano esterno. È particolarmente attiva sul piano mentale.

Il denaro ha un legame peculiare con i fuochi sacrali o fuochi del desiderio, che si esprimono tramite il corpo eterico. Un processo equivalente si svolge sul piano mentale e sul piano atmico. Quando questi tre processi sono visti come parte di un unico processo, avviene l'allineamento, irrompe la Luce Superna e l'organizzazione del piano fisico riflette il Proposito mantenuto sul piano atmico tramite il piano mentale quale collegamento ed intermediario.

Prendendo in considerazione quanto sopra, vorrei che ognuno di voi ponesse chiaramente una risposta alla domanda che ho proposto. Il processo di per sé sarà di grande aiuto al gruppo nel suo complesso, per capire il lavoro che cerco di compiere per suo tramite, impiegandolo quale un centro all'interno del mio ashram.

Ora vorrei darvi alcune informazioni sulla situazione finanziaria del pianeta. Voi vi trovate attualmente in Svizzera – serbatoio di una gran parte delle risorse finanziarie del mondo. Considerate quello che vi ho spiegato sul fatto che l'energia serpentina è l'energia vitale subconscia dell'anima. Analogamente, potremmo paragonare le vaste somme di denaro immobilizzate nelle banche, come materia a tutt'oggi non solarizzata e non penetrata dalla coscienza dell'anima, ad una forma di energia di kundalini. La Kundalini sale, quando è riconosciuta come non separata dall'anima. Essa è riconosciuta quale spirito nella forma e non è più repressa, quando la coscienza dimorante all'interno è maturata quanto basti per riconoscere questa identificazione. Allo stesso modo, le riserve finanziarie del mondo devono essere ritenute dai discepoli e dagli iniziati come energie di Vita e perciò spirituali, indipendentemente dalla coscienza che vi è coinvolta – questo riconoscimento sarà evidente nel loro elevamento o innalzamento nelle mani della Gerarchia. Per lo spirito è più facile operare per mezzo di una materia che sia completamente solarizzata o non lo sia affatto. La semicoscienza produce un necessario dualismo fra la trazione inerente esercitata della vita intelligente della materia (o impulso istintivo) e l'impulso spirituale.

Se rifletterete su ciò, noterete la necessità per i gruppi di discepoli che abbiano solarizzato completamente i propri sistemi (in altre parole, che abbiano raggiunto il Terzo grado) di impiegare l'energia della Volontà per liberare l'energia di Vita, e quindi il denaro, da quei gruppi che non hanno raggiunto una completa solarizzazione. Cosa intendo dire con questo? Gli aspetti della vita della personalità che cercano di restare separati devono nascondere le loro motivazioni e risorse alla luce unificatrice dell'anima, sia in senso individuale che planetario. Segretezza e oscurità sono comuni sia alla vita superconscia che a quella subconscia. Penetrare nella prima permette ed è un prerequisito per penetrare nella seconda.

Quello cui stiamo assistendo su scala globale è una pulizia del denaro. Ciò può avvenire mediante un nuovo processo di orientamento spirituale, se si comprende che ciò che è stato più profondamente nascosto nella forma è l'equivalente energetico (sebbene con polarità invertita) di ciò che ci aspetta in alto. In effetti, è l'energia che permetterà al Proposito di manifestarsi. Osservate e guardate. I gruppi che operano con la coscienza educano gradualmente la materia allo spirito e così la solarizzano. I gruppi che operano con la Volontà usano la polarità di spirito e di materia per produrre risultati nella coscienza. Riflettete su come ciò si collega al metodo d'individualizzazione che sarà usato nel prossimo sistema, poiché potrà derivarne qualche anticipazione sul tipo di lavoro che ho in mente per questo gruppo.

22 Ottobre 2003

Trasmissione di Energia

L'iniziazione è il risultato della trasmissione di energia in un ambiente di gruppo predisposto. Il mio scopo principale per questo esperimento è fare di voi dei distributori, non solo di notizie sull'iniziazione, ma dell'iniziazione stessa. Cerco di fare di voi una 'verga di iniziazione'. La struttura di questa verga non ha una forma, ma è composta solo di materia mentale.

Per mezzo di queste trasmissioni, cerco di collaborare alla costruzione di forme pensiero che riflettano modelli archetipici superiori. Quando queste forme pensiero e questi rapporti diventeranno stabili e consistenti, potranno essere utilizzate come una struttura luminosa tramite la quale potrà fluire l'energia dell'iniziazione. Voi non siete affatto l'unico gruppo col quale sto lavorando in questo modo. La Massoneria, per esempio, è specificamente designata a servire in questa maniera.

Vi ho incoraggiati a considerare voi stessi come un chakra in un'entità di gruppo e a costruire entro quel campo relazioni basate su realtà astrologiche e "di raggio". Ciò creerà infine un piccolo riflesso nel microcosmo, che per risonanza potrà trasmettere le energie macrocosmiche nei tre mondi. Il risultato sarà l'adeguarsi della forma, un nuovo riorientamento della coscienza e la finale resurrezione dell'anima.

In poche parole, per mezzo del gruppo io cerco di risvegliare delle anime – di innalzare i morti alla Vita.

L'energia che cerco di impiegare tramite voi è la 'Luce Superna', far risorgere una luce sintetica che opera in un modo settuplico. Ognuno di voi diventerà un punto di trasmissione per un aspetto di questa settuplica energia. Utilizzerete o eserciterete questo aspetto nei vostri personali progetti e insieme con altri individui. Insieme impiegherete questa energia come un tutto sintetico e potrete applicarla allo specifico progetto della Shamballa School e nella collaborazione con altri gruppi.

La trasmissione di questa energia, nell'individuo come nel gruppo, avviene in tre modi.

1. Invocazione. Si percepisce un richiamo da un'altra anima, un altro individuo o un altro gruppo al quale si risponde a livello dell'anima.
2. Radiazione. Questa non è direzionale ed è il risultato della stimolazione dell'aura dell'anima di gruppo che sta diventando radioattiva.
3. Evocazione. La vostra coscienza in quanto gruppo è evocata da me, vostro Maestro. Richiamo la vostra attenzione, per poter impiegare l'energia tramite il gruppo. Questo è attualmente il modo più rapido di insegnare e costituisce il nocciolo della terza fase della mia presentazione educativa, riassunto nella frase "un iniziato (o gruppo) sa perché lavora".

Non dovete cercare in alcun modo di dirigere voi stessi questa energia, in particolare con la formulazione concettuale d'idee su dove sia necessaria o via dicendo. Rispondete alla chiamata interiore percepita, permettetevi di essere diretta tramite voi o, semplicemente, irradiatela in tutte le direzioni attraverso il campo animico.

È importante ricordare che non state distribuendo energia dell'anima a personalità che siano gruppi o individui. Voi state distribuendo l'energia della Vita – il terzo aspetto della monade – a gruppi e individui che stanno attraversando una crisi dell'anima e cercano maggior potere per esteriorizzarsi nel servizio. Gran parte di questo lavoro è soggettivo – esso implica il flusso circolatorio divino inteso in senso esoterico. Ad una richiesta di maggiore aiuto viene risposto con energie superiori distribuite attraverso punti chakrali risonanti,

insieme o no, con una comunicazione scritta od orale. Potrebbe essere di aiuto pensare al mio lavoro tramite voi come a un lavoro in due ottave:

Una è Mercurio – il messaggero, il comunicatore degli insegnamenti tramite l'intuizione alla mente ricettiva e aperta.

L'ottava superiore è Urano – il balenare dell'energia della Vita, che va oltre la comprensione e il capire, senza tempo, senza spazio, l'eternamente presente fondamento del mondo.

Vorrei che consideraste il lavoro di rendervi disponibili e idonei alla distribuzione di energia come vostra massima priorità – superiore alla costruzione e al mantenimento di qualsiasi forma nei tre mondi. Non ho detto solo priorità, ma massima priorità. Almeno parte del tempo per la meditazione del mercoledì dovrete impiegarla stando collegati in gruppo e rendendovi semplicemente disponibili alla trasmissione. Sarebbe ideale che le tre forme di distribuzione avvenissero in tre momenti diversi della settimana. Il Mercoledì dovrebbe essere prima di tutto la risposta all'invocazione – la distribuzione cosciente di energia. Il Giovedì dovrebbe enfatizzare la radiazione di gruppo e la Domenica il gruppo dovrebbe arrendersi per essere impiegato secondo la Volontà della Gerarchia, incanalata principalmente tramite il Maestro Morya.

Nell'usare il gruppo quale campo per la trasmissione, è importante che non si cerchi di controllare il processo in alcun modo – ed è per questo che ho insistito sul concetto di volontà 'arresa'. Forse, un giorno sarà possibile sviluppare una qualche consapevolezza di dove l'energia si stia dirigendo. Tuttavia, nelle prime fasi, il duplice processo della consapevolezza non funziona e, a causa dell'antica inclinazione verso la forma, vi chiedo di mantenere la vostra consapevolezza rivolta verso di me come vostro punto centrale di sintesi e vostra sorgente, durante questi periodi di addestramento alla trasmissione.